Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Mercoledì, 3 settembre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3673 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UN CAPO DELLO STATO ITALIANO PER LA PRIMA VOLTA IN VISITA NEL SUD AMERICA

GRONCHI IN VOLO OGGI VERSO IL BRASILE PER RINSALDARE L'AMICIZIA FRA LE DUE NAZIONI

La partenza fissata nel pomeriggio alle 17.30 - L'aereo presidenziale arriverà a Rio esattamente 24 ore dopo - Il primo benvenuto per radio dal Presidente Kubitschek

PRESENZA ITALIANA

La solennità che il Governo ha dato alla visita del Presidente della Repubblica nel Brasile è un fatto che va accolto con compiacimento. L'on. Gronchi va in una terra dove gli italiani hanno una specie di seconda Patria. Si pensi che solo nella regione di San Paolo si trovano almeno tre milioni di discendenti di italiani e centinaia di migliaia di nostri connazionali. I tradizionali legami con l'America latina, purtroppo non sempre curati come sarebbe stato auspicabile, nel dopoguerra, saranno rinverditi da questo viaggio e già questa esigenza sarebbe sufficiente a spiegare il rinnovo dei contatti ad alto livello tra il nostro paese e le Repubbliche latine-americane.

L'America del Sud ha raggiunto o sta per raggiungere una stabilizzazione politica. I «pronunciamientos» sono ancora di moda, ma vanno diventando sempre più rari. Il continente americano nella sua parte meridionale sta diventando una immensa regione piena di grandi prospettive e aperta a molte iniziative: nel contempo sta diventando un fattore politico di prim'ordine nel nostro tormentato mondo. Per queste diverse ragioni il miglioramento e il rinvigorimento dei contatti tra noi e i paesi sudamericani, già tentato dall'on. Pella, è auspicabile e necessario. Non si tratta solo di mantenere e consolidare i rapporti con i paesi che costituiscono una seconda Patria per milioni di nostri connazionali. L'Italia è un paese che ha bisogno di esportare iniziativa e prodotti, e l'America del Sud, sotto questo aspetto, ci può dare tante possibilità. Del resto prospettive simili sono valutate con attenzione anche da altri grandi paesi europei, se la Germania e la Francia non da oggi conducono una attivissima opera di penetrazione in quelle repubbliche e curano i rapporti di amicizia sempre più stretta con quelle nazioni.

A parte queste considerazioni, c'è da tener presente che un altro problema, che l'on. Gronchi e la delegazione che lo accompagna discuteranno con i dirigenti brasiliani, sarà quello dei rapporti tra i paesi del Mercato comune europeo e l'America latina. Il Brasile sta cercando di creare nell'America del Sud una associazione economica sia per il libero scambio di taluni prodotti, sia per una maggiore circolazione di capitali, sia, infine, per offrire mercati sempre più vasti agli operatori economici.

Nei confronti del Mercato comune europeo i paesi sudamericani non hanno fatto il viso delle armi perchè si sono resi conto che i membri del MEC vogliono non diminuire ma aumentare i loro contatti economici con l'area sudamericana. Italia, Germania, Francia, Benelux hanno complessivamente nel Brasile il 16 per cento degli investimenti stranieri e in tale quota gli investimenti italiani vengono al secondo posto, dietro quelli francesi e prima, ancora, di quelli tedeschi. Il Brasile teme che l'associazione di alcuni paesi d'oltremare al MEC porti ad una diversione dei capitali europei verso l'Africa invece che verso il Sud America che ha alcuni prodotti tipici coloniali come il continente nero. Ma è stata proprio l'Italia a difendere la necessità che continui la preferenza per i prodotti coloniali sudamericani e questo fatto dimostra la volontà dei nostri dirigenti di mantenere e potenziare una politica favorevole al Sud America.

Il fatto che si stia studiando il cosiddetto Piano Rey per gli investimenti comuni dei paesi del MEC nel Sud America sta anche a provare che l'orientamento italiano sembra avere la prevalenza in seno alla comunità europea.

D'altra parte le missioni francesi e tedesche che stanno da tempo recandosi nel continente sudamericano con scopi economici vengono a dimostrare che l'orientamento italiano è fondato su una esigenza sentita.

Il viaggio dell'on. Gronchi viene così ad arricchirsi di molteplici motivi spirituali, politici, economici; non è quindi un viaggio puramente protocollare e pieno di inutili anche se coreografiche cerimonie. Si tratta di una chiara missione che ha l'intento di migliorare i rapporti tra noi e le repubbliche sudamericane e inoltre di fare diventare effettiva e operante la nostra maggiore presenza nella zona. La consapevolezza di queste prospettive del resto non sfugge nè a noi nè ai brasiliani, i quali, come tutti i sudamericani, tendono a uscire da quella specie di isolamento politico nel quale erano venuti a trovarsi fino a poco tempo fa e che induceva alcuni commentatori a considerare i paesi dell'America latina come entità politiche di minor rilievo.

Il mondo cammina: anche nel Sud America tante cose sono cambiate e stanno cambiando e i brasiliani e gli italiani che si incontrano idealmente nelle persone dell'on. Gronchi e di Kubitschek sono due popoli giovani e pieni di iniziativa.

Bruno Vildi

Festosa vigilia nelle città brasiliane

Rio de Janeiro, 2

Trentamila uomini delle Forze armate di terra, del mare e dell'aria brasiliane parteciperanno alla sfilata militare in occasione della festa nazionale del 7 settembre alla quale assisterà quest'anno il Presidente Gronchi. Dopo la cerimonia l'Esercito brasiliano offrirà un banchetto in onore del Presidente Gronchi e del Presidente Kubitschek, nel «salone nobile» del Palazzo dell'Esercito.

Anche la città di San Paolo sta vivendo frattanto ore di fervida aspettativa in attesa della visita del Presidente Gronchi. La colonia italiana è in festosa, incessante attività, e dal modernissimo centro ai vecchi quartieri che videro le prime leve di emigranti, anche i più modesti negozi espongono la fotografia del Presidente italiano e trofei di bandiere.

La stampa definisce le accoglienze che si preparano, senza precedenti, e dedica sempre più spazio all'avvenimento condividendo sinceramente la gioia degli italiani ed esaltando la figura di Gronchi.

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, partirà domani dall'aeroporto di Ciampino per il Brasile, dove è atteso dal Presidente della Repubblica brasiliana, dal Governo e da tutto il popolo della grande Repubblica sudamericana. All'on. Gronchi saranno tributate accoglienze solenni. Il Brasile annette una importanza straordinaria a questa visita che è la prima che riceve da parte di un Capo di Stato italiano e che varrà a rinsaldare i vincoli di fratellanza tra i due paesi. L'importanza annessa dal popolo brasiliano alla visita di Gronchi ha avuto una immediata corrispondenza di valutazione da parte nostra. Infatti, dopo un colloquio al Quirinale tra il Presidente della Repubblica e l'on. Fanfani, il Presidente del Consiglio, a sottolineare l'importanza del fatto che per la prima volta dalla unità d'Italia il Capo dello Stato si reca in visita ufficiale nell'America latina, legata da tanti vincoli alla nostra Nazione, e per significare la partecipazione dell'intero popolo italiano ad un evento di così alta importanza politica, ha disposto che per domani gli edifici in tutto il territorio della Repubblica espongano la bandiera nazionale.

In una intervista al telegiornale della RAI-TV, il Presidente del Brasile Juscelino Kubitschek ha fatto le seguenti dichiarazioni in merito alla prossima visita del Presidente Gronchi: «Il Brasile sta per ricevere con giuste manifestazioni di gicia ed entusiasmo la visita dell'illustre Capo della Nazione italiana, con la quale manteniamo tradizionali rapporti di amicizia oltre alle affinità culturali e storiche che uniscono i popoli latini. Il significato di questa visita si tradurrà certamente in un ulteriore rafforzamento dei rapporti economici e culturali da secoli esistenti. Siamo una seconda patria per milioni di italiani che si sono qui stabiliti e qui vengono contribuendo efficacemente allo sviluppo del Brasile nel campo della tecnica industriale, nell'agricoltura, nelle arti e nelle lettere. Il Presidente Gronchi è un'alta espressione della cultura politica ed umanistica, un Capo di Stato che è interprete fedele del pensiero democratico del mondo occidentale e appunto per questo a lui vanno tutte le simpatie del popolo e del Governo brasiliano. Saluto, in nome del Governo e nello stesso nome del mio paese, il Presidente della Repubblica italiana e il nobile, amico popolo d'Italia».

La partenza del Presidente Gronchi e della consorte Donna Carla avverrà in forma ufficiale alle 17.30 da Ciampino Ovest. Prima di partire Gronchi farà una dichiarazion alla radio. L'on. Gronchi sarà salutato alla partenza dai Presidenti del Senato e della Camera, dal Presidente del Consiglio, dal presidente della Corte costituzionale, dal presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, dai membri del Governo ed altre autorità. Il Presidente sarà accompagnato nel viaggio dal capo dell'ufficio relazioni con l'estero Ministro Cippico, dal consigliere militare amm. Bigi, dal segretario generale della Presidenza della Repubblica Prefetto Moccia, dal Sottosegretario alla Difesa per l'aviazione civile sen. Caron, dal Sottosegretario agli Esteri on. Folchi, dal Ministro del Bilancio sen. Medici dall'Ambasciatore del Brasile a Roma Adolfo Cardozo de Alencastro Guimaraes e dal capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica Ambasciatore Fracassi.

L'aereo presidenziale, al cui posto di pilotaggio sarà il comandante Renato Figini, dopo il decollo punterà verso Ostia e quindi si dirigerà sul mare aperto. L'apparecchio con il quale il Presidente della Repubblica si reca in Brasile è un quadrimotore DC 6B dell'Alitalia, contraddistinto dalla sigla «IDIMO».

L'aereo atterrerà all'aeroporto Galeao di Rio de Janeiro il 4 settembre alle 17.30, ora italiana, corrispondente alle 13.30 locali. Subito dopo l'arrivo a Rio de Janeiro, Gronchi passerà in rivista la flotta. Poi si incontrerà con il Presidente brasiliano Kubitschek e le altre alte autorità della nazione ospite nella sede dell'Ammiragliato. Un grandioso pranzo ufficiale avrà luogo in serata dopo altre cerimonie.

Venerdì 5 si svolgerà il primo colloquio ufficiale tra Gronchi e Kubitschek, colloquio che sarà seguito dalla conferenza stampa che l'on. Gronchi concederà ai giornalisti nella sede dell'Associazione brasiliana della stampa. Il Presidente sarà poi ospite per la colazione della collettività italiana. Nel pomeriggio il Capo dello Stato italiano visiterà il Supremo Tribunale e il Congresso e quindi riceverà, con solenne cerimonia, nella sede del Ministero degli Esteri le insegne di Gran Collare dell'Ordine Cruzeiro. Vi sarà inoltre il pranzo ufficiale, seguito da un ricevimento.

Gronchi dedicherà la mattina di sabato 6 alla visita del Museo dell'arte moderna e ad un giro nei dintorni di Rio. Nel pomeriggio, al palazzo presidenziale, saranno firmati gli accordi italo-brasiliani e farà seguito la diramazione del comunicato ufficiale sui colloqui. Alle 17.30 l'Università di Rio conferirà al Capo dello Stato italiano, in forma particolarmente solenne, la laurea «honoris causa»; alle 18.30, alla sede della nostra Ambasciata, il Presidente riceverà la collettività italiana. Dopo il pranzo privato nella residenza, alla Casa del giornalista «Roberto Marinho» vi sarà il ricevimento al quale interverrà anche Kubitschek.

Domenica 7, Gronchi assisterà ad una rivista militare e parteciperà, con il Presidente brasiliano, ad una colazione offerta alla sede del Ministero della Guerra. Alle 16.30 il Cardinale di Rio celebrerà la Messa solenne, alla quale assisteranno il Presidente e la signora Gronchi; il rito religioso si concluderà con la fondazione di una nuova parrocchia italiana e con la cerimonia per la posa della prima pietra della chiesa degli italiani. Alle 21, alla residenza, il Presidente e la signora Gronchi offriranno il pranzo ufficiale, seguito da un ricevimento.

Lunedì 8 il Presdente partirà per Brasilia e quindi per San Paolo, doce sosterà sino al mattino del giorno 12, quando partirà per Porto Alegre. Il ritorno a Roma è previsto per il 15 settembre.

La situazione

Eisenhower ha convocato Dulles per un urgente esame della situazione nell'Estremo Oriente. Sembra che i cinocomunisti stiano effettivamente per sferrare l'offensiva contro le isole costiere davanti a Formosa. La radio cinocomunista ha indirizzato una seconda ingiunzione di resa ai comandanti cino-nazionalisti di Quemoy. Un primo ultimatum di Mao ci fu qualche giorno fa. Ma poi s'era avuta l'impressione che il leader cino-comunista non volesse andare oltre. Il fatto che gli americani non si siano pronunciati chiaramente per quanto riguarda la difesa di Quemoy forse l'ha indotto a rinvigorire l'offensiva. O forse questa volta è sicuro di contare sull'aiuto effettivo della Russia (se l'URSS avesse aiutato a fondo Mao Tse nei primi tempi egli forse sarebbe riuscito a conquistare Formosa prima che gli americani decidessero di «proteggerla»). Comunque stiano le cose siamo alle strette: con il primo ultimatum Mao Tse poteva anche permettersi di tergiversare. Con il secondo ultimatum è difficile che non tenti l'attacco a Quemoy. Se non lo facesse perderebbe di prestigio. Forse pensa che aumentando al massimo la tensione costringerà l'ONU a intervenire d'urgenza, il che significherà anche riconoscere di fatto il suo Governo. Ad ogni modo la crisi di Formosa si sta avvicinando al punto di rottura.

Anche in Francia peraltro la situazione è quasi al punto di rottura. Il FLN algerino per ora è riuscito nel suo gioco; il Governo per difendersi ha dovuto mettere il coprifuoco ai 120 mila algerini che si trovano a Parigi e si tratta di una misura assai impopolare che De Gaulle avrebbe preferito non prendere. Attentati e sabotaggi continuano: l'offensiva del FLN non è ancora arginata. La insicurezza della situazione francese è dimostrata anche dal disgraziato episodio dell'uccisione di due italiani.

Le complicazioni aumentano anche nella «guerra del pesce» fra inglesi e islandesi. I primi hanno catturato alcuni marinai islandesi. Potrebbe sembrare una guerricciuola da operetta ma invece ha una certa importanza; l'Islanda è piccola e povera ma è una base naturale nell'Oceano Artico, a poca distanza dell'America, e se uscisse dalla NATO il suo neutralismo gioverebbe grandemente ai russi. Per gli inglesi il momento non è facile; oltre al Medio Oriente, Cipro e l'Islanda, hanno in casa anche i disordini razziali. Avevano rimproverato gli americani per Little Rock, ma si trovano più o meno nella stessa situazione.

Il viaggio del Presidente Gronchi nel Brasile è infine per il nostro paese un fatto di grande rilievo; serve per rendere più stretti i vincoli tra noi e il Sudamerica e per ampliare la nostra effettiva «presenza» nel mondo.

NON SI PLACA LA POLEMICA SULL'«ANONIMA BANCHIERI»

RIUNIONE AL VIMINALE PER L'«AFFARE GIUFFRÈ»

Sono intervenuti i Ministri Fanfani, Tambroni, Andreotti e Preti
«La Voce Repubblicana» rivela la fonte del famoso «memoriale»

Roma, 2

La previsione che l'affare dell'«Anonima banchieri» è ben lungi dall'essere concluso era troppo facile e ha avuto immediata conferma. Una riunione in serata al Viminale tra il Presidente del Consiglio e gli on. Tambroni, Andreotti e Preti ha avuto per oggetto ancora una volta il clamoroso caso.

La riunione consiliare di sabato scorso non ha chiuso la serie delle polemiche, delle rivelazioni, controrivelazioni, smentite, ritrattazioni e chi più ne ha più ne metta. Dopo una pausa di qualche giorno, la sarabanda polemica intorno allo affare ha ripreso più serrata e anche oggi si sono registrate delle novità. La riunione presso l'on. Fanfani è durata un'ora e mezzo; uscendo, i Ministri hanno dichiarato che s'era trattato del coordinamento delle indagini in corso sul caso. In realtà, c'è da pensare che si sia esaminata la situazione dell'autentico ginepraio nel quale si è andati a finire, per tentare di uscirne nel modo meno danno so possibile alla vigilia della riapertura del Parlamento.

Probabilmente, da parte governativa si cerca di arrivare alla ripresa dei lavori parlamentari con qualche miglior risultato sulle indagini in corso e nel contempo si cerca di coordinare un atteggiamento fra i due partiti della coalizione governativa per impedire che le opposizioni possano trarre vantaggio da eventuali contrasti e polemiche. Non è un compito facile :anzitutto la questione è molto complessa e in secondo luogo se fra i democristiani è facile ottenere una certa disciplina, in seno al PSDI non pare sia altrettanto facile, almeno stando alla sequela di episodi avutisi ultimamente.

Oggi, inoltre, c'è stato un fatto sensazionale: «La Voce repubblicana» ha precisato che il famoso memoriale sul caso Giuffrè venne consegnato ai giornali dal capo dell'ufficio stampa del Ministro Preti dopo che questi aveva già ritirato le accuse contro l'on. Andreotti Ora, quel memoriale conteneva delle accuse contro l'on. Andreotti e la rivelazione della «Voce» è per lo meno sconcertante, per non dire peggio. Ad un certo punto in questo affare si rischia di non capire più niente. C'è da chiedersi come mai il dott. Matacena, capo ufficio stampa dell'on. Preti, abbia potuto far pervenire ad alcuni giornali non governativi un memoriale contenente accuse contro un Ministro in carica, dopo che il suo superiore on. Preti aveva già smentito tali accuse. Non si riesce a trovare una spiegazione plausibile a questo atteggiamento e d'altra parte la «Voce repubblicana» non avrà certamente parlato a vanvera. All'accusa indubbiamente grave del giornale del PRI, il giornale della socialdemocrazia «La Giustizia» replica domani con una nota che riportiamo più sotto. Ma è una risposta che sembra fiacca.

L'improvvisa riunione avutasi in serata al Viminale è stata senza dubbio dedicata anche a questo lato non certo soddisfacente della faccenda. Bisogna considerare che l'affare dell'«Anonima Banchieri» ha portato a un deterioramento dei rapporti tra il Governo e i repubblicani, e oltre a tutte le altre preoccupazioni che l'on. Fanfani ha per questo «affare», che viene a creargli tanti inattesi ostacoli, certamente la preoccupazione che si rovinino definitivamente i rapporti con i repubblicani non è ultima nei suoi pensieri. Il Governo bipartito, non è una novità, aspetta il congresso del PRI con la speranza che i sei voti dei deputati repubblicani vadano a rafforzare la scarna consistenza delle file governative a Montecitorio, e se la polemica sull'«Anonima Banchieri» continua come in questi giorni, non si vede proprio come potrà avvenire l'avvicinamento tra Governo e repubblicani. La riunione Fanfani-Andreotti-Tambroni-Preti sarà ripresa nei prossimi giorni.

E ora, per cercare di capire qualcosa nella complessa giornata odierna, cominceremo col riportare quanto ha scritto la «Voce repubblicana». Ieri l'on. Pacciardi commentando l'accaduto aveva auspicato che venisse colpita, oltre che l'«Anonima banchieri», anche l'«Anonima calunniatori». Ma il giornale del PRI ha oggi replicato di non fare parte di questa «anonima» e a dimostrazione ha scritto: «Ci decidemmo alla pubblicazione delle informazioni quando avemmo l'assoluta sicurezza che esse provenissero dalla fonte che, nel caso concreto, doveva essere ritenuta l'unica veramente e completamente attendibile. Nel corso di una conversazione avvenuta la mattina di lunedì 25 con la direzione dell'«Espresso» — prima della pubblicazione del nostro giornale — apprendemmo infatti che una copia del memoriale contenente le stesse informazioni fornite alla «Voce repubblicana» era stata consegnata a un redattore dell'«Espresso» appositamente convocato: per la precisione, dal capo dell'ufficio stampa del Ministro delle Finanze, nel suo ufficio di via XX Settembre, nella giornata di venerdì 22, alle ore 12.30, quando cioè lo stesso ufficio stampa, secondo la dichiarazione contestuale del suo responsabile, aveva diramato la nota dichiarazione del Ministro Preti che smentiva il quotidiano del PSDI ritrattando ogni accusa al Ministro Andreotti. A questo punto, come era ovvio, ci decidemmo alla pubblicazione delle notizie così controllate, con la sicurezza di fare opera doverosa e corretta di informazione».

«Ognuno può rendersi conto facilmente — aggiunge il giornale — di quale fondamento abbiano le voci che cominciano a correre sulla attività di una «Anonima calunniatori» accanto alla «Anonima banchieri». E' deplorevole che si vogliano eludere responsabilità che sono ormai di ordine non solo politico ma morale, con il ricorso a teste di turco individuate in alcuni giornalisti, di cui oggi si annunzia il licenziamento e domani lo si smentisce, o sul conto dei quali, all'interno di un partito, si minacciano inchieste di cui è facile poi prevedere l'esito. Evidentemente, se responsabilità esistono in questo grosso affare politico, non sono di giornalisti, i quali fanno il loro mestiere e il loro dovere».

Il giornale così conclude: «C'è uno scandalo, questo è chiaro. Il Ministro Preti ha fatto bene a cominciare a rivelarlo e colpirlo. Il Governo deve andare fino in fondo».

A una così pesante sequela di accuse non poteva mancare la replica della «Giustizia» che, nel commento che uscirà domattina, scrive tra l'altro: «Una serie di calunnie, di illazioni, di affermazioni diffamatorie è stata scatenata in questi giorni contro "La Giustizia" da parte di giornali più o meno autorevoli. Purtroppo, anche alcuni quotidiani, la serietà e l'attendibilità dei quali non possono esser poste in discussione, hanno raccolto notizie false e tendenziose riguardanti il nostro giornale. Spesso, come abbiamo avuto modo di rilevare giorni fa, il linguaggio nei confronti della redazione de "La Giustizia" è stato pesantemente offensivo. Tralasciando ogni considerazione sulla forma di tali scritti, teniamo a precisare una volta per tutte quanto segue:

1) Nessun redattore de «La Giustizia» ha mai avuto a che fare con la cosiddetta «Anonima calunniatori». Neppure i più acidi e fantasiosi denigratori del nostro giornale hanno potuto avallare le rispettive affermazioni, fornendo il nome di uno o di più redattori de

(Continua in 2.a pagina)

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE NELLO STRETTO DI FORMOSA

Violenta battaglia navale preceduta da intensi bombardamenti

I nazionalisti sostengono d'aver affondato 12 motosiluranti comuniste mentre un convoglio di Ciang è stato costretto a rientrare alla base

DULLES A UNA RIUNIONE DEI CAPI DI STATO MAGGIORE A WASHINGTON

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taipeh, 2

Nelle acque burrascose dello stretto di Formosa, mentre il tifone «Grace» infuriava paurosamente sollevando alte ondate che si abbattevano sulla murata delle navi, ha avuto luogo la scorsa notte una violentissima battaglia fra unità della marina nazionalista e navi della Cina popolare. Durante la battaglia, durata circa novanta minuti, cacciatorpediniere della flotta di Ciang Kaiscek hanno cannoneggiato ed affondato dodici motosiluranti comuniste che sono colate a picco con buona parte del loro equipaggio. Una nave da guerra nazionalista colpita gravemente è riuscita ad allontanarsi dalla battaglia e a mettersi in salvo in un porto delle Pescadores.

Il combattimento navale è stato preceduto da un violento fuoco di artiglierie delle batterie costiere della Cina popolare che miravano a disturbare le operazioni di collegamento e di sbarco di rifornimenti e di uomini fra l'isola di Formosa e le Quemoy. L'intensissimo bombardamento comunista e il successivo combattimento navale hanno impedito uno svolgimento regolare delle operazioni di sbarco di un convoglio nazionalista, dal quale hanno potuto allontanarsi e raggiungere la costa della grande isola soltanto poche scialuppe con trenta uomini ed otto corrispondenti stranieri, mentre tutti gli altri dovevano rimanere a bordo delle navi.

Le artiglierie comuniste e le motosiluranti di Mao hanno strettamente circondato l'isola Quemoy e martellandola con il loro fuoco hanno costretto il convoglio nazionalista a ripiegare sulle Pescadores, la cui guarnigione era all'erta per un allarme sottomarino.

La notizia della battaglia è stata data da un comunicato del Ministero della Difesa della Cina nazionalista. Il comunicato afferma che il combattimento navale ha avuto inizio quando otto motosiluranti comuniste hanno attaccato una pattuglia navale nazionalista nel porto di Liao-Lo. Le unità della Cina di Ciang Kai-scek hanno risposto al fuoco degli aggressori colando a picco nei primi dodici minuti di combattimento due motosiluranti comuniste.

Sopraggiunte altre quattro unità della Marina cino-comunista, la battaglia si faceva più violenta con rapidi scambi di colpi da ambo le parti e frequente lancio di siluri. Raggiunti dai proiettili dei nazionalisti altre tre motosiluranti affondavano nelle acque sconvolte dello stretto, mentre sei unità comuniste si incendiavano e venivano spinte alla deriva dalle violente ondate.

Il combattimento di ieri è stato la prima battaglia navale dal 24 agosto, quando unità della flotta nazionalista avevano respinto due tentativi di invasione dell'isola di Tungting (a diciassette miglia a Sud di Quemoy) da parte di una flottiglia comunista che era stata costretta a ritirarsi con notevoli perdite. La battaglia navale di ieri, accompagnata dal bombardamento comunista alle posizioni nazionaliste della costa di Quemoy, è stata interpretata come un preludio ad una azione su vasta scala mirante all'invasione da parte delle truppe della Cina popolare delle isole dello stretto di Formosa.

Durante gli intensi combattimenti iniziatisi undici giorni or sono, i comunisti non hanno mai interrotto la loro «campagna psicologica» contro i difensori di Quemoy. Anche ieri Radio Pechino ha annunciato l'approssimarsi del momento in cui le isole saranno invase ed ha esortato la guarnigione a disertare dalle file nazionaliste e ad unirsi alle truppe della Cina popolare. L'emittente comunista ha affermato che l'invasione delle Matsu e delle Quemoy è inevitabile, ed ha ribadito il proposito della Cina di Mao di unificare tutte le isole di Formosa alla madrepatria.

Che i comunisti cinesi si preparino ad una massiccia operazione militare per la conquista delle isole dello Stretto, appare più che certo anche alle autorità della Cina nazionalista. Il generale Kao Yang-Foon, vice-comandante della guarnigione di Quemoy, prevede che il tentativo di invasione cino-comunista «non si farà attendere troppo a lungo». Yang-Foon, in una conferenza stampa ha affermato però che le truppe nazionaliste che difendono le isole infliggeranno una severa sconfitta all'esercito comunista, che andrà incontro ad un sicuro disastro.

Secondo il generale Kao Yang-Foon il primo passo dei comunisti sarà quello di colpire Tatan e Erhtan per effettuare lo sbarco in quelle località. «Ma — ha affermato il vice-comandante della guarnigione di Quemoy — noi staremo ad attendere gli invasori e siamo fermamente decisi a respingerli». Kao Yang Foon ha affermato che tutto il mondo anticomunista ha lo sguardo rivolto a Quemoy, ed a meno che le isole non siano difese con successo l'unione del mondo libero correrà il rischio di disintegrarsi.»

Un comunicato relativo alla battaglia navale di ieri è stato dato anche dalla Cina comunista. Radio Pechino ha affermato che i risultati del combattimento sono stati diversi da quelli resi noti dalla Cina nazionalista. L'emittente comunista afferma che numerose unità della marina di Ciang Kai-scek sono state seriamente danneggiate e che un battello da sbarco è stato distrutto dalle artiglierie della flotta della Cina popolare. Nessun accenno è stato fatto da Radio Pechino alle perdite subite dai comunisti nè è stato precisato quante unità sono state impiegate nel combattimento.

Le artiglierie comuniste hanno martellato anche oggi le posizioni cino-nazionaliste della costa delle Quemoy. Non è stato reso noto sin qui il numero dei proiettili sparati durante il bombardamento odierno. Il Comando militare americano di Formosa ha annunciato l'arrivo di reparti della Marina da sbarco americana. I «marines» parteciperanno alle manovre militari che le truppe cino-nazionaliste stanno effettuando nelle ragioni meridionali dell'isola

Da Washington si apprende che il Presidente Eisenhower ha avuto due lunghi colloqui telefonici con il Segretario di Stato John Foster Dulles che lo ha messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione nell'Estremo Oriente. Nessun commento ufficiale è stato però sin qui dato dalla Casa Bianca sulla posizione degli Stati Uniti nei confronti delle isole Quemoy e Matsu. Il Governo degli Stati Uniti segue tuttavia «molto da vicino» le fasi del conflitto fra la Cina di Mao e quella di Ciang. Il Segretario di Stato Dulles, giunto oggi a Washington dopo nove giorni di vacanza trascorsi sul lago Ontario, ha affermato che «spetta al Presidente Eisenhower decidere se gli Stati Uniti interverranno nel conflitto qualora i comunisti cinesi tentassero di invadere le Quemoy e le Matsu». Come è noto il trattato di amicizia cino-americano prevede la difesa di Formosa da parte degli Stati Uniti nel caso di una aggressione comunista ma lascia aperta a qualsiasi decisione la posizione americana nei confronti delle Quemoy e delle Matsu.

Dulles ha partecipato ad una riunione dei Capi di Stato Maggiore riuniti, per discutere la situazione nello stretto di Formosa. Il Dipartimento di Stato ha pubblicato un comunicato dopo la riunione. Il comunicato afferma che «la riunione è stata convocata per analizzare la seria situazione creata in seguito all'uso continuato della forza da parte dei comunisti cinesi, nel perseguimento delle loro mire territoriali nell'insieme dell'area dello stretto di Formosa».

Il Dipartimento ha informato che alla riunione erano presenti il gen. Nathan Twining, presidente degli Stati Maggiori riuniti, il gen. Thomas White, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il gen. Maxwell Taylor, dell'Esercito, l'amm. Arleigh Burke, della Marina ed il facente funzione di comandante in capo dei marines, ten. gen. Verne Mccagul. Alla riunione era presente anche il brig. gen. Andrew Goodpaster, assistente militare del Presidente Eisenhower.

Il Segretario alla Difesa Mcelroy era rappresentato dal ten. gen. Clovis Byers, direttore militare dell'Ufficio dell'Assistente Segretario alla Difesa per gli Affari riguardanti la sicurezza internazionale. Il ten. gen. Byers si occupa principalmente degli aiuti militari.

I dirigenti militari hanno discusso con Dulles l'entità dell'intervento americano nel caso che il Presidente decidesse di usare le forze americane per aiutare i nazionalisti cinesi a difendere le isole al largo del continente cinese. La riunione ha avuto luogo nell'ufficio di Dulles.

Si apprende, frattanto, da Newport, che l'addetto stampa del Presidente, James Hagerty, quando gli è stato chiesto se qualche nuovo fatto importante avesse determinato la convocazione di Dulles da parte del Presidente per giovedì prossimo, ha risposto richiamando la attenzione sulla riunione di Dulles con gli Stati maggiori riuniti che ha avuto luogo oggi, ed ha osservato che dopo la riunione il Dipartimento di Stato ha definito la situazione nell'Estremo Oriente come «seria». Anche Hagerty ha definito la situazione «seria».

Il Vicepresidente della Cina comunista Chu Teh ha aspramente criticato «le manovre imperialiste a Taiwan». Chu Teh, le cui dichiarazioni sono state riportate da radio Pechino, ha detto che «il popolo cinese vittorioso nella sua lunga lotta contro l'imperialismo frustrerà ogni manovra imperialista intesa ad impedire l'unificazione delle isole dello stretto di Formosa con la madre patria». Il Vicepresidente della Cina accusa gli Stati Uniti di interferire negli affari interni del popolo cinese.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

I disordini razziali nel quartiere londinese di Notting Hill: un giornalista intervista alcuni negri, fra i quali una donna

ESPLOSA NEL PACIFICO un'atomica inglese

Londra, 2

Si annuncia ufficialmente a Londra che la Granbretagna ha fatto esplodere oggi un ordigno atomico «di grande potenza», ad alta quota, al di sopra del Pacifico. Quella odierna è la seconda esplosione sperimentale che gli inglesi effettuano al di sopra dell'isola di Christmas dopo la proposta, fatta dal Governo il 22 agosto, di sospendere le esplosioni sperimentali per un anno, a partire dal 31 ottobre.

Il messaggio proveniente dall'isola Christmas indica che si è trattato di un ordigno di grande rendimento, lanciato da un bombardiere a reazione «Vickers Valiant», il quale era stato rivestito con una vernice bianca di composizione speciale, destinata a riflettere le radiazioni atomiche. Per la stessa ragione le finestrelle dell'aereo erano munite di uno speciale schermo di acciaio. L'equipaggio dell'aereo era composto da cinque uomini.

E' stato reso noto oggi alla mostra annuale aerea di Farnborough, che il «Seaslug», il missile teleguidato terra-aria, nel corso di una recente esercitazione ha colpito, sprovvisto di ogiva, un bersaglio aereo.

(Continuazione dalla 1.a pag.)

«La Giustizia»; nessuno dei presunti appartenenti alla cosiddetta «Anonima calunniatori» è o è stato redattore de «La Giustizia». Possiamo anzi precisare che le persone cui si attribuisce la qualifica di redattori di questo giornale, non sono neppure, a quanto ci risulta, giornalisti professionisti.

2) Nessuna «epurazione» è stata effettuata nel corpo redazionale de «La Giustizia» (questa precisazione sarebbe inutile, stante quanto sopra affermato, ma per taluni colleghi «repetita juvant»).

3) Il dottor Antonio Landolfi, diffusore del noto memoriale, non è nè redattore nè collaboratore de «La Giustizia», contrariamente a quanto è stato scritto ieri da moltissimi quotidiani. (Era stato lo stesso Landolfi ieri ad affermare di essere redattore del giornale).

«Abbiamo finora inutilmente atteso una doverosa precisazione in tal senso da parte del dott. Landolfi; essendosi egli guardato bene dal ristabilire sollecitamente la verità, abbiamo ritenuto opportuno intervenire direttamente. A titolo di cronaca, diremo che mai il Landolfi ha scritto anche una sola riga su questo giornale e che mai egli ha messo piede in redazione.

Speriamo vivamente che delle nostre precisazioni vorranno prendere atto i giornalisti che hanno riportato, ritenendole fondate, le false affermazioni propalate nei giorni scorsi da taluni ambienti. Naturalmente, non ci facciamo illusioni sulla correttezza di quei colleghi per i quali la diffamazione del giornale socialista democratico è consueto, per non dir giornaliero costume».

La replica della «Giustzia» è stata completata dopo la riunione al Viminale con un commento più esauriente del primo e nel quale si risponde così alle accuse della «Voce Repubblicana»:

«1) Che il compagno Preti non era a Roma quando si ebbe notizia del memoriale del quale ignorava ed ignora l'autore ed il canale di diffusione. 2) Ci in conseguenza il compagno Preti non ha alcuna responsabilità diretta o indiretta in tutta la faccenda del memoriale. 3) Che appena ne apprese il contenuto, svolte le necessarie indagini, dette atto al Ministro Andreotti della sua estraneità ai fatti in esso denunziati. 4) Che il Gabinetto del Ministro delle Finanze, in quanto tale, era anche esso all'oscuro di quello che attiene tanto alla compilazione del memoriale che alla sua diffusione, non risultando i fatti predetti dagli atti del Ministero. 5) Che il capo dell'ufficio stampa dott. Amedeo Matacena ebbe in proposito una semplice conversazione col dott. Scalfari dell'«Espresso», col quale parlò del memoriale, ma a titolo di curiosità, senza celargli che si trattava di compilazione anonima e poco attendibile. 6) Che lo stesso Matacena, a sciogliere ogni dubbio sul fatto di aver parlato, a titolo personale, e per avere la libertà di azione necessaria in questi casi, ha presentato le sue dimissioni dall'ufficio stampa del Ministro delle Finanze».

Evidentemente, Fanfani aveva fatto presente che la prima replica della «Giustizia» non era molto esauriente.

UN'INTERVISTA DEL CAPO DELLA «BANCA SENZA SPORTELLI»

Giuffrè si dice orgoglioso di tutto ciò che ha fatto

Il commendatore minaccia «La Giustizia» di passare all'azione
Altre denunce presentate contro i mediatori dell'«Anonima»

Roma, 2

Il commendatore Giuffrè mentre infuria la polemica sull'«Anonima banchieri», non se ne sta certamente zitto e in disparte, e mostra invece di voler sparare tutte le sue cartucce. Oggi ci sono altre due sue azioni «difensive», una intervista al settimanale «Epoca» e una lettera al giornale «La Giustizia». Ecco l'intervista concessa al settimanale settentrionale:

Come giudica se stesso e tutto quello che ha fatto? Gli è stato chiesto. «E' difficile giudicare — ha risposto Giuffrè — quello che si è fatto in buona fede. Sono stato definito «maniaco della beneficenza» e forse è vero, ma sono orgoglioso di quello che ho fatto. In tutta l'Emilia e la Romagna non c'è un paese che non abbia beneficiato della mia attività. Se ho commesso qualche errore è stato per il bene dei poveri. Mi hanno insignito delle commende per questo o perchè sono un imbroglione?».

La sua attività era nota: perchè lo scandalo è scoppiato solo ora?

«Questo è un mistero anche per me. E mi dispiace che questa «faccenda» sia chiamata scandalo perchè, secondo me, scandalo non è. A meno che non si ritenga scandaloso fare della beneficenza e aiutare il prossimo. Dietro le mie operazioni non c'era niente di illegale. Forse altri, abusando del mio nome, han commesso qualcosa di illecito.

Quali sono i compiti della commissione d'inchiesta da lei nominata?

«La commissione è composta da un professionista di mia fiducia, da un rappresentante dei creditori, da un rappresentante dei beneficiati del clero, da un esperto di diritto canonico e da un rappresentante di alcuni creditori di Cesena. Ha il compito di esaminare le varie attività contabili, di elencare le opere finanziarie e di stabilire l'entità dei compensi pagati come super-contributi, cioè degli «alti interessi».

E' davvero da scartare l'ipotesi della catena di Sant'Antonio?

«Non solo è da scartare ma è da ritenere matematicamente ridicola. Le operazioni della nostra organizzazione benefica erano più complesse e, nello stesso tempo, più semplici, ma non bisogna credere che i fondi arrivassero tutti a me personalmente. C'era qualche altro. Ma perchè nessuno si è mai domandato come certi partituzzi politici, con pochi iscritti, riescano a spendere decine di milioni nelle campagne elettorali?».

Nella lettera indirizzata al direttore de «La Giustizia», datata 1.o settembre, il comm. Giuffrè smentisce la notizia riportata dal quotidiano socialdemocratico secondo la quale una prima inchiesta condotta a suo tempo dalla Guardia di finanza a carico della «Anonima banchieri», sarebbe stata fermata da interventi romani, e l'ufficiale della finanza che l'aveva condotta minacciato di trasferimento. Il comm. Giuffrè nega in particolare che sia stato sollecitato dal «povero ufficiale» un suo intervento verso «i potenti amici romani» e invita il direttore della «Giustizia» a precisare nome, date, circostanze relativi alla notizia pubblicata.

Giuffrè conclude facendo chiaramente capire che passerà all'azione legale se non verrà soddisfatto: «Vorrà comprendermi, signor direttore, qualunque sia la sua personale opinione sul mio operato, ed accettare le mie più ampie e legittime riserve di azione competente».

Altre due denunce intanto sono state presentate alla Procura di Ferrara. Entrambe sono a carico di Vittorio Corazza, residente a Ferrara, il quale era già stato indicato come colui che, prima nella zona di Portomaggiore, dove abitava, e poi a Ferrara, dove si era trasferito, recapitava a domicilio dei «clienti» gli iperbolici interessi mensili, per conto, si dice del rag. Casarotti. In uno dei due esposti contro il Corazza (la somma truffata si aggirerebbe complessivamente sul milione di lire) è stato configurato, oltre quello della truffa, un reato certo non meno grave. In una delle due denunce infatti il legale che l'ha stilata ha fatto esplicito richiamo ad un articolo delle disposizioni penali previste dal Testo Unico per l'elezione della Camera dei deputati.

Si tratta, per la precisione, dell'articolo 96, che testualmente suona: «Chiunque, per ottenere a proprio o altrui vantaggio la firma per una dichiarazione di presentazione di candidatura, o il voto elettorale, o la astensione, offre, promette, o somministri denaro, valori o qualsiasi altra utilità, o promette, concede o fa conseguire impieghi pubblici o privati ad uno o più elettori o, per accordi con essi, ad altre persone, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire tremila a lire ventimila, anche quando la utilità promessa o conseguita sia stata dissimulata sotto il titolo di indennità pecuniaria, data all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o di pagamento di cibi o bevande o remunerazione sotto il pretesto di spese o servizi elettorali. La stessa pena si applica all'elettore che, per apporre la firma ad una dichiarazione di presentazione di candidatura o per dare o negare il voto elettorale o per astenersi dal firmare una dichiarazione di presentazione di candidatura o dal votare, ha accettato offerte o promesse od ha ricevuto denaro od altra utilità.»

Si dubita che tale accusa rivoltta al Corazza possa effettivamente essere provata, tuttavia l'imputazione sta a dimostrare quali altre diramazioni avesse (semprechè il Corazza non abbia agito di propria iniziativa) la fantomatica organizzazione del comm. Giuffrè.

Predappio: la vedova di Mussolini, assieme ad alcuni esponenti del MSI, assiste alla Messa al campo celebrata in memoria dell'ex duce nell'anniversario della sepoltura della salma

CARATTERISTICHE DEL VIAGGIO DI GRONCHI SUL QUADRIMOTORE I-DIMO

9579 chilometri di volo da Roma a Rio de Janeiro

Tappa all'isola del Sale, base storica dell'aviazione italiana
Partenza da Ciampino alle 17.30, arrivo a Galeao 24 ore dopo

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica partirà per il Brasile a bordo di un quadrimotore speciale DC-6 B dell'«Alitalia». La sigla dell'aereo presidenziale è I-DIMO. Questo apparecchio è uno dei più moderni quadrimotori, costruito dalla «Douglas» a Santa Monica, California. Ha una apertura alare di m. 35,80, la lunghezza totale del velivolo è di m. 32,50 mentre l'altezza è di m. 8.70. I quattro motori «Pratt e Witney» sprigionano una potenza complessiva di 10 mila HP, con una velocità massima di crociera di 480 km-h. L'aereo vola ad una quota di 7300 metri e ha una autonomia di 15 ore di volo, corrispondenti ad una distanza di 7000 km., il peso massimo al decollo è di kg. 48.500, può portare da 42 a 77 passeggeri con un carico complessivo di passeggeri e merci di oltre 8.000 chilogrammi.

Il quadrimotore I-DIMO, come tutti i quadrimotori dell'«Alitalia», ha un impianto di pressurizzazione che consente, alle alte quote di volo, di poter mantenere nell'interno della cabina una pressione perfettamente tollerabile e confortevole, corrispondente a quella esistente a 1500-1800 metri. Lo aeromobile è dotato dei più moderni strumenti per la navigazione e per l'atterraggio in qualsiasi condizione meteorologica. Il volo è complesso: si tratta di percorrere una tratta di km. 9579, con una sola sosta, dopo 4601 km., per cambiare l'equipaggio e rifornire l'aereo. La sosta avverrà all'Isola del Sale. Uno dei punti più tipici toccati dall'aereo presidenziale nel volo verso Rio de Janeiro è l'isola del Sale, che fa parte dell'arcipelago di Capo Verde, particolarmente legata alla storia dell'aviazione civile italiana e soprattutto all'inizio della prima linea aerea transatlantica italiana.

L'Italia è stata la terza nazione del mondo ad istituire un regolare servizio di linea fra l'Europa ed il Centro e Sud America, dopo la Francia e la Germania, con l'«Ala Littoria»: la sezione atlantica dell'«Ala Littoria» divenne poi LATI (Linee Aeree Transcontinentali Italiane). Nella ricerca quindi di una nuova rotta diretta fra l'Europa ed il Sud America era necessario trovare nuove tappe, data la poca autonomia degli aerei di quell'epoca. Nel 1938 si decise di seguire questa rotta: Roma-Siviglia-Villa Cisneros-Isola del Sale-Recife-Rio de Janeiro, con atterraggi in ognuna di queste località.

L'isola del Sale, 1200 km. da Villa Cisneros, fu scelta appunto perchè le altre compagnie si appoggiavano a Dakar e di qui iniziavano il fascinoso balzo atlantico, che veniva interrotto all'isola di San Fernando di Norohna. Partendo dall'isola del Sale invece, si poteva giungere direttamente al continente americano.

Il primo aereo italiano che giunse all'isola del Sale è stato l'idrovolante Cant-Z 509, I-Zapp, pilotato dal com.te Bruno Satti, che ammarò nella baia di Murdeira, mentre al largo il panfilo «Alice» mandato come appoggio dall'aeronautica militare, sorvegliava la complessa manovra. L'isola del Sale, di circa 12 km. di lunghezza e 6 di larghezza, non è la maggiore dell'arcipelago ma venne scelta perchè particolarmente pianeggiante. L'Italia andò trasformando la desertica isola del Sale, abitata da pochi negri, con due sole palme e due soli alberi di tamarindo: costruì l'aeroporto ed il villaggio aeronautico, sotto gli sguardi attoniti di un pioniere francese che sfruttava la piccola salina; da cui il nome dell'isola.

Nel gennaio del 1939 avvenne il primo balzo sull'Atlantico con un S.83 Marchetti; i viaggiatori trovarono il celebre «Pozzo nero» (una perturbazione meteorologica che si crea sull'Equatore per lo scontro dei venti alisei, provenienti rispettivamente dal golfo del Messico e dal golfo di Guinea).

Oggi, con i modernissimi aerei in servizio, non più perturbazioni meteorologiche, e non più tappe: la lunga autonomia degli aerei permette di compiere il volo con una sola tappa e di volare al di sopra di ogni perturbazione meteorologica. Il Super DC-6B I-DIMO, dell'«Alitalia», che recherà in volo il Presidente Gronchi, raggiungerà l'isola del Sale con un volo di poco più di 11 ore. L'isola del Sale non è più uno squallido deserto. La «Alitalia» vi ha una grande base. L'aeroporto è diretto da un funzionario portoghese, tutti i servizi aeroportuali e di assistenza sono affidati a personale portoghese, inviato colà dalla madrepatria.

Durante il viaggio presidenziale cinque equipaggi si succederanno al pilotaggio dell'aereo. Il primo di essi, in partenza da Roma il 2 settembre è composto da: com.te Renato Figini, primo uff. Ercole Ruggieri, navigatore Marco Galimberti, marconista Giovanni Angioletti, motorista Edmondo Basciu, primo steward Mario Quintilli, hostess Giuliana Nardelli, secondo steward Bruno Tonelli. L'apaprecchio della «Alitalia», chiuderà la porta per la partenza alle ore 17.30. Dopo il decollo, punterà verso Ostia e quindi sul mare aperto. L'aereo, attraversata la punta Meridionale della Sardegna, lascerà alla sua destra Palma di Maiorca. Sorvolerà il territorio spagnolo: sotto l'aereo sfileranno le città spagnole illuminate. Quattro ore di volo: si saranno coperti circa 1400 km: sulla destra le città di Alicante e Valencia, mentre sulla sinistra, sfileranno sotto l'apparecchio Granada e Malaga. Alle ventidue circa, l'I-DIMO sorvolerà Siviglia. Poco dopo l'apparecchio inizierà a sorvolare lo Atlantico. Dopo 7 ore e mezzo di volo lascerà sulla destra lo arcipelago delle Canarie. Sulla sinistra la costa africana con Villa Cisneros. Alle 4.42 (ora italiana) l'atterraggio all'isola del Sale. Saranno stati percorsi 4601 km.

Dopo un'ora di sosta per il rifornimento l'I-Dimo ripartirà pilotato dal com.te Alfredo Bonsignore: la seconda tratta di 4978 km. porterà di un solo balzo a Rio de Janeiro. Alle 10.30 del mattino (ora italiana) il passaggio dell'Equatore, lascerà a sinistra l'isola di San Fernando de Noronha e dopo un'ora inizierà a sorvolare la costa brasiliana e, dopo qualche minuto Recife. Alle 15.40 sorvolerà la cittadina di Caravelas, quindi la città di Vittoria e alle 17.03 sarà su Macaè, alle 17.30 italiane, pari alle 13.30 locali, si chiuderà all'aeroporto di Galeao di Rio de Janeiro la prima parte del viaggio del Presidente della Repubblica: saranno stati volati complessivamente 9579 km.

L'ON. SPADAZZI HA ABBANDONATO IL P.M.P.

SALITI A DICIOTTO I DEPUTATI DEL P.L.I.

Colloqui di Fanfani con diplomatici arabi
Nessun invito all'Italia per la «H» francese

Roma, 2

La politica è tutta accentrata un'altra volta sull'affare della «Anonima banchieri» e per il resto non ci sono grosse novità da segnalare. Al Quirinale e a Palazzo Chigi si sono dati oggi gli ultimi ritocchi alla preparazione del viaggio dell'on. Gronchi in Brasile e l'on. Fanfani ha anche ricevuto, per un esame dei problemi del mondo arabo, il Ministro degli Esteri libico e l'Ambasciatore del Marocco.

Nel frattempo gli uffici competenti della Presidenza del Consiglio e di Palazzo Chigi stanno esaminando la data in cui il Presidente del Consiglio andrà al Cairo per incontrarsi con il colonnello Nasser. L'on. Fanfani potrebbe partire anche in una data molto prossima. L'incontro che non ha natura protocollare o convenzionale (si tratta di un incontro di natura esclusivamente politica fra un capo di Stato ed un capo di Governo che nel protocollo ha un grado inferiore) sarebbe stato fra l'altro anche consigliato all'on. Fanfani dal Cancelliere Adenauer nell'ultimo incontro di Cadenabbia.

La politica sta riprendendo il suo intenso ritmo. E' rientrato il Presidente del Senato e domani sarà a Roma anche il Presidente della Camera. Oggi Fanfani ha presieduto la riunione del Comitato per il piano decennale della scuola in preparazione del Consiglio dei Ministri che si terrà il giorno 10 e nel quale verrà discusso il piano stesso.

Vanno registrati a titolo di cronaca alcuni episodi riguardanti il notiziario politico minore, sia in materia di politica estera che interna. In ambienti vicini a Palazzo Chigi si è affermato che il Governo italiano non ha fino a questo momento ricevuto alcun invito per partecipare alla costruzione della progettata «H» francese. Dopo le indiscrezioni pervenute da Bonn relative al rifiuto del Governo federale di partecipare al programma atomico francese, era corsa voce che l'invito fosse stato girato al Governo italiano. La notizia è oggi smentita dagli ambienti competenti, i quali d'altronde ritengono che il Governo francese, chiedendo al Governo tedesco di partecipare alle sue esperienze nucleari, non avesse intenzione di «europeizzare» l'«H». Unico suo intento era probabilmente quello di ottenere un contributo finanziario che permettesse di realizzare l'ordigno prima del 31 ottobre, giorno in cui gli Stati Uniti e l'Inghilterra cesseranno i propri esperimenti. L'invito non sarebbe stato girato all'Italia, in quanto essa — si fa notare — potrebbe offrire un contributo finanziario irrilevante.

Per quanto concerne la politica interna, da registrare il rientro dell'on. Togliatti, la partenza dell'on. Malagodi e la preparazione del congresso socialista.

L'on. Malagodi partendo era visibilmente allegro. L'on. Spadazzi del PMP ha deciso di passare nelle file liberali che così a Montecitorio aumenteranno a 18 deputati. Il segretario del PLI, accompagnato dal vice segretario del partito, conte Premoli, è diretto a Copenaghen, dove parteciperà ai lavori dell'internazionale liberale. Prima di salire sull'aereo, Malagodi ha detto ai giornalisti: «Come ogni anno, l'internazionale liberale riunisce il suo consiglio per discutere sulla situazione politica. In particolare, questo anno verrà esaminato il problema del cosiddetto "disimpegno" e quello degli aiuti economici ai paesi sottosviluppati. Io partecipo alla riunione nella mia qualità di vice presidente e capo della delegazione italiana, insieme al vice segretario del partito conte Premoli». I lavori del congresso liberale nella capitale danese dureranno dal 3 al 6 settembre.

Infine, passando ai socialisti è da notare che oggi gli onorevoli Pieraccini e Riccardo Lombardi, esponenti del gruppo autonomisti del PSI, si sono incontrati a Montecitorio con l'on. Brodolini, della corrente «bassiana». Il colloquio va posto in relazione con i problemi legati al prossimo congresso del partito ed è da prevedere che più larghi contatti si avranno nei prossimi giorni fra delegazioni dei due gruppi allo scopo di definire le prospettive congressuali e gettare le basi di un eventuale accordo. Alla ripresa parlamentare si avrà a Roma una riunione del gruppo dei «bassiani», alla quale parteciperanno rappresentanti delle federazioni provinciali, sindacalisti e parlamentari.

A quanto è dato sapere, lo obiettivo che si prefigge l'on Basso rimane quello di costituire in vista del congresso, il più largo schieramento possibile sulla base della politica «dell'alternativa democratica e della piattaforma programmatica» scaturita dal congresso di Venezia. Tale schieramento dovrebbe portare all'isolamento sia dei gruppi di destra del partito, sia dei «carristi». Su tali punti tanto Nenni che Basso ritengono di avere dalla loro la grande maggioranza del partito. Anche una parte non indifferente degli «ex-morandiani», soprattutto nelle province, considererebbe con favore una tale prospettiva, la quale avrebbe trovato conferma in una indagine fatta condurre dal segretario del PSI presso tutte le federazioni provinciali.

DOMENICA LE NOZZE DELLA NOBILE INGLESINA COL MOTORISTA

Patricia Eden a Ischia carica di regali per la figlia

Tra i doni vi sarebbero anche quelli di Eden e di Churchill

Ischia, 2

Nel pomeriggio è giunta a Ischia Lady Patricia Eden, cognata dell'ex Premier britannico Anthony Eden e madre della venticinquenne Amely, la giovane che domenica prossima nella chiesa di Sant'Antonio a Casamicciola-Terme si sposerà con il marittimo ischitano Giovanni Borrelli.

La nobildonna inglese, moglie del baronetto Timothy, era giunta nella mattinata a Roma in aereo da Londra e aveva proseguito in treno per Napoli, accolta alla stazione dalla promessa sposa e dall'altra figlia Elfride, la quale già si trovava in Italia per aiutare la sorella nei preparativi delle nozze. Lady Patricia ha quindi raggiunto Ischia con la motonave «Mergellina» sulla quale è imbarcato il suo futuro genero, Giovanni Borrelli, motorista navale. All'arrivo a Ischia, il marittimo, dovendo il vaporetto proseguire per Ponza, si è congedato dalla promessa sposa e da Lady Patricia. Soltanto tra due giorni, al ritorno del «Mergellina» dalle Isole Pontine, egli potrà sbarcare ed usufruire della licenza matrimoniale.

Lady Patricia ha portato da Londra molti regali di nozze affidatile dalle amiche di Amely e, a quanto pare, anche quelli dello zio della sposa Sir Anthony e di Winston Churchill. Lady Patricia Eden, dopo aver fatto conoscenza con Giovanni Borrelli e con i genitori di lui, ha voluto visitare la casetta ove gli sposi dimoreranno. Costruita «ex novo» nello stesso rione Genaia di Casamicciola, ove da molti anni abitano i Borrelli, la casa è stata arredata senza sfarzo e con molto gusto dalla stessa miss Amely, aiutata dalla sorella Elfride, dall'amica Wimpffen e dalle sorelle del fidanzato. Lo stile dell'arredamento è prettamente inglese, attenuato da suppellettili di produzione locale. Un ampio posto è riservato, nella camera da pranzo-soggiorno, alla libreria, nella quale la giovane inglese ha già sistemato un migliaio di libri la maggior parte dei quali sono in lingua inglese.

Nonostante le insistenze dei giornalisti, la nobildonna inglese ha mantenuto fermo il suo desiderio di non far vedere a nessuno i numerosi regali che ha portato da Londra. Essi, secondo le usanze ischitane, saranno esposti alla vigilia delle nozze. Si dice, tra l'altro, che vi sia una spilla di brillanti, dono del padre Sir Timothy. Il baronetto inglese, che sarà rappresentato alle nozze dal figlio maggiore John giunto oggi ad Ischia assieme alla madre, ha inoltre regalato alla figlia dei mobili che sono in viaggio e che dovrebbero giungere in questi giorni.

Lady Eden ha di nuovo precisato ai numerosi giornalisti, molti dei quali giunti nell'isola verde espressamente da Londra, che è molto contenta della felicità della figlia. «Esistono, è vero — ha detto — differenze di classe e di religione. Ma tutto scompare di fronte alla felicità di nostra figlia».

Il fidanzato Giovanni Borrelli giungerà a Ischia giovedì sera alle 21. I suoi colleghi ed amici, la maggior parte dei quali sono attualmente in navigazione nei mari di tutto il mondo, saranno rappresentati alle nozze dal capitano macchinista Vincenzo Mattera, direttore di macchina della motonave «Meta», che fa servizio sulla linea Cumana. Il matrimonio religioso sarà celebrato da don Vittorio Diacono, parroco della chiesa di Sant'Antonio; quello civile dal sindaco di Casamicciola, Antonio Castagna.

UN' IMBARCAZIONE ROVESCIATA DA UN TEMPORALE

Raggiunge a nuoto la riva invocando soccorso per i compagni

Tempestivo salvataggio dei naufraghi rimasti in acqua undici ore

Napoli, 2

Cinque giovani napoletani, quasi tutti studenti, sorpresi ieri sera dal temporale nel Canale di Procida mentre a bordo di una piccola imbarcazione a motore facevano ritorno a Napoli da Ischia, sono stati salvati stamattina da una squadra di soccorso della Capitaneria di Pozzuoli, che ha raccolto ad un miglio da Capo Miseno i naufraghi rimasti in acqua undici ore.

Stamane verso le tre uno dei cinque, Antonio Belgrande di 23 anni, è arrivato a nuoto nel porto di Pozzuoli e, riuscendo a stento a parlare, agli ufficiali di quella Capitaneria ha detto che quattro suoi amici si trovavano raccolti attorno ad una imbarcazione capovolta a tre miglia dalla costa Flegrea. Il maresciallo Fedele, della Capitaneria, ha fatto approntare una imbarcazione di soccorso e assieme ad altri uomini, nonostante il mare ancora grosso, ha raggiunto in breve gli altri quattro naufraghi ormai allo stremo delle forze, tutti in attesa attorno al relitto. I quattro, Corrado Sabbio di 33 anni e le sorelle Celestina, Milena e Cecilia Guidano, rispettivamente di 20, 18 e 17 anni, sono state subito condotte a Pozzuoli dove, nel locale ospedale, hanno ricevuto le prime cure, e quindi avviati alle terme Puteolane per riposare.

Sulla brutta avventura capitata ai cinque ben poco si è potuto apprendere. Da quello che ha riferito il Belgrande, ieri sera, verso le 17, la loro imbarcazione nel Canale di Procida è stata sorpresa da un violento fortunale. Dopo essere stata sbattuta dalle onde altissime si è capovolta. I cinque si sono, quindi aggrappati al relitto nella speranza di essere visti e tratti in salvo da uno dei vaporetti che di sera fanno servizio tra Ischia e Napoli. Quando però questa speranza era svanita il Belgrande decideva di raggiungere a nuoto il porto di Pozzuoli dove, come si è detto, è giunto nella mattinata sfinito, ma in tempo utile per far giungere i soccorsi ai suoi amici.

Abbandonato un tentativo di scalata dolomitica

Trento, 2

Dopo tre giorni e due notti di dura lotta contro la montagna, tre giovani scalatori hanno abbandonato il tentativo di scalare la famosa parete gialla della Cima Bureloni nel gruppo delle Pale di San Martino, sopra la capanna Segantini. La parete presenta difficoltà di sesto grado superiore e la roccia friabilissima mette ad ogni istante in pericolo la vita degli scalatori.

In vendita un leone cresciuto in una casa

Milano, 2

Un leone, di soli nove mesi d'età, ma comunque troppo cresciuto ormai per vivere in un comune appartamento cittadino, è stato offerto in vendita dalla padrona, signora Gianna Cattaneo, che lo acquistò neonato da un circo. Il leoncino, cui è stato messo nome «Adolfo» è tuttora, a detta della proprietaria, assai mansueto e giocherellone; tuttavia con il passare dei mesi le sue dimensioni sono andate rapidamente aumentando tanto da preoccupare seriamente la signora Cattaneo che vede ormai giorno per giorno il suo appartamento di via Gustavo Modena farsi sempre più angusto per il leone. Di qui la sua decisione di venderlo.

IN UNA BORGATA DELLA PERIFERIA DI ROMA

Turba contro i carabinieri per impedire un arresto

Numerosi militi e agenti ricoverati per contusioni

Roma, 2

Un gravissimo episodio si è verificato oggi nella popolare borgata Gordiani: più di cento persone hanno aggredito e tentato di linciare carabinieri ed agenti di Pubblica sicurezza perchè un individuo abitante nella zona era stato fermato e invitato ad esibire documenti di identità a seguito di fondati sospetti.

Il malvivente, in cui difesa sono insorti un gruppo di pregiudicati e facinorosi della borgata, è tale Pierino Cerrone di 24 anni. Egli era stato fermato dai carabinieri, in una trattoria della borgata, perchè sospettato di aver tentato un furto in un appartamento. Alla sua ricerca si erano posti stamane il brigadiere Ferdinando Brancato, della stazione di Villa Gordiani, con il vicebrigadiere Mario Orcu, unitamente al carabiniere Francesco Buffolino che, essendo di servizio alla stazione della borgata Gordiani, luogo di domicilio del sospettato, conosceva bene lo individuo.

I militari s'imbatterono nel Cerrone in una trattoria della borgata e il Buffolino si faceva avanti per procedere al fermo del sospettato. Nello stesso momento si avvicinava un gruppo di individui che si trovava nell'interno del locale. Ben presto i militari capivano che non si trattava di curiosi, ma di gente che cercava di sottrarre il Cerrone all'arresto e di favorirne la fuga. Dalla pressione il gruppo passava ad atti di violenza, lanciando sassi contro i carabinieri, i quali però riuscivano a trascinare il Cerrone fuori dalla trattoria per condurlo alla caserma.

La situazione minacciava di farsi grave per i militari operanti allorchè in loro aiuto sopraggiungevano altri militari della locale stazione e agenti di P. S., i quali riuscivano a liberare i due sottufficiali ed il carabiniere. Il Cerrone, che nel frattempo era stato tenuto ben saldo dal Buffolino, è stato quindi tradotto alla stazione dei carabinieri. Il Cerrone risulta pregiudicato per delitti contro il patrimonio e contro le persone. E' ritenuto individuo violento e pare che, per tale carattere, goda di particolare prestigio nell'ambiente della malavita della borgata Gordiani. Il giovane è stato anche ricoverato per un breve periodo all'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà.

Numerosi carabinieri e agenti sono rimasti contusi e ricoverati in osservazione al pronto soccorso della caserma «Castro Pretorio». Il Comando dei carabinieri e la Questura hanno disposto una severa inchiesta per individuare i responsabili del fatto.

Dopo gli interrogatori subiti al comando dei carabinieri, il Cerrone è stato tradotto al carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria. Da testimonianze raccolte sembra che la folla che ha partecipato all'indegna gazzarra sia stata di oltre trecento persone.

P. M.

I Duchi di Windsor in vacanza a Biarritz: erano ormai 4 anni che i Duchi non si recavano nella famosa stazione balneare

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario registra una riunione decisamente attiva e a fondo sostenuto. La prevalenza della corrente d'acquisto si manifesta dopo le prime battute, apostando sensibilmente il corso dei valori principali, senza trascurare gli altri settori che beneficiano di riflesso della tendenza sostenuta. Al listino numerose voci si iscrivono ai massimi della giornata: spiccano le Pirellone, molto ricercate, seguite dalle Amiata, Catini, Monteponi, Italcementi. Seguono migliori le Fiat, Edison, Sade, Cieli, Anic, Eternit e gli alimentari. Ancora trascurati i tessili, a eccezione delle Rossari. Migliori Generali e Centrale. Dopoborsa molto attivo e bene intonato sui prezzi del listino. Nei valori di Stato migliori le due Ricostruzione. Poco mosso il resto con variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni 900.000; Buoni del Tesoro 175.000.000, obbligazioni 231.300.000, azioni 531.890.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99 (—), 3,50% 63,05 (—0,05). Red. 3,50% 83,75 (+0,05), 5% 98,40 (+0,50), Ric. 3,50% 80,40 (+0,30), 5% 94,30 (+0,45), Rif. fon. 5% 90,25 (+0,05), Trieste 5% 90,40 (—0,05).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,35 (+0,25), '60 5% 100,15 (+0.08), '61 5% 100.10 (+0,10), '62 5% 99,45 (+0,10), '63 5% 99,275 (—0,08), '64 5% 99,05 (—0,10), '65 5% 98,95 (—0,15), '66 5% 99,05 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 20030 (+10), Bastogi 1689 (+7), Breda 1193 (—), Finelettrica 1226 (—), Finmare 513 (—1), Finsider 611 (+5), GIM 4720 (—), Invest. 2550 (+27), La Centrale 9755 (+40), Sviluppo 1645 (+2), Ass. Gener. 27710 (+110), Fond. Inc. 4830 (+40), Assicurat. 8400 (+30), RAS 8000 (+10).

Trasporti: Nord Milano 4000 (—5), Ausiliare 1150 (+50), Mittel 5080 (—20), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2762 (+12), Cotoniere 220 (—), Cantoni 11890 (+40), Val Ticino 38 (—), Olcese 706 (—19), Cucirini 7885 (—10), Stampati 2460 (—10), Cascami 4940 (—), FISAC 175 (—), Gavardo 3180 (—), Lan. Rossi 3000 (+40), Tilane 4000 (—), Scotti 173 (—), Linificio 592 (+0,50), Rossari 18100 (+200), Rotondi 19400 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1578 (+16), Bernasconi 775 (—), Un. Manif 28300 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 667 (—), Dalmine 1602 (—1), Ilva 462 (+10), Magona 418 (+3), Met. Bresc. 1905 (—), Metalli 4980 (+80), Amiata 5280 (+105), Montecatini 2264 (+38), Monteponi 1175 (+26), Siele 5580 (+100).

Meccanici e automobilist.: Falck 4230 (—), Bianchi 376,50 (+6,50), Fiat 1272 (+7), Nebiolo 15,80 (+0,10), F. Tosi 430 (+5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1315 (+26), CIELI A 2815 (+27), CIELI B 2400 (—), Dinamo 2700 (—8), Edison 2699 (+11), Bresciana 2990 (—), Caffaro 226 (+5,25), Calabrie 1539 (+4), Campania 1625 (+8), Sarda 4050 (—), Valdarno 2962 (+2), Emiliana 2880 (+30), App. Centr. 2950 (+5), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2960 (+10), SIT 953 (—7), Lucana 1665 (—), Magneti 886 (+6), E. Marelli 424,50 (+1,50), Orobia 2159 (+7), Pugliese 1484 (—4), Romana El. 2924 (+9), Seso 2612 (+8), SIP 1425 (+5), Meridelettr. 1333 (+6), Stet 2371 (+9), Tecnomasio 1978 (—2), E. Volta ord. 1860 (+5), pref. 2230 (+27), Teti A 3100 (—), Teti B 3100 (—2), Terni 268,25 (+3,50), Unes 758 (+3), Vizzola 3635 (+25).

Alimentari: Molini Cert. 1280 (—), Distillati 6255 (+20), Eridania 4285 (+35), Es. Molini 1930 (—), Motta 7550 (+60), Romana Zucch. 478 (+3).

Chimici: ANIC 2483 (+23), Nap. Gas 1010 (—), Carlo Erba 4500 (+10), Italgas 1353 (—1), Larderello 582 (+6), Liquigas 437 (—2), Mira Lanza 7660 (—20), Ossigeno 1510 (—18), Pibigas 232 (—6), Rumianca 1805 (+15), SAFFA 2415 (—8), Solgas 1082 (—8).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2375 (+10), Beni Stab. 2993 (+23), Bon. Ferrar. 750 (+2), Edificio 3140 (—10), Gen. Imm. 583 (+6), SAGI 1603 (—), Iniziativa 1575 (—15), Milano Centr. 8100 (—100), Risanamento 5400 (+50), Sylos 4370 (—).

Diversi: Baroni 200 (—), Cart. Binda 21800 (—), Cart. Burgo 12665 (+15), Cementir 662 (+2), Cer. Pozzi 470 (—), Ginori 563 (+4), CIGA 3578 (+3), Elettrocarb. 16000 (—), Eternit 4263 (+38), Italcementi 12930 (+225), Cond. Acque 519 (—), Rinascente 189,50 (+2,25), Linoleum 2105 (—), Pirelli S.p.A. 3670 (+132), Pirelli & C. 2690 (—), Rejna 930 (—), Smeriglio 310 (+3), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 624,75, dollaro canadese 642, franco svizzero libero 145,795, franco svizzero accordo 142,46, sterlina 1738,60, franco francese 148,31, marco Germania Occ. 148,54, franco belga 12,5075, fiorino olandese 164,58, corona danese 89,92, corona svedese 120,41, corona norvegese 86,93, scellino austriaco 24,0075.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,70, sterlina 1736, franco belga 12,485, franco francese 135,75, marco 148,405, scellino austriaco 23,98, peseta spagnola 11,70, escudo portoghese 25, dollaro canadese 639,50, fiorino olandese 163,625, corona danese 89.40, corona svedese 120,10, corona norvegese 86,65, dinaro 0,80.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 6000-6200, c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4575-4775, oro 705-709, argento puro 18,60-19.

TRIESTE

Buona disposizione della quota con diffusi vantaggi per Generali, RAS, Bastogi, Snia, Montecatini eccetera. Buoni gli statali.

Bastogi 1686, Finmare 515, Generali 27700, Assicuratrice 8400, RAS 8000, Istria Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1575, Montecatini 2260, CRDA 200, Meridelettrica 1333, Terni 268, Stet 2365, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 440, Beni Stabili 2970, Immobiliare 578, Pirelli It. 3550, Finsider 611.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di isolati temporali sui rilievi. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole intensa nuvolosità con piogge e temporali, più frequenti sui versanti jonico e adriatico. Temperatura in diminuzione. Mari: leggermente mossi Mar Ligure, Alto Tirreno e Alto Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12.8, 26.7; Trento 15.6, 28.2; Trieste 19.5, 27.9; Venezia 18.4, 25.6; Milano 17.1, 26.7; Torino 14.7, 25; Genova 18.8, 27.3; Bologna 16.25; Firenze 20, 27; Pisa 18.3, 27.2; Ancona 18.4, 24.1; Perugia 15.2, 22; Pescara 18, 22; L'Aquila 16.6, 22.8; Roma 17.7, 27; Bari 19.2, 23; Napoli 16, 24.5; Potenza 13.4, 20.4; R. Calabria 21.9, 29; Messina 25, 28; Palermo 22.4, 29.6; Catania 21.4, 30.2; Alghero 17.8, 26; Cagliari 25, 27.2.

Studi danteschi di Michele Barbi

TRA le numerose pubblicazioni del dopoguerra sul nostro maggior poeta, un posto di primissimo piano spetta al volume postumo di Michele Barbi, *Problemi fondamentali per un nuovo commento della «Divina Commedia»* (Firenze, Sansoni, 1957).

Il volume, che si apre con un'affettuosa presentazione del compianto Mario Casella, contiene una serie di scritti già comparsi negli *Studi danteschi* e ora ripubblicati con qualche ritocco: *Poesia e struttura della «Divina Commedia», Per la genesi e l'ispirazione centrale della «Divina Commedia», L'ideale politico-religioso di Dante, L'Italia nell'ideale politico di Dante, Impero e Chiesa;* seguono il saggio inedito *Allegoria e lettera nella «Divina Commedia»* e, in appendice, lo articolo su *Un cinquantennio di studi danteschi (1886-1936).* In tutti questi scritti, i quali hanno spesso carattere polemico e mirano a confutare numerosi errori ed aberrazioni della critica dantesca, sono lucidamente esposte le principali idee del Barbi dantista, sia dal punto di vista metodologico, sia da quello propriamente critico ed ermeneutico.

Per quanto riguarda il metodo, il Barbi non si stanca mai di ripetere che per intendere in maniera adeguata l'opera di Dante, è necessario ricostruire storicamente la sua cultura e riportarci con tutti i sussidi a nostra disposizione al mondo medievale, poichè tale mondo, con le sue passioni, le sue convinzioni, le sue idealità, si colloca alla base di quell'opera, e in ispecie della *Divina Commedia*. A questa ferma posizione di storicismo (e poco importa che si tratti di uno storicismo di provenienza positivistica, anzichè d'impronta idealistica e crociana), si unisce nel Barbi la persuasione che l'essenziale resta pur sempre, per il critico, l'intelligenza della poesia, sicchè la spiegazione dei simboli e delle allegorie del poema e la definizione del sistema del pensiero politico e religioso dell'Alighieri non devono mai essere fine a se stesse, nè dar luogo a degli interminabili quanto gratuiti giochi d'ingegno (sino ai limiti estremi di un compiaciuto e arzigogolato sciaradismo) o ad eccessive scaltrezze dialettiche, bensì giovare unicamente ad una più giusta e profonda valutazione estetica della *Commedia*.

Inoltre, reagendo ai pretenziosi tentativi d'interpretazioni «definitive» del poema di Dante (e si sa che da una tale ambizione, o meglio illusione, non andò immune uno spirito acuto e poeta vero, quale il Pascoli), il Barbi enuncia un programma di studio, ove sono da rilevare, assieme alla saggezza e alla moderazione del critico, l'umiltà di spirito con cui egli si accosta al poeta e la consapevolezza degli invalicabili confini, propri di ogni indagine: bisogna, scrive il Barbi, «accodarsi a ragion veduta in una interpretazione che risolva le principali difficoltà e si possa accettare come probabile o, se non altro, come la più soddisfacente».

Valendosi di questo criterio il Barbi è giunto in tutti i suoi molteplici lavori danteschi a delle conclusioni largamente positive, le quali ben si coordinano e armonizzano in una concezione critica unitaria del poema e, più vastamente, della intera attività letteraria e del mondo spirituale dell'Alighieri: concezione le cui linee essenziali si possono cogliere nei saggi compresi nel recente volume. Premesso che non c'è contraddizione tra la *Monarchia* e la *Commedia*, il Barbi sostiene che nel trattato politico va ricercata la chiave della allegoria fondamentale del poema. Questa chiave è la distinzione tra la «beatitudine terrena», alla quale conduce l'Impero, e la «beatitudine celeste», cui si perviene attraverso l'insegnamento della Chiesa. La teoria delle due «vie» (la «strada» «del mondo» e la strada «di Deo»), delle due «guide», dei «*duo remedia*» si pone alla base della *Divina Commedia* e dà luogo alle figure di Virgilio e di Beatrice. Il poema, infatti, muove dal convincimento che l'umanità manca sia dell'autorità imperiale, sia dell'autorità religiosa; e sotto forma di «profezia» o di «rivelazione» vuole dare agli uomini l'annuncio di un prossimo ritorno delle due «guide» alle loro funzioni «in pro del mondo che mal vive». Da questi principi, accolti da quasi tutti i migliori commentatori e studiosi, derivano diverse conseguenze, quali, ad esempio, la confutazione della idea del Pascoli (e dei suoi seguaci), che le due «vie» sarebbero la «vita attiva» e la «vita contemplativa» (mentre è vero che azione e contemplazione occorrono entrambe per conseguire e la felicità terrena e quella celeste); la negazione della tesi, sostenuta dal Parodi e da altri, secondo cui il pensiero politico di Dante presenterebbe due fasi distinte (*Convivio, Inferno* e primi canti del *Purgatorio*, da un lato; *Epistole, Monarchia,* il resto del *Purgatorio* e *Paradiso*, dall'altro), laddove, se ben si riguarda, risulta chiara la sostanziale unità e coerenza di quel pensiero; le negazioni che, oltre a Virgilio, simbolo dell'Impero, della ragione, della filosofia, ed a Beatrice, simbolo della Chiesa, della verità rivelata, della teologia, ci siano altre guide (Matelda, Stazio, San Bernardo, ecc.); e la spiegazione del significato di alcune figurazioni direttamente connesse all'allegoria della *Commedia*, come il Veltro, il DVX, il Veglio di Creta, il Carro e l'Albero, e di alcuni personaggi variamente discussi, come Catone e Matelda.

Nè in ciò si esauriscono i motivi critici enunciati e svolti dal Barbi; il quale nel saggio su *Allegoria e lettera nella «Divina Commedia»*, prendendo lo spunto da un'affermazione di San Tommaso, distingue l'allegoria dall'«espressione parabolica o tropologica» ed osserva che mentre della prima il poeta si è valso solamente «in quanto... ha voluto adombrare in se stesso la società cristiana del suo tempo» ed ha conferito a Virgilio e a Beatrice «il significato dell'autorità imperiale e dell'autorità pontificia», alla seconda vanno ricondotte certe allegorie che tali in realtà non sono, come le figure della «selva», delle «tre fiere», del «Paradiso terrestre», ecc. Tale affermazione del Barbi consente un efficace ripensamento (e soprattutto alla luce di quello che fu probabilmente il pensiero stesso di (Dante) del problema della relazione tra allegoria e poesia ed appare perciò molto interessante per quanto concerne il giudizio estetico del poema e le varie questioni ad esso pertinenti.

Una cospicua parte del volume è dedicata allo studio del pensiero politico di Dante; ed il Barbi, il quale inizia un dialogo intessuto di consensi e dissensi con il Parodi, il Solmi, l'Ercole, il Gentile, il Solari, il Nardi, ecc., dimostra con stringente argomentazione che i punti principali o gli elementi di quel pensiero sono la città, il regno e l'Impero; che l'idea dell'Impero rimane nel complesso unitaria dal *Convivio* alla *Monarchia* alla *Commedia;* e che l'Italia, intesa da Dante come unità linguistica e politica, doveva costituire, entro i confini dell'Impero, un regno, il cui monarca sarebbe stato il medesimo Imperatore, in quanto *rex Romanorum:* sicchè per questo riguardo è lecito dire, parafrasando un noto verso dell'*Inferno* (I, 127), che l'Imperatore «in tutte parti impera» e in Italia impera e «regge».

Si potrebbe ora accennare a qualche altro motivo svolto dal Barbi, come ad esempio, la severa confutazione dell'ipotesi, escogitata dal Valli, dell'esistenza di una setta dei «Fedeli d'Amore»; la saggia limitazione del francescanesimo e del gioachimismo dantesco; l'osservazione, contro il Pascoli, il Valli e il Pietrobono, che Dante prende in considerazione soltanto il «peccato attuale», e non il «peccato originale»; la proclamazione del «realismo» dell'Alighieri, ossia della stretta relazione del suo pensiero e della sua opera letteraria e poetica con la realtà e le vicende della epoca; e l'idea della subordinazione nel pensiero politico di Dante non già dell'Impero alla Chiesa, sì invece del fine del primo al fine, più elevato, della seconda; ma sarà meglio notare che mentre in tutta questa parte del suo libro il Barbi appare quasi sempre convincente per rigore d'indagine e fondatezza di conclusioni, meno egli ci persuade quando discute, in polemica col Croce, il problema dell'unità poetica della *Commedia*, giungendo a delle affermazioni che ci paiono un po' deboli, e tali da eludere, piuttosto che risolvere, la grave questione.

Infatti, se risulta accettabile quanto il Barbi scrive sulla genesi del poema e sugli ideali che indussero Dante a comporlo, la sua asserzione dell'unità artistica della *Commedia* è piuttosto enunciata *per verba* che non dimostrata con validi argomenti. Inoltre, il paragone della *Commedia* con l'*Iliade*, l'*Orlando Furioso* e con i *Promessi Sposi* ci sembra poco felice e opportuno, poichè ogni opera di poesia ha, e non può non avere, un *proprio* problema. E quando il Barbi cita la affermazione del Croce, che il romanzo manzoniano presenta «una singolare fusione di toni, e una continua e non turbata armonia» e pensa di poter applicare le medesime parole alla *Divina Commedia*, egli cade in un equivoco, perchè il Croce, nel discorrere di «fusione di toni» e di «armonia» nei *Promessi sposi*, voleva dire che tale «fusione» e tale «armonia» si attuavano in un complessivo accento oratorio, e non già artistico e poetico.

Se questi sono i limiti della critica del Barbi (limiti che derivano in gran parte dalla formazione positivistica dello studioso e dalla sua sostanziale estraneità al movimento estetico promosso dal Croce), si deve tuttavia riconoscere che i saggi compresi in questo volume, assieme ai molti altri da lui pubblicati, rappresentano un contributo straordinariamente ricco e fecondo alla conoscenza della vita, del pensiero e delle opere dell'Alighieri, collocandosi perciò tra quanto di meglio ha prodotto, nel nostro secolo, la critica dantesca. Di contro alle intemperanze degli estetizzanti e alle esagerazioni dei criptografi e degli arcanisti, ed anche di fronte a certi lavori di critici seri e preparati, ma troppo inclini ad esaminare i problemi danteschi alla luce della scienza contemporanea e di nozioni che al poeta dovettero rimanere estranee, l'attività del Barbi manifesta intero il suo valore, ed appare un modello di perizia filologica, di preparazione storica e letteraria e di acume critico.

Quella del Barbi è veramente l'opera di un maestro, la cui voce ha tuttora una salutare influenza su quanti si occupano, sia pure con disposizione e finalità diverse, del nostro più grande poeta. E l'attualità dell'insegnamento di Michele Barbi è ottimamente confermata dal presente libro, dal quale soprattutto emerge una coerente proposta interpretativa della *Divina Commedia:* proposta che per la lucidità, il rigore logico e l'equilibrio critico ond'è formulata può essere, a buon diritto, definita «classica».

Bruno Maier

Una cameriera ladra al servizio di Fellini

Roma, 2

Tale Lidia Sciffoni, di anni 28, da Artena è stata oggi arrestata nell'abitazione del regista Fellini presso il quale prestava servizio come cameriera. Agenti della Squadra mobile si sono recati oggi al n. 141 di via Archimede nell'appartamento del regista. Essendo Fellini allo estero per ragioni di lavoro, sono stati ricevuti dalla moglie, signora Giulietta Masina. Richiesta se avesse al suo servizio la 28enne Lidia Sciffoni, l'attrice rispondeva di avere a servizio presso di sè non già Lidia Sciffoni, ma Lidia Morlacchi di 28 anni. Gli agenti spiegavano allora che Morlacchi era un falso cognome del quale la Sciffoni si era servita per sfuggire alle ricerche della polizia. Infatti la donna era ricercata da due anni per furti pluriaggravati commessi nelle varie abitazioni presso le quali era stata precedentemente in servizio e per i quali era stata condannata a 3 anni di reclusione. La signora Masina ha chiamato la sua domestica, che è stata accompagnata negli uffici della Squadra mobile.

La signora Fellini ha detto che da cinque mesi la donna era al suo servizio e che si era comportata in maniera irreprensibile dimostrandosi anche un'ottima cameriera. Prima di essere al loro servizio Lidia Sciffoni era stata presso la casa dello sceneggiatore Tullio Pinelli. La donna è stata trasferita alle Mantellate. La signora Masina si sta interessando perchè le tre figlie della donna — Maria Grazia di anni 7, Patrizia di anni 4 e Mirella di anni 2 — vengano ricoverate in un orfanotrofio.

Jean Gabin e Brigitte Bardot nel film «En cas de malheur»

XIX MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Non sempre da Brigitte la ragazza del peccato

«En cas de malheur» di Autant Lara appare falsato dalla scelta degli interpreti - Fanatismo collettivo al Lido per la Bardot

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 2

Forse abbiamo individuato l'uomo al quale Brigitte Bardot ha fatto girare la testa più degli altri. E' un pilota, quello dell'apparecchio che oggi, all'una precisa, ha cominciato nel cielo del Lido sgombro di nubi, una serie di complicate acrobazie per scrivere nell'azzurro, con bianche scie fumogene due gigantesche «B». Una, due, tre, quattro volte ha scritto completamente la ormai celebre sigla «Bibi», ed era per il pilota, poverino, un gran da fare, a motivo proprio della lettera particolare, tutta a seni e golfi, come avrebbe detto Manzoni. Si fosse chiamata ad esempio Odette Clancy, ogni cosa sarebbe stata ben più semplice, senza tanti complicati e rischiosi svolazzi.

Mentre questo avveniva in cielo al malcapitato pilota, in terra non si sudava di meno per il fenomeno Bardot. Arrivata ieri in macchina da Milano (una decapotabile azzurra) con il suo «fiancé d'été», come viene definito il cantante chitarrista Sacha Distel, che rappresenta in carne ed ossa il suo ultimo «flirt», Brigitte è stata ieri tabù per tutti. Doppia mandata alla serratura della stanza all'Excelsior e tripla mancia alla servitù dell'albergo per essere tenacemente difesa dai fotografi e dai giornalisti troppo zelanti. C'era, si sapeva del suo arrivo ma nulla da fare. Poi, stamane una voce rimbalzata e, come avviene in questi casi, fattasi subito di popolo, quasi fosse di Dio, che il mito sarebbe sceso sulla spiaggia dopo mezzogiorno per accontentare i fotografi. I quali si erano appostati ben prima, e lasciavano pascolare tranquilli sulla sabbia, tirata a chiaro da un robusto vento di levante, coloro che in altre giornate sarebbero stati caccia grossa per i loro obiettivi. Intendiamo dire un Alberto Sordi, una Miriam Bru, un Harry Belafonte in grande cordialità con Douglas Fairbanks, un Walter Chiari che nemmeno in calzoncini da bagno lascia in capanna la passerella, e si agita, gonfia i bicipiti, parla a voce alta, si sbraccia a salutare tutti con grandi manate sulle spalle. Eppure niente: nessuno sembrava accorgersi di questo agitarsi. L'attesa ed il pensiero dominante erano Brigitte Bardot. Che arrivò finalmente, non appena l'aereo finì di stampare in cielo la quarta copia dei suoi giganteschi «B» fumogeni.

Tra l'ondeggiare convulso di teste e di macchine fotografiche si intravvede dapprima una lunga, vaporosa e scomposta chioma ossigenata. Poi forze dell'ordine in gran sudare per alleggerire l'assalto e, infine, entro uno spazio di alcuni metri quadrati conquistati nel verde malconcio di una aiuola, lei, Brigitte Bardot, in un semplice abito a fiori, tutta sorrisi e pose per i fotoreporter che, se rientravano con il carniere vuoto, potevano anche rimetterci il posto. L'uragano durò forse cinque minuti in tutto, ma fu di quelli da ricordare. Tra i cento commenti che seguirono la rapida ritirata della francesina, vale registrare quello di un anziano industriale milanese che mise a fuoco il nocciolo della questione con un estremamente pratico e positivo: «Però è un tipo che sa farsi bene la pubblicità». Nella bufera era stato forse il solo a misurare la portata economica dell'affare Bardot. Inutile aggiungere poi quello che avvenne la sera, poichè a Brigitte e alla sua scorta corazzata, fu necessaria quasi mezz'ora per percorrere, parte in macchina e parte a piedi, i trecento metri che dividono l'Excelsior dal Palazzo del cinema. E in quel lento sgocciolare di passi tra due fitte ali di «fans», pensammo più volte al lapidario commento dell'industriale milanese.

Due generazioni

E siamo arrivati anche a uno dei pezzi più curiosi, e perciò più attesi di questa XIX Mostra: allo scontro di due generazioni del cinema francese, quella al tramonto rappresentata da Jean Gabin e quella in piena carica che ha in Brigitte Bardot il puledro più focoso. Impegnatissimo coordinatore dei due vettori l'intellettuale, il colto, l'abile Claude Autant Lara, che sul «set» da più di trent'anni si è imposto tra i migliori registi soltanto nell'ultimo dopoguerra con «Il diavolo in corpo» (1947), «Occupati d'Amelia» (1949), «Il Rosso e il Nero» (1954), «Margherita della notte» (1955) e «La traversata di Parigi» (1956) presentato con molto successo a Venezia. L'ultima sua fatica, ispirata da un romanzo di Georges Simenon, si chiama *«En cas de malheur»* («In caso di disgrazia»), è apparsa questa sera sugli schermi del Lido, ad acquietare come s'è detto un'attesa vivissima, non priva di una curiosità quasi morbosa.

Il destino di Yvette

André Gobillot, avvocato cinquantenne, è un principe del foro parigino all'apice della sua carriera. Di origine modesta, ha sposato la ricchissima e affascinante vedova del suo maestro; ormai è un uomo arrivato. Ed ecco un giorno le pagine del suo diario, da rendere pubblico solo «in caso di disgrazia», aprirsi. Ha conosciuto Yvette, una piccola provinciale non ancora ventenne, che è venuta a Parigi, dove è costretta a fare «la vita», ed è stata implicata in una mancata aggressione a mano armata. Gobillot accetta di difendere quella povera cliente; la fa assolvere e si innamora di lei. E' una passione travolgente, ossessionante per la gelosia che Yvette, obbediente solo al richiamo dei propri sensi, suscita in lui. Con tutti i mezzi, Gobillot la trae fuori dal suo vecchio ambiente, le arreda una nuova casa. E Yvette comincia ad affezionarsi a lui, tanto da proporsi di abbandonare per sempre il più caro dei suoi antichi innamorati, un giovane a nome Mazzetti.

Della sua decisione di andare a vivere definitivamente con l'amante, Gobillot deve però rispondere alla moglie, testimone vigile del successo di ieri e delle imprudenze di oggi, nonchè all'ambiente che ha sempre frequentato e da cui uno scandalo lo allontanerebbe. Solo l'annuncio di una inattesa paternità, meravigliosa per un uomo come lui, lo risolve a tagliare definitivamente i ponti col passato per legarsi per sempre a Yvette e al figlio. Tuttavia il destino della giovane donna non è quello di avere finalmente una vita serena. Mazzetti la perseguita; ella cede ad un ultimo appuntamento e viene uccisa. Il diario di Gobillot si chiude con parole di rassegnata solitudine: «Nulla più mi interessa. Continuerò a difendere i mascalzoni...».

Malgrado l'attesa e la curiosità, non ci sembra occorreranno molte parole per questo film che, nell'edizione italiana, avrà il titolo molto più banale «La ragazza del peccato». Ci si può meravigliare innanzi tutto che un regista raffinato come Claude Autant Lara abbia scelto questo mediocremente poliziesco-psicologico di Simenon, dopo aver familiarizzato con testi di ben altra letteratura. Ma egli stesso, in una conferenza stampa tenuta stamane, ha voluto precisare: «Non ho inteso fare, con "En cas de malheur", un film pornografico; i personaggi del mio film, che sono gli stessi inventati da Simenon, devono essere giudicati non in base ai loro gesti, ma soltanto per il loro carattere e per il destino drammatico cui sono chiamati».

Il regista francese ha poi spiegato i motivi che hanno ispirato la sua opera. Nella trattazione dei personaggi, Autant Lara ha infatti messo tutta la sua compassione, narrando in chiave realistica, tutta la tristezza dei loro destini. Yvette, la protagonista, è stata impostata alla sua caratteristica maggiore, quella dell'esitazione disperata. Autant Lara ha quindi rivelato l'intimità, così come lui l'ha veduta, di ogni altro personaggio.

Purtroppo queste dichiarazioni del regista francese hanno un sapore di difesa, perchè tutto quello che egli ha scorto nei personaggi della drammatica vicenda, pare se lo sia tenuto gelosamente per sè. Nulla delle loro vicissitudini riesce a contagiare lo spettatore. Si segue lo sviluppo del racconto tutt'al più come un tema che, si sa, ha in serbo parentesi piccanti. La psicologia dei personaggi non appare approfondita più di quello che può essere uno schizzo delineato a crayon. E così gli stessi rapporti umani tra la quaterna in gioco, risultano improbabili, artefatti. Tutto appare frutto di un meccanismo, di una combinazione, di un calcolo preventivo. Inoltre due ore sembrano troppe per tanta acqua.

Ma poichè un errore fondamentale deve pur esserci da qualche parte, forse non andiamo lontani individuandolo nella scelta degli interpreti. Temperamento, tipo e «caso» non richiamavano per Yvette una Brigitte Bardot ma reclamavano, semmai, una Françoise Arnoul. Lo stesso vale per il Gobillot di Jean Gabin, la cui grassa avventura avrebbe voluto sì un grande attore come lui, ma certo meno tranquillo e ormai votato fisicamente soltanto alle scappate di un paio d'ore o di una notte al massimo. Infine incauta scelta anche per il giovane omicida (dal nome italiano, tanto per stare al gioco) di Franco Interlenghi. Suvvia, infierire a coltellate fino alla morte su una sgualdrinella, lui, con quella faccia di puttino cresciuto in fretta, e anzitempo arresosi alla pinguedine! Difficile credergli.

Libero Mazzi

I RICHIAMATI ALLE MANOVRE DELLA DIVISIONE «TRIESTE»

Nel giro di qualche mezz'ora si sono trasformati in soldati

Coronato dal più lusinghiero successo l'esperimento voluto dal gen. Liuzzi Rapido adattamento al ritmo della vita militare - Confortanti conclusioni

DAL NOSTRO INVIATO

Bagno di Romagna, settembre

Di solito, quando i giornalisti visitano qualche accampamento in tempo di richiami e di manovre, essi perdono il tempo a chiedere ai soldati come si trovano sotto le armi, come va il rancio, e se sono contenti di fare i bersaglieri. E le risposte sono banali, come sono banali le domande; quando non si riassumono in una scrollata di spalle. Noi abbiamo abbastanza pratica della vita militare per non perdere il nostro tempo così; e per non farlo perdere. Abbiamo quindi preferito approfittare di qualche visita agli accampamenti della Divisione «Trieste» — quella che in questo mese ha compiuto l'esperimento della sua mobilitazione — per rivolgere ai soldati tutt'altre domande. Abbiamo chiesto loro, per esempio, che cosa ne pensassero della «Anonima Banchieri».

Gli effettivi della «Trieste» sono, in questi giorni, composti per due terzi di richiamati delle classi '31; '32; '33; '34. E siccome il reclutamento, in Italia, è nazionale, ma la mobilitazione si effettua per regione, questi due terzi degli effettivi della «Trieste» sono giovanotti o emiliani o romagnoli, tutta gente sveglia che legge i giornali, che si tiene al corrente, che spesso si interessa vivamente di «puleteca». Figurarsi quindi se essi non erano informati della «Anonima Banchieri»! Per quanto sotto la tenda, ne erano informatissimi. Ma ne parlavano senza passione, come di un grande «fatto di varietà». Parecchi di essi conoscevano, o di voce o di persona, compaesani caduti nella ragna e facevano le matte risate immaginando come costoro saranno rimasti oggi con il loro polizzino nel portafoglio, con su scritto: «Ricevuto per amministrare». Qualcuno (non si è romagnoli per nulla) arrischiò qualche lazzo contro i «reverendi» in genere, «ch'as cred d'es furb». Qualche altro accennò che «era tutto un imbroglio dei politicanti». Nell'insieme, però, un interesse moderato.

Gli accampamenti che abbiamo visitato sono tutti ad una quota media fra 600 ed 800 metri, tra le faggete e i castagneti dell'Appennino; da queste quote, di sotto a questi alberi, con la sveglia alle cinque, anche l'affare della «Anonima Banchieri» lo si vede con calma...

Lo stato di spirito dei richiamati ci offre lo spunto per sottolineare il valore indiziario e morale e politico della mobilitazione della Divisione «Trieste». E noi ci proponiamo di sottolinearlo proprio ora, per il contrasto fra questa operazione militare e l'altra operazione, quella scandalistica, che certi partiti e certe correnti politiche vogliono imperniare a Roma sulla «Anonima Banchieri».

La prova dei fatti

Cominciamo con qualche dato di fatto.

L'esperimento della mobilitazione della «Trieste» fu tenacemente voluto dal generale Liuzzi, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, superando le obiezioni di taluni ambienti politici. Queste obiezioni, se si vuole, avevano anche qualche parvenza di fondatezza; si basavano sul fatto che i richiami dovevano essere effettuati, quasi tutti, nella regione emiliano-romagnola, e quindi in zona «rossissima»; e che per giunta c'era aperta la crisi del Medio Oriente, il che avrebbe fatto sorgere dicerie e sospetti di invii al Libano, ecc. Ma Liuzzi è un generale di un tipo di cui gli italiani da tempo sono disabituati; è tenace nei suoi propositi ed anche nel suo «franc parler», il suo «franco parlare». E' sicurissimo, per informazioni ed intuizioni sue, che l'operazione sarebbe andata bene; in luglio egli diede gli ordini che dovevano mettere in movimento la macchina.

I risultati numerici da soli parlano. I militari — ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa — richiamati con cartoline-precetto, diramate dai Distretti e con l'invito a presentarsi entro i primi sette giorni di agosto, furono in tutto 12.420. Di questi se ne presentò puntualmente più del 96 per cento. Una analisi, subito fatta, dei motivi per cui il quattro per cento non si presentò, porta a questi risultati: espatriati 151; deceduti 2, detenuti 4, ammalati in casa 39, ammalati in luoghi di cura 35, irreperibili 34. Un tale si dichiarò «seguace di Geova» e ricusò di presentarsi se non gli assicuravano un impiego che lo dispensasse dalla istruzione al combattimento; era evidentemente un «seguace di Geova» che aspirava alla cucina, e dimenticava che Geova fu un dio terribilmente sanguinario. Di cartoline rifiutate puramente e semplicemente, per motivi che si suppongono politici, ce ne fu una sola, dicesi una sola; il cui destinatario se la vedrà, come i «seguace di Geova», con l'autorità giudiziaria militare. Quindi, risultati numerici eccellenti.

Non basta. Il modo in cui i richiamati si presentarono fu subito indizio di un buono spirito. La maggior parte di essi — il 68 per cento — affluì alle caserme, o ai centri di presentazione al campo, il secondo o il quarto giorno fra quelli intimati (il terzo giorno cadeva di domenica); o, come si dice in gergo logistico, si presentò nei giorni M + 1, M + 2 ed M + 3, cioè in termini meglio che normali. Fra essi, furono pochissimi quelli che, presentandosi, avanzarono domanda di esonero: 290 in tutto. Di queste domande, 140 furono subito riconosciute valide. Tutti compirono le operazioni burocratiche in caserma, e quelle di vestizione in magazzino, con la massima rapidità e disciplina. Nel giro di qualche mezz'ora si trasformarono da «borghesi» in soldati. E, nel giro di pochi giorni, tutti — ufficiali, graduati e soldati — si sottomisero perfettamente al ritmo della nuova vita ed alla ripresa dell'allenamento militare. Il loro spirito di adattamento, del resto, fu pareggiato dai camerati loro, appartenenti al secondo scaglione del 1935, i quali sarebbero dovuti andare in congedo proprio in agosto, come tutti i loro coetanei dell'Esercito: invece si videro trattenuti alla «Trieste» un mese di più. Tutti, richiamati e trattenuti della «Trieste» presero di buonissimo animo la tegola che era loro capitata sul capo; e senza fare nessunissima storia.

E i richiamati, in particolare, si comportarono serissimamente, durante questo mese di richiamo. Su questo punto, le testimonianze degli ufficiali sono unanimi e vivissime. Mai avuta, sotto le armi, gente che mettesse tanta buona volontà e tanta rapidità nell'impratichirsi delle nuove armi e dei nuovi mezzi tattici; mai avuti richiamati così svegli e così volenterosi nel mettere al servizio della macchina militare le loro capacità tecniche di «borghesi». Pare che tutti si siano detti che, dal momento che questo mese sotto le armi bisognava farlo, tanto valeva farlo bene. Così che oggi, e per qualche giorno ancora, la «Trieste» è una divisione ad effettivi completi, che potrebbe essere impiegata da un'ora all'altra, con serie prospettive di «funzionare». L'esperimento voluto dal Liuzzi è riuscito in pieno, anche in Emilia ed in Romagna.

Per analizzare questi risultati, bisogna certo tenere presente che i richiamati appartengono a classi giovani, ancora frecontrari. Il primo è che i richiamati della «Trieste» provengono da una zona di tenore di vita piuttosto alto, e che molti di essi sono specialisti in rami produttivi che assicurano loro le due e persino le tremila lire giornaliere; e che le 150 lire al giorno di paga militare che toccano al soldato semplice; le 155 che toccano al caporale e le 166 che toccano al caporalmaggiore (con un magro «contornino» eventuale), e qualche centinaio di lire di sussidio giornaliero alla famiglia, non costituiscono certo un compenso molto valido per il guadagno perduto. Il secondo elemento contrario è che il richiamo — gira e rigira, e torna a rigirare — necessario, sì, ai fini del controllo della organizzazione militare è, per il singolo che lo subisce, una seccatura grande. E' sempre stato così, sotto la Monarchia, ed è così sotto la Repubblica; e quindi, date le esigenze «comodistiche» dei tempi, ci sarebbe stato da aspettarsi che oggi questa seccatura pesasse più che ieri e più che avant'ieri. E, infine, bisogna poi pensare che, in effetti, una fortissima aliquota dei richiamati appartiene ai partiti di sinistra, a quei partiti i quali sono specializzati nella denuncia di ogni armamento che non sia sovietico, e predicano che l'Esercito italiano è abbassato a strumento dell'imperialismo americano; ed ha certamente votato, nelle ultime elezioni, per i candidati socialcomunisti.

O, come si spiega allora che il richiamo per la mobilitazione della «Trieste» sia andato così bene?

Sanità di costume

La spiegazione — non c'è dubbio — va cercata in una sanità di costume rimasta ancora intatta in larghissimi strati della popolazione italiana; va cercata in una impostazione morale fondamentale della gioventù, molto più solida di quella che non potrebbero far sembrare il linguaggio e le letture e gli spettacoli, e persino il modo di andare vestiti, che oggi imperversano; va cercata in una capacità di prendere sul serio le cose serie, che molti anziani non riconoscono più ai giovani, perchè essi stessi ne sono ormai sprovveduti. E infine è pure giocoforza ammettere che l'influenza ideologica di certa propaganda e di certe predicazioni comiziaiole intacca gli italiani, e specialmente i giovani, meno di quanto si crede; ed ha effetti che vorremmo dire soltanto «epidermici» persino in Romagna e nella Emilia «rossissime». Il giovanotto di queste regioni ha, sì, troppo spesso, la sua tessera di comunista in portafoglio, fa i suoi scioperi secondo gli ordini, vota secondo le formule, e paga i suoi tributi alla baracca di Togliatti secondo gli è richiesto; ma, dinanzi alla cartolina-precetto, egli si riprende, egli capisce, con più o meno nettezza, che bisogna rispondere, e andare, e non fare — come si dice in gergo militare e come gli era stato consigliato sottovoce di fare appena si parlò di questo richiamo — il «lavativo».

Tutto è qui. Ed è in fondo un fenomeno psicologico molto semplice da capire per chi, come noi, appena si trova in Romagna, gode di osservare, una volta di più, come questa regione, così audace nelle fantasie e nei sogni politici, è poi solidissima e tradizionalista nel costume morale.

L'esperimento della «Trieste», insomma, è riuscito, perchè la Romagna è una regione «seria». Ma che diciamo: la Romagna? Tutta l'Italia è un paese «serio». Ed è perciò che il gonfiasche del servizio militare «permanente» e con impegni familiari non troppo pesanti; e questo è sicuramente un elemento favorevole. Ma bisogna anche tenere conto di altri elementi mento della «Anonima Banchieri», l'evidente tentativo di specularvi sopra per abbattere questo partito o quell'uomo politico, la manovra faziosa dei partiti, che subito si intravvede dietro le manovre del Giuffrè, muovono a sdegno. E muovono a sdegno tanto più chi è passato un giorno sotto le faggete e i castagneti dell'Alta Valle Tiberina, negli accampamenti dei richiamati della Divisione «Trieste».

Giovanni Ansaldo

Uno degli interpreti di «Ben Hur», l'attore Stephen Boyd, ha sposato a Londra una ragazza italiana, Mariella di Sarzana

Libri ricevuti

Dalla terza alla quarta repubblica, stampato ora in Italia dall'editore Cappelli, nella traduzione di Carlo E. Malvani, è, in ordine di tempo, l'ultima fatica nota del grande scrittore politico di Francia: André Siegfried. Al lettore italiano il nome dello scrittore francese non è nuovo. Due anni fa, soltanto, usciva in Italia un suo lungo saggio sugli Stati Uniti, che possiamo considerare uno dei più illuminati e inquieti sull'argomento. Ma un altro libro, scritto venticinque anni fa, in tempi non proprio adatti alla diffusione delle idee in Italia, si lega idealmente a questo, relativo all'attuale condizione politica in Francia: intendiamo il *Tableau des Partis en France*, un «Panorama dei Partiti in Francia», per allora profetico, che delineava la fisionomia politica francese intorno agli anni «trenta», cioè in quell'ora di crisi che vide la III Repubblica uscire dalla lunga fase parlamentare che la aveva caratterizzata fin dal suo inizio, per entrare nell'era delle coalizioni e delle barricate, delle guerre e delle rivoluzioni. Il presente saggio di filosofia politica, come ama definirlo l'autore, segue dunque a distanza di circa venticinque anni quel suo *tableau* dei partiti in Francia, meritamente famoso per le giuste prospettive che ci consentivano di ravvisare criticamente la fisionomia politica francese dei terribili anni trenta. Anni di crisi, come si è detto, dai quali doveva risultare un seguito di conseguenze, col Fronte Popolare, la guerra, l'occupazione, il crollo della Repubblica, e l'avvento di quella straordinaria rivoluzione nazionale che doveva portare alla nascita della presente «tragica» IV Repubblica che nelle speranze degli uomini della Resistenza doveva segnare un nuovo cielo e una nuova terra, ma nella quale tanti tratti della III sono a poco a poco ricomparsi. E' in questo spirito, dolorosamente profetico, che l'Autore ha intrapreso il presente studio — certo non immaginando il ritorno al potere di De Gaulle, chè il compito dello storico non è quello di immaginare o prevedere, ma quello di intuire, attraverso le azioni e gli errori degli uomini responsabili delle sorti di una nazione, lo stato presente come inizio di una svolta decisiva nel senso della catastrofe o della rinascita, o peggio di una prosecuzione di fallace inerzia. Il libro, nelle intenzioni dell'Autore, non pretende essere una storia bensì un saggio di interpretazione dei regimi politici suddetti, d'ognuno dei quali si cerca di capire ciò che esso rappresenta, riflette o esprime. Un libro prezioso, dunque. Forse il più grande e drammatico *réportage* della situazione politica e parlamentare dell'ultimo decennio di storia francese.

O

Per quanto la saggistica relativa ai viaggi, i libri di viaggio insomma, abbondino nel nostro tempo, tanto che di ogni scrittore che si rispetti, abbiamo un «viaggio in Russia», un «viaggio in Cina» o in altra parte del mondo: negli Stati Uniti o nell'America Latina, questo lungo viaggio di Bruno Marini (un viaggio lungo 30.000 km.) è piuttosto nuovo nel suo genere. Si tratta infatti di un'inchiesta sentimentale, non sociologica, sugli italiani che vivono a milioni nelle più diverse parti del mondo, specialmente negli Stati Uniti e nell' America Latina. L'opera *1.o: non aver fame* edita dall'Editore Cappelli di Bologna, è valsa al Marini un premio ex-aequo a Saint Vincent per il giornalismo. Gli Stati Uniti dalla Costa Atlantica a quella del Pacifico e del Golfo del Messico: New York, San Francisco, Los Angeles, Hollywood, New Orleans, Miami; le isole del Mar dei Caraibi, da Cuba ad Haiti, alla Repubblica Dominicana, a Porto Rico; il Venezuela dopo la rivoluzione. Questo è l'itinerario compiuto dall'autore alla ricerca degli italiani orgogliosi e umiliati, miliardari e poveri: sotto i ponti dell'Hudson, nel deserto del Nevada, ai tavoli da giuoco di Las Vegas, sulle rive del Mississippi e dell'Orenoco, nelle foreste di Haiti, in paradiso e all'inferno. Ogni paese è un ritratto di costume rapido, spregiudicato e libero: i problemi dei negri e degli ebrei, e quelli del gangsterismo, della automazione, del cinema, dei cattolici e dei protestanti; la cupa rivolta permanente intorno all'Avana; il profano rito voudou sotto i cocchi di Port au Prince; le mulatte di Ciudad Trujillo; la dolcezza di San Juan; la terra di conquista che è il Venezuela: un panorama vivo, inconsueto, un'America che racchiude il cuore gonfio di rimpianto degli italiani che hanno scelto un'altra patria.

CRONACA DELLA CITTA'

SI DELINEA LO SCHIERAMENTO ELETTORALE

Varata la lista del PRI e riunificazione dei monarchici

Per risolvere la crisi missina proposto un triumvirato De Totto - Wondrich - Morelli con l'on. Almirante supervisore

Una delle incertezze che caratterizzavano la vigilia elettorale è caduta ieri sera, con la avvenuta riunificazione dei due partiti monarchici che alla consultazione politica di maggio si erano presentati con liste separate. Permane invece ancora nebulosa la situazione nel settore missino, nonostante il tentativo della direzione centrale del M.S.I. per appianare il dissidio delle due correnti locali. Frattanto il P.R.I. ha reso noto il programma e la lista, che sarà presentata forse già nell'odierna giornata.

L'assemblea dei repubblicani ha approvato ieri sera l'indirizzo programmatico per la prossima consultazione amministrativa, convalidando in pari tempo l'orientamento degli organi direttivi e la scelta delle candidature. La lista del PRI è stata compilata secondo l'ordine alfabetico; non avrà quindi nessun capolista e vi fanno parte rappresentanti di tutte le categorie cittadine.

Il PRI presenta all'elettorato un programma imperniato, soprattutto, sulla tutela dei valori nazionali, sulla moralizzazione del costume amministrativo e sulla realizzazione delle autonomie regionali e locali. Tracciando questo indirizzo — convinto che il prolungarsi della gestione commissariale al Comune equivalga a una nuova manifestazione di mancanza di autogoverno — il PRI confida nel senso di responsabilità degli elettori perchè la consultazione del 12 ottobre consenta la formazione di un Consiglio comunale pienamente funzionante e in grado di esprimere una Giunta democratica, tale da assicurare alla città la realizzazione di un concreto programma amministrativo, non disgiunto dalla visione più ampia dei problemi che interessano la ripresa economica. Il PRI, inoltre, sottolinea la mancata tempestiva realizzazione da parte del Governo dei provvedimenti a carattere economico, più volte sollecitata, e richiama infine la necessità della sistemazione giuridico-amministrativa della zona con la attuazione dell'Ente Regione e conseguente abolizione del Commissariato generale.

La lista dei candidati del P.R.I., approvata dall'assemblea del partito, è così composta:

Andri Giordano, Antoniutti Giuseppe, Arnoldo Alberto, Balestra Virgilio, Bazzaro Giuseppe, Bello Bruno, Benedetti Aurelio, Bianchi G. Bruno, Bisiacchi Sergio, Botteghelli Salvatore, Bracci Giovanni, Cannavò Antonio, Cappelli Emilio, Carmol Angelo, Cerni Pietro, Cherri Manlio, Clocchiatti Olinto, Colmani Giuseppe, Coloni Mario, Comelato Guglielmo, Cova Mario, Cudicini Guglielmo, Cumbat Edoardo, Cuppo Bruno, Curiel A. Renato, Ferroli Umberto, Filomeno Giuseppe, Fragiacomo Oliviero, Fragiacomo Rinaldo, Furlani Glauco, Gaspardis Mazzini G., Geppi Elio, Glessi-Ferluga Carlo, Guardiani Vasco, Lacovig Ezio, Macillis Marco, Magliaretta Marcello, Magris Duilio, Majer Giovanni, Malazzi Guglielmo, Paschi Leo, Pennestre Aldo, Prelli Ezio, Presca Giorgio, Robba Teodoro, Russo Ernesto, Schiavon Ivo, Slager Riccardo, Slocovich Pietro, Spanghero Umberto, Starace Amleto, Tagliaferro Carlo, Tivoli Umberto, Uberti Bruno, Vessel-Felluga Fedora, Vidali Marcello, Visintin Marino, Volli Ugo, Zandegiacomo Lino, Zennaro Italo.

Gli esponenti dei due partiti monarchici hanno trovato l'unitarietà, oltre che nel programma e sulle candidature, anche nell'aspetto esteriore; nel contrassegno saranno infatti riuniti i simboli di entrambi e risulterà quindi una composizione con la stella, la corona e i «leoni». Il programma monarchico si compendia sostanzialmente nei seguenti sei punti: oculata amministrazione finanziaria, con precedenza alle spese di pubblico interesse che vanno a vantaggio della più vasta categoria di cittadini; incremento dei servizi pubblici in generale e di quello di nettezza urbana in particolare; incremento delle opere pubbliche con riguardo al problema degli alloggi; valido contributo ad alleviare la disoccupazione; stretta vigilanza sulle imposizioni tributarie comunali per eliminare le evasioni fiscali; nuova impostazione delle gestioni speciali comunali. L'alleanza monarchica si propone inoltre d'intraprendere presso il Governo adeguata azione per ottenere, nel campo della finanza locale, quelle integrazioni che la particolare posizione di Trieste richiede. Infine, in campo politico-civico, di svolgere un'assidua vigilanza in difesa dei valori nazionali, perchè «con estemporanee concessioni non si alteri il volto e l'anima della città».

Per quanto riguarda la composizione della lista sono sicure le candidature dell'ex consigliere comunale del P.N.M. avv. Antonini e del commissario provinciale Camposaggio; molto probabile la presenza nella lista monarchica del neo Rettore dell'Università prof. Origone, già consigliere comunale per la corrente «nazionale».

L'esecutivo del M.S.I. ha tenuto ieri l'annunciata riunione in sede romana. L'on. De Totto commentandone l'esito ha rilasciato queste dichiarazioni: «Siamo in trattative con la Federazione triestina con la quale manteniamo stretti contatti. Con ogni probabilità la proposta che l'esecutivo intende fare, nella speranza di appianare le difficoltà, è questa: il triunvirato Wondrich - De Totto - Morelli, come precedentemente proposto, ed in più Almirante come «supervisore» elettorale. Almirante è infatti il dirigente che la Federazione triestina ha sostenuto più di ogni altro. La soluzione della crisi a Trieste ci interessa in modo particolare e speriamo che tutto si risolva nel migliore dei modi. E' una città di confine, al cui nome sono legate tante lotte, e perciò vogliamo che le forze nazionali siano unite». L'on. De Totto, rispondendo ad una successiva domanda, ha precisato che un eventuale rifiuto della proposta da parte della Federazione triestina troverebbe una risoluta risposta nel partito: «Se la accettazione venisse a mancare — ha detto — non cederemmo di certo».

In loco peraltro le notizie sono alquanto contraddittorie. Consta infatti che la soluzione proposta dal centro avrebbe raccolto larghi consensi tra gli «autonomisti». Personalmente però il dott. Morelli ha mantenuto al riguardo il più assoluto riserbo, senza voler addirittura ammettere che tale soluzione gli sia stata prospettata. Pare tuttavia che vere e proprie trattative siano state aperte fra le due correnti, in quanto gli «autonomisti» condizionerebbero il loro rientro nel M.S.I. all'accettazione di talune proposte concernenti — tra l'altro — la sede, i programmi elettorali e l'organizzazione interna.

Tracciare una previsione su quanti saranno i partiti in lizza il 12 ottobre è ancora impossibile. A parte infatti i liberali — che domani annunceranno il programma e la scelta delle candidature — tutti gli altri partiti sono ancora in alto mare per quanto riguarda le questioni organizzative e le formalità da adempiere. L'assemblea liberale avrà luogo domani sera alle 18.30 nella sede di Corso Italia.

La «Lega giovanile» del TLT ha comunicato ieri che non si presenterà quale terza lista indipendentista; si limiterà solo a fiancheggiare una delle due liste partecipanti alla campagna elettorale ed è facile intuire quale. Sembra però che tanto il «Fronte» quanto l'«Unione Triestina» si trovino in serie difficoltà per formare la lista e raccogliere il necessario numero di presentatori. Infine si prospetta possibile la presentazione di un'unica lista da parte della Lega democratica slovena e della comunità cattolica slovena con a capo l'ex consigliere comunale Agneletto e l'avv. Simcic. Una tale lista avrebbe quale contrassegno il tiglio con l'alabarda.

Per quanto concerne l'attività degli uffici comunali e delle commissioni preposte alle questioni elettorali non si sono avute ieri novità di rilievo.

Riunioni a Udine e a Gorizia

Iniziative della D.C. per l'autonomia regionale

Si sono riuniti ieri sera a Udine, presso la sede della D. C., le commissioni tecniche per lo studio dei problemi regionali, istituite dalle segreterie provinciali D. C. di Udine, Gorizia e Trieste. Presiedeva il segretario generale sen. Fantoni e vi partecipavano anche i segretari provinciali di Udine, avv. Capalozza, di Gorizia, Gino Cocianni, e di Trieste, Corrado Belci.

La commissione congiunta ha preso in esame i particolari problemi che si presentano in ordine all'istituzione della regione, trattando soprattutto la proposta avanzata da talune parti circa un'eventuale autonomia normativa provinciale nell'ambito della regione.

La commissione, dopo ampio e approfondito dibattito, ha deciso di continuare l'esame dell'accennato problema e degli altri connessi ed ha stabilito di riunirsi nuovamente e prossimamente a Trieste. Allo scopo di affrettare la conclusione dei lavori, la segreteria regionale intensificherà i contatti con le segreterie provinciali e con gli organi centrali.

Altra analoga riunione ha avuto luogo ieri a Gorizia, pure di esponenti democristiani delle province di Trieste, Udine e Gorizia. Sono state costituite delle commissioni di studio, le quali affronteranno organicamente tutti i problemi inerenti alla futura Regione.

Nella riunione goriziana si sono incontrati, per Trieste, il vicesegretario provinciale Stopper, il dott. Franzil e il dott. Savona; per Gorizia, il segretario provinciale Cocianni, il dott. Mario Martinca, il dott. Ferruccio Polesi, il dott. Antonio Tripani e Giovanni Vezit; per Udine, l'avv. Capalozza, segretario provinciale, l'on. Mario Tons, il dott. Bressani e l'avv. Candolini.

GIA' DISPOSTO DAL MINISTERO

Rimborso ai profughi delle spese di trasferimento

Il Ministro degli Interni, on. Tambroni, ha autorizzato in questi giorni l'ufficio assistenza della locale Prefettura a voler dare inizio senz'altro alle operazioni di rimborso delle spese sostenute dai profughi della Zona B nel trasporto a Trieste del proprio mobilio e delle masserizie.

Non si tratta, come altra volta sottolineato, di rifusione integrale delle spese stesse, ma soltanto della corresponsione della quota forfettaria prevista. Comunque la notizia che il Ministero ha ieri segnalato al CLN dell'Istria, a seguito del recente intervento telegrafico dell'organismo istriano, sarà certamente appresa dalle migliaia di famiglie interessate con sollievo, anche perchè i primi pagamenti avranno luogo in settimana.

Da lungo tempo il problema si era trascinato insoluto dopo che le pratiche erano state anche esaminate a Roma e dopo che la liquidazione dei singoli importi era stata autorizzata dalla Direzione generale della pubblica assistenza. Il notevole numero delle richieste aveva fatto salire la somma occorrente per far fronte all'onere relativo a circa cinquanta milioni e ciò aveva appunto bloccato per anni la definizione di questa annosa questione. Il versamento degli importi agli aventi diritto avrà luogo, stando alle assicurazioni giunte al CLN da Roma, con tutta celerità.

ZONA B E TERRITORI CEDUTI

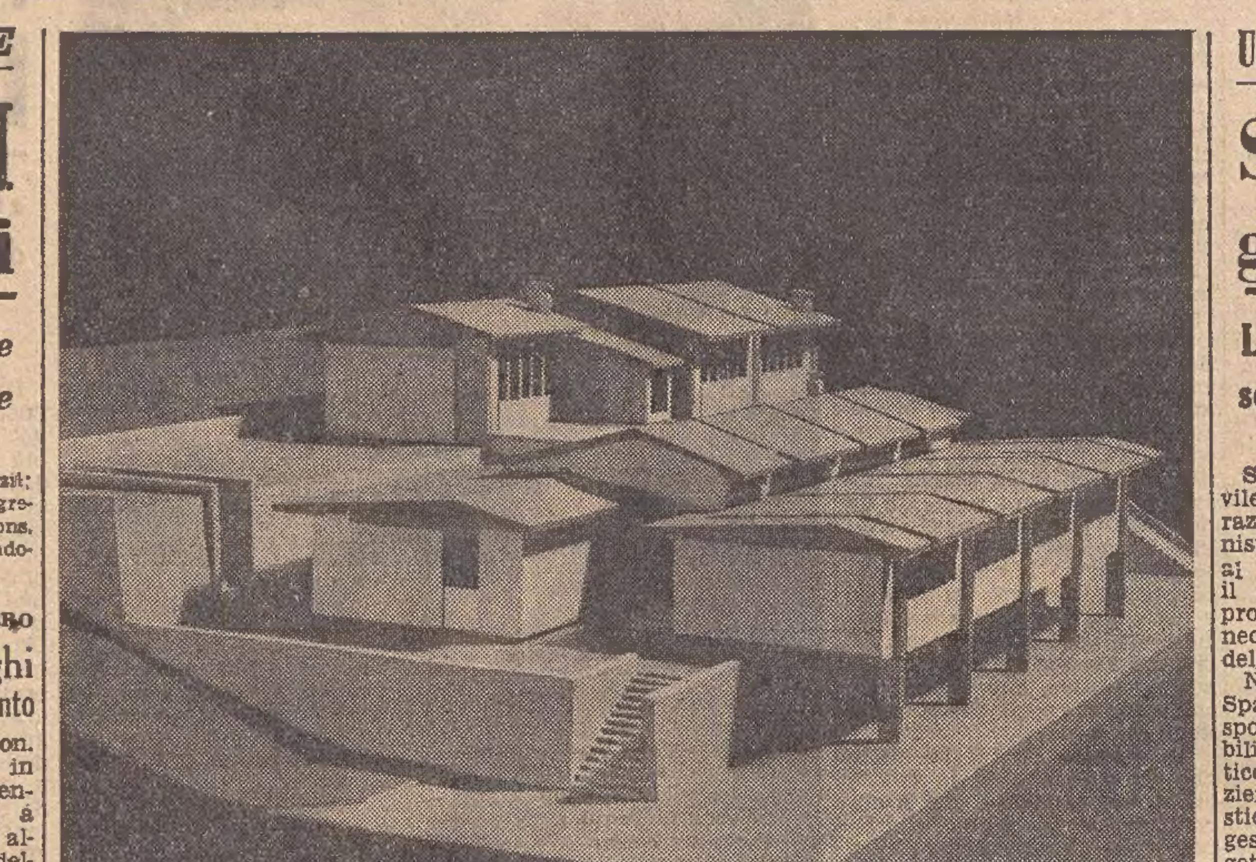
Attività delle Commissioni per i beni abbandonati

La Commissione interministeriale incaricata di esaminare le domande di indennizzo dei beni della Zona B si riunirà a Roma il 6 settembre. Il 4 settembre riprenderà la sua normale attività la Commissione preposta all'esame dei fascicoli concernenti beni nei territori ceduti alla Jugoslavia.

La Commissione per i beni della Zona B, nella sua successiva riunione di ottobre, proseguirà l'esame delle domande e richiederà agli interessati, pratica per pratica, la documentazione necessaria per la valutazione dei beni.

Trattamento previdenziale per gli ex confederali

Gli ex dipendenti delle disciolte organizzazioni sindacali sono convocati venerdì 5 corrente in via Paganini 4/III piano, per discutere della situazione previdenziale degli ex confederali e delle vedove, in ordine ai recenti provvedimenti legislativi.



Il progetto elaborato dall'Ufficio tecnico comunale per la nuova scuola elementare di Grignano

CON SETTE AULE E UNA SPESA DI 42 MILIONI

Il Comune costruirà a Grignano una moderna scuola elementare

Per parecchi anni gli alunni erano ospitati in un padiglione del parco di Miramare

Un nuovo importante problema di edilizia scolastica è avviato a favorevole soluzione. Le autorità superiori hanno approvato la costruzione e il progetto della scuola elementare di Grignano, per cui sarà dato ora l'avvio alla realizzazione anche di quest'attesa opera.

La zona di Grignano-Miramare ha avuto negli ultimi tempi un notevole incremento nella popolazione, con il sorgere in essa di alcune nuove costruzioni e la sistemazione in loco di alloggi di emergenza per i profughi, rimanendo però nel contempo prive di un adeguato complesso scolastico. In seguito a questa nuova situazione, venutasi a creare gradatamente, il Comune ha studiato la possibilità di dotare la zona di una scuola elementare, in sostituzione di quella sistemata precariamente in ambienti provvisori.

Infatti da lunghi anni si era proposto alle autorità questo problema, acuitosi appunto con l'incremento edilizio e della popolazione nella zona e che aveva trovato una prima soluzione di emergenza con l'istituzione di una scuola che per parecchi anni ha funzionato nei locali dell'attuale bar nel parco di Miramare.

L'area prescelta è situata, in forma poligonale, a monte della strada litoranea, subito fuori della seconda galleria di Miramare. Complessivamente il terreno ha una superficie di 4400 metri quadrati. L'area è accessibile dal basso mediante una scala che sale dalla strada denominata costiera, dalla strada che attraversa nella parte superiore il Parco di Miramare. E' in progetto altresì l'allargamento dell'attuale viottolo che si sviluppa in fregio alla parte inferiore dell'area prescelta per l'erigenda scuola, viottolo che serve di collegamento tra la citata scala e il tratto finale della strada che attraversa il Parco. Anche dalla parte alta si può accedere all'area prescelta mediante una strada di collegamento all'abitato.

Nella progettazione dell'edificio si è dovuto perciò tenere conto della particolare configurazione planimetrica; saranno necessari anche alcuni lavori di sbancamento. Il progetto prevede sette aule, con superficie di circa 40 metri quadrati; inoltre il complesso sarà dotato di una sala principale situata al piano terreno, una saletta superiore, un ambiente per la direzione e uno per le visite sanitarie, uno spogliatoio, un locale per i servizi di cucina, due gruppi di servizi igienici, un ambiente spogliatoio con servizio di docce, una centrale termica e infine l'alloggio per il custode. Le aule sistemate nel secondo piano usufruiranno di un'ampia terrazza, ricavata dalla copertura della costruzione inferiore.

Anche dal punto di vista compositivo e funzionale la costruzione è stata avvantaggiata, risultando esteticamente più leggera e comprendente anche un portico inferiore da sfruttarsi come area per lezioni all'aperto nel periodo primaverile ed estivo, risultando il portico medesimo riparato completamente dal vento.

La superficie della sala maggiore sarà molto ampia e tale da rispondere alle principali funzioni, non esclusa quella di palestra. La costruzione sarà eseguita parzialmente in muratura di mattoni e parzialmente in conglomerato cementizio. La spesa complessiva preventivata per la scuola elementare di Grignano è di quasi 43 milioni di lire; cinque milioni e 900 mila lire saranno spese per l'acquisto dell'area fabbricabile e quasi 37 milioni saranno invece impegnati per la costruzione dell'edificio, ivi compresi gli allacciamenti alla rete idrica e a quella elettrica da parte dell'Acegat.

La realizzazione della scuola di Grignano rientra nel programma di opere scolastiche intrapreso dal Comune con propri finanziamenti, cioè con l'accensione di mutui presso la Cassa di Risparmio, e con un contributo governativo per lo ammortamento della spesa, beneficio questo previsto dalla legge n. 654 del 9 agosto 1954.

OGGI L'INAUGURAZIONE

Corsi di riqualificazione per profughi giuliani

Nei campi di raccolta dell'altopiano, avranno inizio nella giornata odierna i corsi di riqualificazione istituiti dall'Ente rinascita istriana a favore dei profughi giuliani e dalmati.

Nella località di Padriciano saranno aperti quattro dei corsi in programma ed altri due si terranno a Villa Opicina. Intanto nella giornata di ieri il presidente dell'Ente, on. Bologna e il direttore Delise hanno accompagnato il direttore regionale dell'Istituto del lavoro, dott. Tarantini-Torriani, nella visita ai due campi profughi.

Per quanto riguarda lo scopo, altrettanto meritorio, che l'ente interessato si prefigge e per i risultati che si otterranno attraverso questi corsi, l'Ente rinascita istriana si è preoccupato sin dalle sue origini dei numerosi giovani profughi alloggiati nei campi di raccolta dell'altopiano. Questi giovani non riuscivano a trovare una stabile occupazione che permettesse loro di guadagnarsi da vivere e avevano, nel contempo, gravi difficoltà a frequentare le scuole specializzate istituite da altri enti, data la ubicazione periferica dei campi di raccolta.

Si trattava pertanto di dare a tutti questi giovani una adeguata preparazione professionale, che li mettesse rapidamente e compiutamente in grado di inserirsi con maggior facilità nella vita produttiva cittadina e nazionale. A tale scopo, sono stati istituiti — con l'aiuto e l'appoggio finanziario del Ministero del lavoro e grazie alla comprensione dimostrata sensibilmente dal Commissario generale del Governo — diversi corsi per elettricisti, meccanici, saldatori, muratori, sarte e giardinieri. A quest'ultimo corso non partecipano però solamente giovani ma anche profughi anziani, quasi tutti provenienti dall'agricoltura.

PER GLI ESERCIZI PUBBLICI

Variazioni di imposte e tasse comunali

La Sezione pubblici esercizi della Associazione commercianti al dettaglio ricorda che entro il 20 settembre devono essere effettuate le eventuali denunce di variazione per le imposte e tasse comunali.

In particolare per i pubblici esercizi si ricordano: l'imposta di licenza, l'imposta sui beccucci macchina caffè espresso, biliardi, occupazione spazi e aree pubbliche, insegne. Si rammenta inoltre che lo stesso giorno scadono i termini per le eventuali variazioni dell'imposta di famiglia, cani, domestici e pianoforti. Maggiori chiarimenti possono essere richiesti alla segreteria della sezione, via S. Nicolò 7.

L'E.I.P.A.M., Ente italiano previdenza assistenza madri, avverte le casalinghe che giovedì 4 corr. riapre il suo ufficio di via Mazzini 15.

CIOCCOLATINI E VASI PREGIATI

Nuova disciplina delle vendite abbinate

Sollecitata dall'Associazione dei dettaglianti una più rigorosa sorveglianza

L'Associazione commercianti al dettaglio ha chiesto alle autorità locali l'applicazione più rigorosa anche nella nostra città di una recentissima disposizione ministeriale che vieta le cosiddette «vendite abbinate». Si tratta, come noto, del fenomeno venutosi a creare di recente nel settore del commercio che, sempre secondo la Associazione in parola, «lede in modo preoccupante il concetto mercantilistico della specializzazione e della divisione dei settori di vendita».

Il problema è sorto dalla iniziativa di alcune industrie che, per poter agevolare la vendita dei loro prodotti, hanno abbinati gli stessi a generi di tutt'altra specie. In merito, il Ministero competente ha emanato la seguente circolare, portante il n.o 165.281: «E' stato segnalato a questo Ministero che, da parte di numerosi commercianti, vengono poste in vendita merci non comprese nelle licenze di commercio loro rilasciate e che in molti negozi si effettua la vendita di vari prodotti, in unica confezione dei quali uno soltanto è compreso nelle voci merceologiche indicate nelle licenze stesse. Ciò nonostante il carattere di non stretta accessorietà del contenente rispetto al contenuto della confezione (per esempio vendita di dolciumi con oggetti di vetro, cristallo, ceramica, cuoio o metalli, alle volte anche di rilevante valore; vendita di fiori in vasi pregiati, ecc.).

«Questo Ministero, pur rendendosi conto che per alcuni prodotti è invalso ormai l'uso di porli in vendita già confezionati in oggetti vari, non può disconoscere che *tali vendite possono essere legittimamente effettuate solo dagli esercenti muniti di licenze di commercio comprendenti tutte le voci relative ai generi che costituiscono le confezioni*. Eccezioni al riguardo possono essere consentite solo quando il contenente sia di valore esiguo o, comunque, tale da risultare in rapporto di accessorietà rispetto al contenuto, consistente in prodotto per il quale il commerciante è in possesso della prescritta licenza.»

L'Associazione commercianti al dettaglio, dal canto suo, invita fin d'ora i commercianti a non esitare di togliere dalla vendita, nei loro esercizi, merci non comprese nella licenza, anche perchè fa prevedere severi controlli da parte degli organi di sorveglianza.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.9, minima 19.5; temperatura del mare 22.4; umidità 53%; pressione mb. 1011.9 in leggero aumento; vento 19 km. da E.N.E.

Oggi: Santa Cielia. — Il sole sorge alle 5.27, tramonta alle 18.41. La luna nasce alle 20.58, tramonterà domani alle 11.28.

Maree, OGGI: alta alle 11.30, cm. 35 e alle 23.50, cm. 10 sopra il l. m.; bassa alle 18.5, cm. 31 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.20, cm. 21 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitemburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un II macchinista per motonavi (patentato); un allievo ufficiale macchine (turno III); un marinaio autorizzato.

STATO CIVILE

del giorno 2 settembre 1958

Nati 6, morti 2.

MORTI: Balchin ved. Borsi Antonia a. 55, Flego Giovanni a. 82

Pronte oggi le vostre fotografie

affidando le pellicole a

giornalfoto

il fotografo di fiducia dei dilettanti, in piazza della Borsa 8. Non abbiate dubbi nella scelta del fotografo: un moderno attrezzato laboratorio per il bianco e nero e pe. il colore è a vostra disposizione

UN'ASSICURAZIONE DEL MINISTRO SPATARO

Saranno riutilizzati gli impianti dell'idroscalo

La Giunta provinciale progetta in via Rossetti la sede dell'Istituto statale d'arte

Sulla sorte dell'Idroscalo civile, una tranquillante assicurazione si è avuta ieri dal Ministro della Marina Mercantile, al quale aveva fatto appello il Presidente della provincia, prof. Gregoretti, perorando la necessità di una valorizzazione dell'impianto.

Nella risposta il Ministro Spataro afferma «di aver disposto che il complesso immobiliare dell'Idroscalo aeronautico venga riconsegnato all'Azienda portuale» e che «la questione relativa alla definitiva gestione dell'opera formerà oggetto di particolare e attento esame». Si ha quindi l'affidamento che le attrezzature dell'Idroscalo non finiranno distratte per una diversa utilizzazione del fabbricato e degli impianti e la dichiarazione del Ministro aiuterà pertanto l'iniziativa già intrapresa localmente per attrezzare l'Idroscalo quale stazione aeroportuale per elicotteri.

La Giunta provinciale si è riunita ieri per esaminare alcuni argomenti di ordinaria amministrazione e per prendere poi in dettagliato esame la proposta per l'acquisto del terreno per la sede dell'Istituto statale d'arte. Tale proposta prevede la spesa di parecchie decine di milioni per comperare un'area di circa seimila metri quadrati nella zona di via Rossetti. Il problema è stato ampiamente discusso; al termine dei lavori la Giunta ha deliberato di demandare all'assessore competente, ing. Rados, l'esame dei particolari aspetti che riguardano la parte tavolare e sul quale riferirà alla prossima riunione.

Appare comunque probabile un giudizio favorevole per lo acquisto del terreno: la decisione sarà poi sottoposta al vaglio del Consiglio provinciale convocato in sessione straordinaria per lunedì 22 settembre.

Il Consiglio si riunirà principalmente per esaminare il problema dell'Ente Regione, il cui statuto è stato elaborato dalla apposita commissione. L'ordine del giorno è stato completato con un altro argomento del massimo interesse: il nuovo schema di regolamento organico per i dipendenti della Provincia. Non è per altro certa la discussione su questo punto, perchè la commissione incaricata di elaborare il progetto non ha ancora completato i lavori.

Pubblicati i ruoli della Cassa artigiani

La Cassa Mutua provinciale di malattia per gli artigiani rende noto che agli albi dei Comuni della zona e della Cassa Mutua si trovano esposti, e ne rimarranno fino al 15 corr., gli elenchi di aggiornamento che portano registrati i nominativi degli artigiani o loro familiari a carico che sono stati iscritti o cancellati dalla Cassa Mutua dopo il 1.o settembre 1957.

Detti elenchi, pubblicati ai sensi dell'art. 5 e per gli effetti dell'art. 6 del D.P.R. 18 marzo 1957, n. 266, formeranno la base per la successiva compilazione dei ruoli dovuti dagli artigiani per cui si invitano gli interessati che avessero ad avanzare ricorso contro le risultanze degli elenchi sopraddetti, a farlo entro e non oltre il 30 settembre c. a., presentando esposto scritto direttamente alla Commissione provinciale per l'artigianato presso la locale Camera di Commercio.

Si ricorda ancora che trascorso detto termine gli artigiani potranno presentare successivamente ricorso contro i conseguenti ruoli di riscossione solamente per errore materiale, duplicazione o iscrizione di partite già contestate in sede di pubblicazione degli elenchi in questione. Inoltre tutti gli artigiani che desiderino versare i contributi dovuti mediante c/c postale sono tenuti a fare domanda in carta semplice alla Cassa Mutua, via Geppa n. 2, entro il 15 settembre p. v.

Aumentata rispetto al 1953 la produzione industriale

L'indice della produzione industriale della direzione industria e commercio del Commissariato, permette di seguire lo sviluppo dell'industria locale in confronto al 1953. Invero, se si considera uguale a 100 la produzione media mensile di tale anno, l'indice del luglio '58 risulta essere di 132 punti e quello del luglio 1957 di 129. Un miglioramento del 1958 rispetto all'anno precedente si riscontra anche facendo la media degli indici dei primi sette mesi, media che per quest'anno risulta essere 135, mentre per il 1957 era di 125; in altri termini la produzione industriale rispetto al 1953 è aumentata del 25 per cento nel 1957 e del 35 per cento nel '58.

Esaminando alcune lavorazioni caratteristiche, si rileva che la produzione di marmo è stata in luglio di 2892 tonn. contro 2456 tonn. del luglio 1957; la produzione di ghisa è stata di 11.497 tonn. contro 5977; il petrolio lavorato 110.665 contro 81.288 tonnellate. I primi sette mesi del '58 segnano, rispetto allo stesso periodo '57 una lieve flessione per il marmo, un aumento per la ghisa ed una piccola diminuzione per il petrolio.

L'uso dei televisori con corrente industriale

L'Acegat ha dovuto rilevare, negli ultimi tempi, il diffondersi di infrazioni alla norma delle condizioni di fornitura dell'Azienda (articolo 5), che stabilisce come l'uso degli apparecchi televisori e ricevitori, allacciati a impianti di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione, sia subordinato alla corresponsione di un determinato importo annuo a conguaglio della differenza tariffe.

Più volte, specie per gli apparecchi televisivi, gli utenti incorsi in contravvenzione, hanno affermato che tali allacciamenti erano stati effettuati dagli incaricati delle ditte fornitrici, a loro insaputa, e poichè in alcuni casi la ditta fornitrice si è fatta premura di effettuare il versamento della penale dovuta dall'utente, si deve senz'altro considerare che tali affermazioni corrispondevano al vero.

Pertanto è opportuno, come richiesto dall'ACEGAT, che le ditte interessate, quando vogliano allacciare gli apparecchi riceventi a impianti diversi da quelli per l'illuminazione, informino gli utenti, affinchè gli stessi possano regolarizzare la loro posizione nei confronti dell'Azienda.

Sottolineiamo l'importanza che la informazione al cliente sia fatta per iscritto, in modo da ovviare successive contestazioni, che, come si arguisce dal comunicato della ACEGAT devono già essere avvenute.

LE ORE DELLA CITTA'

Atto di bontà

La signora B. D., autrice di un patetico appello da noi pubblicato nelle «segnalazioni» del 30 luglio, ci scrive nuovamente desiderosa di ringraziare, a mezzo nostro, il Commissario generale del Governo per l'atto di bontà compiuto a suo favore; generosità che le permette, almeno per il momento, un po' di pace e di respiro. Contemporaneamente la beneficiata vuol ringraziare una persona di Bressanone, che le ha spedito un importo di denaro mantenendo l'incognito. Noi siamo ben lieti di segnalare pubblicamente i due atti di bontà, anche perchè — come si vede — questa nostra fiducia nell'avvenire e nell'umana solidarietà, almeno in questo caso, non è andata perduta.

Chi ha smarrito?

Un orecchino d'oro è stato rinvenuto sul piazzale Belvedere. Chi lo ha smarrito telefoni al n. 25051.

Stonature estetiche

Molti mesi fa, in un articolo che deplorava talune stonature architettoniche ed estetiche nella nostra città, si accennava giustamente anche a quell'oblunga insegna che in via del Teatro porta la scritta «Circolo Felice Venezian» a lettere in rilievo che già da anni, staccandosi e cadendo, danno un ben brutto spettacolo. Tra pochi giorni e precisamente il giorno 11, cade il cinquantesimo anniversario della morte del grande patriota antesignano dell'Irredentismo. E' doveroso — segnala un lettore — provvedere, almeno in questa circostanza, alla sostituzione di quella targa con altra più degna e decorosa.

Viaggi straordinari CIT in Belgio e Olanda

La CIT organizza per il 10 settembre, in partenza da Milano, *due viaggi straordinari bis*, uno in treno e l'altro in autopullman per il *Belgio* e l'*Olanda*, della durata di 12, rispettivamente 10 giorni. Sono previste soste nelle più importanti località lungo il percorso. Iscrizioni entro il 5 corr. all'Ufficio viaggi CIT di piazza Unità.

Giardino Dreher

Questa sera appuntamento nel gaio giardino della Birreria Dreher per il sempre atteso giuoco della Girandola Numerica. Ricchi premi ai fortunati vincitore. Schede gratuite, nessun aumento sulle consumazioni. Rallegrerà la serata Pippo ed il suo complesso.

«Aldisiani» in assemblea

Il Comitato rappresentativo degli «aspiranti aldisiani» invita tutti coloro che hanno inoltrato domanda per ottenere benefici del «Fondo Incremento Edilizio» (Mutuo Aldisio) ad intervenire all'Assemblea generale che si terrà domani, giovedì, alle ore 19.30, nella Sala dei convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5. Data l'importanza, tutti gli interessati indistintamente sono pregati di intervenire.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

ARTA - RAVASCLETTO giorn.
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
GRAZ-Lago Wörth, giov., sab. 7
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sab. ritorno dom.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA, via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15.
PORTOROSE dom. ore 9.45.
SESANA - LUBIANA, giornal.
SESANA - GROTTE POSTUMIA, martedì, giovedì, domenica ore 13.40.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO, gita domenicale ore 7.30.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Domenica 7 settembre, gita sociale a Sella Nevea con salita facoltativa al Rifugio G. Corsi. Informazioni ed iscrizioni serali in sede, via delle Zudecche 1-c, tel. 96132.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15, gita ai Rifugi Auronzo-Locatelli con salita alla Croda di Rondoi. Pure con partenza sabato gita nelle Giulie con la Corriera dei Rifugi. Soggiorni in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93829.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 6 e domenica 7 settembre, XXV convegno estivo al Monte Popera ed al Passo della Sentinella per la strada degli Alpini. Programma ed iscrizioni entro giovedì 4 settembre, in sede, via Milano 2, tel. 35240. Soggiorni settimanali continuati, al Rifugio Fratelli Nordio e R. Deffar.

Viaggi UTAT a Vienna per la Fiera autunnale

L'U.T.A.T. ha in programma due viaggi a VIENNA per la fiera autunnale dal 7 all'11 e dall'11 al 15 settembre.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

† E' serenamente mancato all'affetto dei Suoi cari, dopo una vita dedicata alla Patria e alla famiglia, il

COMM. RAG.

Arduino Del Col

Capitano
volontario della guerra 1915-18

Lo annunciano angosciati la moglie IDA, la figlia LUISELLA con il marito RUGGERO FRATERNALI e la nipotina VIVIANA, la sorella MARIA con il marito, il nipote FERRUCCIO, la suocera GISELLA HORRAHK, e i parenti tutti.

Un grazie particolare al chiarissimo dott. Ettore Levi per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dall'abitazione di via Mortorsino 3.

Per volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Serenamente ha donato l'anima al Signore la nostra adorata

Brunetta Carli

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, i fratelli, le sorelle, il cognato e i nipoti.

Si ringrazia sentitamente le Autorità, i Medici curanti, le Suore, tutto il personale della I Medica e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla dottoressa Licia Tenze.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi alle 16.45.

Famiglie
CARLI, DE MONTE

† Addì 31 u.s. un tragico incidente troncò la giovane esistenza di

Aldo Turco

d'anni 31

Addolorati ne dànno il triste annuncio i genitori, la sorella, il fratello, la fidanzata SILVANA, gli Zii, la nipote, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 3 corr. alle ore 17 dalla Camera Mortuaria del Cimitero di S. Anna.

† Dopo lunga malattia all'età di anni 75 ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Pietro Moscolin

Ne dànno il doloroso annuncio la desolata consorte ROSA, la figlia CARMELA con il marito MAURO PREZIOSA.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Lucio Parma per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 26 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Geny Pertot in Sguerzo

assistente sanitaria

Straziati dal dolore, a tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio il marito DINO, i genitori, i fratelli, la sorella, le cognate e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore per l'immatura perdita.

Savona-Trieste, 2.9.1958

Nel mesto anniversario della morte dell'indimenticabile

Ing. Giorgio Tesser

l'addolorata moglie lo ricorda con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio dell'anima eletta verrà celebrata domani 4 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel I anniversario della morte di

Alceste Ragusin

il marito, i figli, la sorella ed il cognato la ricordano con immutato dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani del l'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 35955

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 8-13, 16-20 tutti giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-884

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

MALATTIE VENE VARICI **EMORROIDI**
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10-12
A. P. 795/San. 15-1-1954

NESSUN FARMACO È RIUSCITO A SALVARE BRUNA CARLI

Stroncata a 19 anni da un male inesorabile

La giovane è spirata ieri mattina - Un estremo tentativo doveva essere compiuto nel pomeriggio - Generale cordoglio

Ieri mattina alle ore 11.30 tra le braccia della madre è spirata la giovane Bruna Carli. A nulla sono valsi i disperati tentativi dei medici curanti che fino all'ultimo hanno sperato di poter strappare la giovane alla morte. La meningite purulenta che aveva colpito la giovane verso la fine dello scorso mese di luglio ha avuto ragione anche dei diciannove anni di Bruna Carli.

Vicino al capezzale della malata è rimasta fino all'ultimo momento anche la giovane dottoressa Tenze che l'aveva presa in cura dal giorno del suo ricovero. La dottoressa Tenze ieri pomeriggio doveva compiere un ultimo estremo tentativo per salvare la vita della ragazza. Si trattava di iniettare nelle sue vene una determinata quantità di sangue appartenente a una persona già colpita dalla terribile malattia e ristabilitasi perfettamente. La morte ha battuto sul tempo i sanitari.

Il pietoso caso di Bruna Carli, recentemente reso noto dai giornali e dalla Radio, aveva commosso l'intera Europa. Nell'ottobre dello scorso anno quando l'epidemia di asiatica era giunta al suo apice, la giovane era rimasta colpita dal male in maniera molto violenta. Dopo solamente tre giorni, il medico curante accertava che erano sopravvenute delle gravi complicazioni, per cui disponeva l'immediato ricovero della degente all'ospedale. Bruna Carli doveva rimanere per ben sei mesi inchiodata nel suo letto. Il male era il medesimo cui ora è soggiaciuta, ma si trattava di una forma diversa e più leggera. La ragazza infine era perfettamente guarita. I diciannove anni avevano fatto il resto. In breve aveva riguadagnato i ventun chili di peso persi durante la degenza; era rifiorita. I medici comunque le avevano consigliato di sottoporsi ad un controllo periodico.

C'era la lontana possibilità di una ricaduta. E purtroppo i timori dei medici si rivelarono fondati. Durante l'ultimo dei controlli, alla ragazza che aveva accusato violenti dolori alla schiena ed al capo, vennero riscontrati inequivocabili i sintomi di una grave ricaduta.

Il 29 luglio scorso Bruna Carli entrava ancora una volta in ospedale; doveva essere anche l'ultima. Le condizioni della giovane si rivelavano subito disperate, ed i medici trasmettevano a mezzo Radio Trieste un appello per rintracciare un farmaco raro che solo avrebbe potuto compiere il miracolo: la bacitracina. Da quel momento incominciava la corsa contro il tempo. L'appello di Radio Trieste, raccolto e rilanciato da un radioamatore triestino veniva raccolto in Svizzera e l'Esercito di quella nazione che disponeva di un quantitativo del rarissimo farmaco, ne disponeva l'immediato invio. Un altro quantitativo del farmaco giungeva a Trieste portato dal Console americano nella nostra città che si era recato espressamente alla SETAF di Vicenza. Bruna Carli lottava disperatamente, con tutte le sue forze per non soccombere agli assalti del male. La febbre era quasi costantemente sui 40 gradi; alla schiena e alla testa dolori lancinanti. Altri flaconi del farmaco giungevano dall'Olanda, dalla Svizzera, dai comandi americani. Attorno a Bruna Carli fioriva commovente una nobilissima gara di solidarietà umana.

Bruna Carli

Per un poco sembrò che il pericolo fosse stato allontanato, che il disperato tentativo con il nuovissimo farmaco fosse stato efficace. Purtroppo anche la bacitracina si è rivelata impotente. Ha potuto solamente ritardare la crisi ma non evitarla.

Ieri mattina un ultimo e più forte attacco ha messo fine per sempre alle sofferenze della giovane. Bruna Carli era un fiore di ragazza, bella e forte. Diciannove anni: uno sguardo timido e pieno di speranza, sino alla fine.

Un riconoscimento ministeriale

Nuovo incarico conferito al bibliotecario dott. Crise

Apprendiamo dall'Università degli Studi che, con provvedimento del Ministero della P.I., di data 20 agosto, il dott. Stelio Crise, bibliotecario dell'Ateneo triestino, è passato nei ruoli della Sovrintendenza bibliografica per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia. Da ieri il dott. Crise ha perciò lasciato la direzione della biblioteca della nostra Università degli Studi, che egli ha tenuto con tanta valentia e passione, accattivandosi la stima e la simpatia dei docenti e degli studenti. Al valoroso funzionario rivolgiamo in questa lieta occasione le nostre più vive felicitazioni e l'augurio di buon lavoro per la nuova delicata missione che si accinge a compiere.

La Croce Rossa Italiana comunica che sono aperte le iscrizioni alla Scuola specializzata per assistenti sanitarie visitatrici. Per informazioni rivolgersi alla direzione della Scuola presso la sede della C.R.I., piazza Sansovino 3.

SPETTACOLARE INCIDENTE CON LIEVI CONSEGUENZE

Un motocarro senza freni in discesa per via Tigor

L'abilità del guidatore salva la situazione ma non riesce a evitare il ferimento di una donna

Uno spettacolare incidente si è verificato ieri mattina intorno alle 9, all'angolo di via Madonna del Mare con via Tigor, dove un motocarro che scendeva la ripida via Tigor ha avuto improvvisamente un guasto ai freni. Il guidatore del motocarro, Rodolfo De Grassi di 39 anni, abitante in Pendice Scoglietto 5/1, ha tentato di frenare la corsa del proprio veicolo, spostandone la direzione verso il marciapiede, nell'intente di farlo strisciare contro la cordonata. La manovra è perfettamente riuscita e il veicolo si è bloccato contro la cordonata del marciapiede; il brusco arresto ha determinato uno scossone violento, per cui si è improvvisamente aperta la sponda laterale. Per colmo di sfortuna in quel momento transitava lungo il bordo del marciapiede la casalinga Micaela Scaramuzza di 68 anni, abitante in via Galleria 13, la quale è stata colpita duramente al capo dalla sponda del motocarro.

La sfortunata passante è stata raccolta da un'autolettiga della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore. La signora Scaramuzza è stata medicata alle 9,15 per una contusione escoriata al gomito sinistro, piccole escoriazioni al polso sinistro e contusioni alla coscia destra, per cui è stata giudicata guaribile in una decina di giorni e dimessa. Nel pomeriggio la donna si è ripresentata al nosocomio, dato che soffriva di acuti dolori; perciò alle 17 è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con la medesima prognosi.

Nel reparto d'osservazione dell'Ospedale è stata trattenuta alle 8,15 la casalinga Giovanna Miheanovich ved. Pulin di 51 anno, abitante in via Gambini 12, la quale presentava delle contusioni al vertice del capo, alla spalla destra e alla coscia sinistra, guaribili in una settimana. La signora ha riportato tali ferite mentre viaggiava a bordo della filovia n. «5»; il guidatore della vettura è stato costretto a frenare bruscamente in via Conti per evitare di investire un cane che attraversava la strada. In seguito all'improvviso scossone i passeggeri sono finiti uno addosso all'altro, mentre la signora Pulin, che aveva perduto l'equilibrio, è andata a sbattere contro la spalliera metallica di un sedile. La sfortunata signora — vittima in un certo senso, della disattenzione di un cane — è stata prontamente soccorsa dai sanitari della CRI.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato alle 10,30 il piazzista Roberto Gigli di 20 anni, abitante in via Orlandini 24, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per delle contusioni escoriate al ginocchio, alla gamba, all'anca sinistra, contusioni alla regione sacrale, alla regione sottoscapolare destra, e una ferita lacero contusa al palmo della mano destra. Il Gigli, che è stato trasportato al nosocomio a bordo di un automezzo dei carabinieri di via Hermet, transitava verso le 9.30 in Riva T. Gulli in sella alla propria motoretta targata TS 23379, quando all'altezza dello stabile n. 4 iniziava una manovra di conversione per invertire la direzione di marcia; alla fine delle manovre veniva a trovarsi sulla sede tranviaria proprio quando sopraggiungeva una vettura della linea «8», guidata dal manovratore Antonio Nao di 42 anni, abitante in Strada di Fiume 9; in seguito alla collisione il giovane scooterista si è rovesciato sull'asfalto assieme al proprio mezzo.

Intorno alle 13,15 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore l'elettricista Giorgio Kidric di 26 anni, abitante in via Rismondo 9, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una contusione alla spalla sinistra, contusioni escoriate al ginocchio sinistro e alla coscia destra ed escoriazioni alla mano destra. Raggiunto l'Ospedale con la CRI, l'operaio ha dichiarato che alle 12,50 guidava la propria motoleggera targata TS 9357 in direzione di Opicina, proveniente da Trieste, quando all'altezza di Conconello si è rovesciato al suolo per aver bruscamente sterzato per evitare di entrare in collisione con un'autovettura sbucata da una strada laterale.

E' stato trattenuto in osservazione alle 18.30 il bracciante Giovanni Papo di 26 anni, abitante in via delle Docce 15, al quale è stata riscontrata una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale sinistra, escoriazioni multiple alle gengive e alle labbra, contusioni escoriate alle gambe e all'avambraccio sinistro, guaribili in una ventina di giorni. Trasportato all'Ospedale con la CRI, il Papo ha spiegato che alle 18 percorreva la via della Rampa in direzione di Passeggio Sant'Andrea alla guida della propria motoretta targata TS 16861, quando ha urtato di striscio un passante che attraversava la strada e ha perduto il controllo, andando a finire contro uno scooter in sosta, per rovesciarsi infine sull'asfalto.

LA «SANA» ABITUDINE DI DUE GIOVANI FRATELLI

Andavano a rubare con l'auto di papà

Hanno sottratto dieci cardellini per mangiarne otto e sentir trillare i sopravvissuti - Un altro furto di denaro

Non c'è pace per i giovani che siano in conflitto col Codice penale; i giovani sembrano, purtroppo, volersi distinguere da qualche tempo a questa parte fra i personaggi della cronaca. E' la volta oggi di due ladruncoli, i fratelli Francesco e Ottavio Agrini.

Sabato scorso si è presentata al Commissariato di P. S. di piazza Dalmazia la signora Ludmilla Schetz, la quale ha denunciato che durante la notte erano prenetrati i ladri allo interno dell'officina da bandaio edile di sua proprietà sita in via Torrebianca 17. I ladri si erano introdotti nella officina attraverso le persiane in ferro di una delle finestre, dopo averle aperte in modo piuttosto misterioso: non c'era segno di scasso e d'altra parte esse venivano chiuse a chiave dall'interno. I cassetti del banco e della scrivania erano stati accuratamente perquisiti e ne erano state sottratte 5400 lire; la proprietaria aveva così subito un danno complessivo di circa 10 mila lire, dato che alcuni vetri erano stati frantumati.

Gli agenti hanno iniziato prontamente le indagini e sono venuti a conoscenza di un particolare: era sempre lo stesso dipendente a chiudere le finestre, fermandole dall'interno; di conseguenza i primi sospetti si sono puntati sul bandaio Francesco Agrini di 18 anni, abitante in via Rota 6. Assieme al fratello Ottavio di 24 anni, tipografo, è stato interrogato: la confessione è stata completa: il giovane bandaio ha dichiarato che quella sera non aveva chiuso regolarmente le imposte, nell'intento appunto di introdursi in officina verso le 23, dopo essersi fatto trasportare sul posto dal fratello con l'autovettura paterna. Senonchè egli era rimasto nell'auto e a commettere il furto è stato Ottavio; comunque si sono equamente divisi il ricavato.

Gli agenti della Squadra mobile hanno a loro volta sottoposto a interrogatorio i due fratelli: è venuta così alla luce una strana storia di uccelli, che il giorno precedente Ferragosto li aveva visti protagonisti. I fratelli si sono infatti confessati gli autori di un furto commesso ai danni del sig. Mario Milkovich, abitante in via S. Cilino 112. Anche quella volta Francesco e Ottavio avevano raggiunto il posto con la automobile di papà. Verso le 22, Ottavio aveva scavalcato il muro che recinge il cortile dell'abitazione del Milkovich e da alcune uccelliere aveva sottratto dieci cardellini; aveva introdotto i pennuti in un sacchetto di nylon e li aveva portati poi a casa. I fratelli si sono mangiati otto cardellini e si sono trattenuti gli altri due per sentirli trillare festosi. Alla fine della confessione i fratelli Agrini si sono sentiti dichiarare in arresto; sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furti pluriaggravati.

Domande di supplenza

Il S.N.S.M. ricorda a tutti gli interessati che il 20 settembre scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande di supplenza, per l'anno scolastico 1958-59, direttamente ai capi d'istituto, da parte degli insegnenti n.d.r. che siano compresi nella graduatoria provinciale incarichi e supplenze.

La segreteria del S.N.S.M. è aperta, dal 1.o settembre, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Incidente stradale

Il muratore Antonio Apollonio di 43 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere, è stato accolto alle 20.45 nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di una trentina di giorni per una contusione escoriata al ginocchio sinistro con sospette lesioni ossee. Il muratore ha raggiunto il nosocomio con un autotassametro, a bordo del quale ha preso posto Salvatore Messina di 21 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte 16; questi ha dichiarato che verso le 20.30 in piazza Goldoni, davanti alla farmacia, mentre stava per imboccare la via Silvio Pellico in sella alla propria motoretta targata TS 23208, aveva urtato l'Apollonio che attraversava la strada.

Il Bollettino decadale del Comune, denuncia il seguente movimento delle malattie contagiose relative al periodo 21-31 scorso mese: difterite 3 casi; scarlattina 5; febbre tifoidea 3; meningite c. sp. ep. 1; morbillo 2; varicella 2; pertosse 11; parotite ep. 8; gastroenterite acuta infantile 1; epatite infettiva 1. Morti 1.

Prosciolto un rappresentante dall'accusa di favoreggiamento

Nel corso di una operazione effettuatasi il 20 giugno scorso a Bologna, contro una cricca di sfruttatori e favoreggiatori di prostitute, veniva tratto in arresto dagli agenti della Squadra mobile di quella città, al comando del Questore dott. Montesano, il rappresentante Teodoro Logoluso, nato 33 anni or sono a Kerch (URSS) ed attualmente residente a Trieste. Il Logoluso, rappresentante in articoli di cancelleria, si trovava a Bologna per affari, ed aveva preso alloggio presso una pensione di via Marconi, che oltre alla normale attività lecita, funzionava spesso anche da casa di appuntamento. Di tutto ciò il Logoluso era naturalmente ignaro. Una sera, dopo aver portato la macchina in autorimessa, il rappresentante se ne ritornava verso il suo alloggio, quando gli si affiancava la macchina del padrone della pensione che gli offriva un passaggio. Egli accettava. Durante il tragitto, il proprietario della pensione, Pietro Giannone, affiancava la sua macchina ad una grossa auto americana, e dopo aver scambiato alcune parole in inglese con gli occupanti, li invitava a trascorrere una bella serata». Gli «stranieri» accettavano di buon grado l'invito e seguivano il Giannone. Nella pensione venivano poi messi in contatto con una «ragazza» che chiaramente faceva intendere loro la cifra che avrebbero dovuto sborsare per passare quella famosa allegra serata. A questo punto gli «stranieri» passando dall'inglese all'italiano si legittimavano per funzionari della Squadra mobile procedendo all'arresto di cinque persone, tra cui il Logoluso, che venivano denunciati per favoreggiamento e sfruttamento di prostitute. Ora in sede di istruttoria, il giudice istruttore dott. Malesani ha riconosciuto l'assoluta estraneità al fatto del rappresentante triestino, mandandolo assolto per non aver commesso il fatto.

NAVI IN PORTO

al giorno 2 settembre 1958

B. 8 «Korana» (jug.), B. 14a «Lastovo» (jug), B. 15 «Bratstvo» (jug.), B. 16 «Loredan» (it.), B. 20 «Enotria» (it.), B. 26 «Duna» (ung.), B. 29 «Vulcania» (it.), B. 31 «Leme» (it.), B. 32 «La Fleche» (pa.), B. 33 «Arcobaleno» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Aldebaran D.» (it.), B. 36 «Inchmay» (br.), B. 37 «Santa Fè» (arg.), B. 38 «Louis Pasteur» (it.), B. 39 «Rosasicula» (it.), B. 40 «Bice» (it.), B. 42 «Lipscomb Lykes» (am.), B. 43 «Agostino Bertani» (it.), B. 46 «Nyhorn» (nor.), B. 47 «Timavo» (it.), B. 48 «Abbazia» (it.), B. 48 «Città di Pesaro» (it.). Diga: «Salvore» (it.), «San Giusto» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «E. Mazzarella» (it.), «Adige» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Al Damman» (cost.), «Estrella» (pa.). Ilva N.: «Lince» (it.). San Sabba: «R. Brunner» (it.), «Divina» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.), «Irma» (it.). Rada: «Zitmar» (it.).

PROSSIMI ARRIVI

2-9: «Divina» da San Sabba a mare, «Zitmar» da rada a San Sabba, «L. Lykes» da B. 42 a mare, «Santa Fè» da B. 37 a mare, «Bratstvo» da B. 15 a mare, «Lastovo» da B. 14 a mare, «Stamura» dall'Aquila a mare, «Duna» da B. 26 a B. 6. 3-9: «Enotria» da B. 8 a mare, «Timavo» da B. 47 a mare, «Inchmay» da B. 36 a mare, «L. Pasteur» da B. 38 a mare.

ARRIVI

2-9: «Città di Catania» a B. 23 (Lloyd), «Palizzi» rada-B. 37 (Zangrando). 3-9: «Andromeda» rada (Tarabochia), «Aequitas II» B. 45 (Audoly), «Gerd Maersk» rada - Aquila (Mory It.), «Adamsturm» rada (Smean), «Peter Tchaikowsky» rada (Martinoli).

MISTERIOSA TRAGEDIA IN UNA CASA DI VIA BIASOLETTO

Una donna in preda a follia cerca di soffocare la figlioletta

La piccina che ha appena 4 mesi è miracolosamente sopravvissuta - Disperate telefonate della madre rinsavita

Di un pietosissimo episodio è stata protagonista una madre, la quale — colta da un'improvvisa crisi di follia — ha cercato di uccidere la propria figlioletta di appena quattro mesi. Il triste gesto ha mobilitato ieri, verso le 12.30, i vigili urbani del Settore di via Giulia, gli agenti del Pronto intervento, la Croce Rossa e infine i poliziotti del Commissariato di Cologna. A mettere in movimento poliziotti e sanitari sono state due drammatiche telefonate, ricevute rispettivamente dai vigili urbani e dalla CRI. Una voce concitata invocava il loro intervento: «Correte, ho ucciso mia figlia!».

Dall'ambulatorio della CRI — sprovvisto in quel momento di autolettighe e di entrambi i medici di turno, usciti per altri gravi interventi — è partito il dott. Bruno, giunto in quel momento al posto di pronto soccorso (in anticipo sull'orario di servizio) con la propria utilitaria, nella quale ha preso posto l'infermiere Virneri. L'autovettura ha attraversato il centro a fortissima velocità, il clakson abbassato in continuazione, la mano dell'infermiere oltre il finestrino a reggere il fazzoletto bianco. Medico e infermiere erano diretti in via Biasoletto 8, da dove era partita l'allarmante telefonata. A un centinaio di metri da quell'edificio, l'utilitaria è stata incrociata da un automezzo della Polizia che scendeva la via a velocità incredibile, diretta all'Ospedale. La CRI, nonostante l'abnegazione del medico, battuta per un soffio.

Da quel momento nessuna notizia ufficiale è trapelata in merito al grave episodio, dato il comprensibile riserbo delle autorità inquirenti, da parte delle quali deve essere tuttora ultimata la serie degli accertamenti.

Si sa soltanto che la signora Nedda Cosimelli in Però ha cercato di soffocare la propria figlioletta di quattro mesi; la piccola Daniela ha raggiunto la astanteria dell'Ospedale, paonazza in viso, ma fortunatamente non versava in pericolo di vita: è stata, anzi, giudicata guaribile in soli due o tre giorni. Il terribile episodio ha avuto luogo, come abbiamo detto, in via Biasoletto 8; precisamente nell'appartamento al terzo piano dei nonni materni di Daniela. La signora Però era gravemente ammalata di nervi, e di tanto in tanto veniva colta da profonde crisi di sconforto; spesso usciva in penose smanie. Di conseguenza i suoi familiari avevano ritenuto opportuno di affidare la piccina ai nonni. Ieri mattina, i nonni non c'erano, nè si sa se la donna sia stata lasciata sola con la piccina dai propri genitori, o se abbia potuto introdursi nel loro appartamento in loro assenza. E' comunque certo che la donna — dimessa appena da un mese dall'Ospedale psichiatrico — ha avuto per un attimo l'intenzione di sopprimere la propria piccina; ma si è ravveduta in extremis e si è attaccata disperatamente al telefono. Un patetico dramma della follia, conclusosi relativamente per il meglio.

La signora, che abita poche case più su, al numero 16 di via Biasoletto, assieme al marito — un pescivendolo — e al figlio primogenito di sette anni, è stata trasferita dagli agenti al Commissariato di via Giulia, dove è stata interrogata. I risultati degli accertamenti di polizia verranno resi noti appena oggi, alla fine degli interrogatori, quando si saranno potuti ricostruire quei tragici attimi tra madre e figlia.

Attività dell'Associazione fra invalidi poliomielitici

L'Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite, sezione di Trieste, rende noto che sono disponibili, presso la sede centrale di Bologna, delle carrozzelle da invalidi. Chiarimenti presso la sede provvisoria della sezione, in via F. Severo n. 6 (ore 19/20), oppure telefonando al numero 34497.

L'ANIEP ricorda ancora che sono in corso i preparativi per l'assemblea costituente della sezione, che si terrà nel prossimo mese di settembre, e che le iscrizioni, sia per poliomielitici (di ogni età), che per parenti o amici degli stessi che, per solidarietà, intendessero far parte dell'Associazione, sono sempre aperte.

Un invito dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia

Tutti coloro che hanno avuto cariche direttive o che siano stati anche semplicemente soci di associazioni culturali, religiose, sportive ecc. già esistenti nei territori ceduti alla Jugoslavia e che non abbiano prodotto domanda di indennizzo per i beni patrimoniali e sociali perduti, sono invitati a dar sollecita notizia a questo Comitato in via Ginnastica 3 - tel. 95293 onde avviare un'azione comune presso i componenti organi ministeriali per ottenere il giusto riconoscimento del danno

Due uomini condannati per un taglio di stoffa

La mattina del 22 luglio, verso le ore 9.30, agenti di polizia in normale servizio di pattuglia, osservavano una loro vecchia conoscenza, Umberto Del Caro, di 37 anni, abitante in via Commerciale 143, pregiudicato per reati contro il patrimonio, che se ne andava tranquillamente per la strada portando sotto braccio, un taglio di stoffa da donna. La cosa non andava troppo a genio ai poliziotti, che senza pensarci due volte lo bloccavano. Portato al Commissariato ed interrogato, il Del Caro dichiarava che il taglio di stoffa che aveva destato la curiosità degli agenti lo aveva ricevuto da tale Oreste Ratzky di 47 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Pescato anche il Ratzky e sottoposto ad interrogatorio, questi dichiarava di avere effettivamente consegnato il taglio al Del Caro. La stoffa la aveva rinvenuta assieme ad un vestito da donna in uno degli immondezzai della Stazione Centrale. La spiegazione non era delle più credibili ed infatti in un successivo interrogatorio il Ratzky ammetteva di aver rubato sia il taglio che il vestito. Verso le ore 5.30 dello stesso giorno, aveva osservato una donna, che in attesa di poter partire, stava dormendo tranquillamente su una delle panchine di piazza della Libertà. Vicino a lei si trovava un pacco che alcuni secondi dopo, grazie ad una azione rapida e silenziosa era passato nelle sue mani. In seguito a ciò il Ratzky veniva denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Giudicati ieri mattina in Tribunale i due sono stati riconosciuti colpevoli e condannati rispettivamente a 4 mesi di reclusione e sei mila lire di multa e ad un mese e quindici giorni di reclusione e tre mila lire di multa.

Pres. Falchi. P. M. Visalli. Canc. Rachelli. Dif. Avv. Presti. subito. Sarà opportuno fornire tutti i documenti e gli elementi probatori in possesso dei singoli.

PROSEGUONO I LAVORI DEL «KONGRESS LAGER»

Ricevuti in Municipio gli studenti europeisti

Nella mattinata di ieri, i lavori del «Congress Lager Europa» sono proseguiti con una discussione tenuta dal dott. Rendi presso la sede del MFE sui problemi dell'integrazione europea. In particolare si è voluto fare il punto sulla situazione creatasi con la necessità di trovare un rapporto tra le aree depresse del Mediterraneo e le zone altamente industrializzate dell'Europa. L'oratore ha messo in risalto l'importanza dei compiti che gli Stati europei sono chiamati a svolgere per una politica che abbracci tutti i campi sociali, politici ed economici, e che esuli dai confini tradizionalmente europei. Un avvenire che dia affidamento sicuro, comporta che anche la posizione delle regioni del Medio Oriente venga esaminata con la massima attenzione. Sono stati anche esaminati i pressanti problemi che la Germania del dopoguerra deve superare nell'ambito di una soluzione federalistica, in principal modo quelli inerenti all'unificazione con le regioni dell'Est.

Il Commissario Prefettizio dott. Mattucci ha più tardi ricevuto i congressisti in Municipio, rivolgendo loro augurali parole di benvenuto. «Una manifestazione d'incontro fra giovani di diversi Paesi porta lustro alla nostra città. Ora che il primo passo è stato fatto — ha detto il dott. Mattucci — non resta che attendere i risultati sicuramente benefici di una simile iniziativa. I congressisti, guidati dalla signora Servaes, presidente della «Helft Europa's Jugend» e dai dirigenti della sezione locale del Movimento Federalista Europeo, hanno preso commiato dal Commissario Prefettizio esprimendo l'augurio di un sollecito arrivederci nei rispettivi Paesi.

Oggi alle 9.30 i giovani europei visiteranno gli stabilimenti della «Stock», per riunirsi nel pomeriggio, sempre presso la sede del MFE. Parlerà il dott. Rendi sull'«Integrazione politica degli Stati europei». Prenderà parte al dibattito il dott. Klaus Zeller, assistente all'Istituto per le relazioni franco-tedesche di Ludwigsburg. Domani, il prof. Wildt, della Technische Hochschule di Hannover, riferirà sulla validità dei titoli di studio nei vari Stati europei.

ARTISTA ARRESTATO E DENUNCIATO

Una triste storia e i suoi personaggi

Un individuo di pochi scrupoli è stato denunciato sabato scorso in stato di arresto con l'accusa di sfruttamento di prostitute e di appropriazione indebita aggravata. Si tratta dell'artista Domenico Moscato, di 30 anni, abitante in via Tor Cucherna n. 1; gli agenti della Squadra mobile hanno altresì denunciato all'autorità giudiziaria, a piede libero, il padre del Moscato, l'artista in pensione Michele Marsaglia, di 64 anni, coabitante. Il provvedimento prende origine dal racconto reso in Questura il 20 agosto da certa Angela Pedata, di 32 anni. Costei ha narrato ai poliziotti che il Moscato si è appropriato di diversi capi di biancheria appartenenti a lei, oltre che di oggetti di vestiario e preziosi.

La denuncia rappresentava per lei una esasperata ribellione allo sfruttamento cui è stata sottoposta per lunghi anni da parte del Moscato.

Il Moscato ha cercato di minimizzare la gravità dell'accusa mossagli; le somme che la donna gli faceva pervenire egli aveva solo il compito di custodirgliele. Tuttavia l'«artista» ha ammesso di averne trattenuta buona parte per sè.

Visita al Vittoriale con la Lega Nazionale

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza per domenica 7 settembre una gita sul lago di Garda con meta il Vittoriale degli italiani. La partenza avrà luogo sabato pomeriggio.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle sedi della Lega

Arrestato e inviato con scorta a Trieste

Abbiamo da Udine:

Agenti della Squadra mobile hanno fermato in una via del centro il ventiquattrenne Elio Semeraro, da Brindisi, il quale era ricercato dalla Questura di Trieste in quanto autore di un furto di 50 mila lire. Identificato e tradotto in Questura, è stato inviato sotto scorta a Trieste.

SPETTACOLI

Manifestazione musicale al Castello di Duino

Una riuscita manifestazione musicale ha avuto luogo ieri pomeriggio nel Castello di Duino. La orchestra d'archi di Bruck a. d. Mur ha voluto offrire a S.A.S. Raimondo della Torre e Tasso un concerto in ringraziamento per l'ospitalità offerta al campeggio di Sistiana. Il programma comprendeva la Sinfonia in Sol magg. di C. W. Gluck, nei tempi allegro, andante, presto, la Serenata notturna K. V. 239 di W. A. Mozart nei tempi marcia-maestosa, minuetto, rondò, allegretto, la Sinfonia semplice di Benjamin Britten nei tempi orgogliosa bourée, pizzicato giocoso, sarabanda sentimentale, finale allegro, oltre ad una composizione poco nota di Johann Pachelbel: Kanon und Gigue. Il complesso diretto dal M. Karl Ernst Hoffmann ha fornito un'esecuzione forbita in tutti i pezzi del programma, significativamente nel minuetto di Mozart e nel famoso pizzicato di Britten, facendo risaltare l'omogeneità dei singoli esecutori. La orchestra, forte di 24 elementi, è formata in piccola parte da professori, mentre il resto dei suoi componenti è costituito da commercianti, medici ed insegnanti. L'affiatamento risulta perciò maggiormente significativo visto il poco tempo che l'orchestra ha a disposizione per le prove musicali. I musicisti austriaci hanno abbinato il loro periodo di vacanze sulle coste dell'Adriatico con un serrato programma di studio in vista dei futuri concerti che dovranno sostenere dopo il loro ritorno in patria.

Il Castello di Duino non è nuovo a simili graditi interludi culturali. Per citarne alcuni, nel secolo scorso, Liszt, accompagnandosi con una spinetta ancora oggi ottimamente conservata, aveva musicato delle poesie composte dalla nonna dell'attuale Principe della Torre e Tasso, composizioni che vennero in seguito incluse nel programma di istruzione musicale delle scuole austriache. In tempi più recenti il Quartetto di Trieste aveva suonato nella magnifica Sala dei Cavalieri, mentre Gabriele d'Annunzio recitava assieme alla Duse sulla terrazza prospiciente il mare aperto. Altre significative manifestazioni sono progettate per aver degna sede nella cornice degnamente suggestiva della dimora di Duino.

(«Giornalfoto»)
Il Viceprefetto dott. Pasino è intervenuto alla cerimonia di chiusura della colonia istituita dalla Lega Nazionale a Fusine

Sabato l'elezione di «Miss ENAL 1958»

Sabato 6 settembre, con inizio alle ore 20.30 si terrà presso la Sede estiva dell'E.N.A.L. di via S. Cilino 8 (di fronte alla Birreria Dreher) l'elezione di «Miss Enal 1958» e delle due damigelle d'onore. Il pubblico presente alla serata sarà chiamato a dare il proprio giudizio mediante «referendum». A «Miss Enal 1958» verrà assegnata una medaglia d'oro offerta dall'E.N.A.L. a ricordo della serata. Le elette riceveranno inoltre ricchi premi gentilmente offerti da ditte cittadine.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso la Sede estiva E.N.A.L., ancora il giorno 3 corr. dalle ore 20.30 alle ore 23.30 e la sera della festa fino alle ore 22. Gradita ospite d'onore della serata sarà «Miss Enal 1957». La serata sarà allietata dal quintetto «Maselli» con la partecipazione straordinaria di Umberto Grattagliano.

Un'anziana signora è scivolata verso le 13 in un negozio di alimentari, sito nello stabile in cui abita; si tratta della casalinga Ofelia Goddas in Paglieri di 70 anni, abitante in via Mazzini 11, la quale ha riportato la frattura del femore destro ed è stata ricoverata quindi all'Ospedale con prognosi riservata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Acqua alla gola», con Richard Cood, Anne Baxter, Herbert Lam. L'enigma di un'ombra diabolica.

FENICE. 16: «Gambe d'oro», con Rossella Como, Elsa Merlini, Memmo Carotenuto, Totò. Un film divertente.

NAZIONALE. 16: «Duello a Rio Bravo», con Vera Ralston, Anthony George, George Macready. Lotte... passioni... avventure.

ARCOBALENO. 16: «Ordine segreto del Terzo Reich». Il film è tratto dagli archivi segreti delle S.S., con H. Messener, C. Holm. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno «Liana, la schiava bianca», technicolor. Domani, il colosso della cinematografia, nuovissima edizione: «Quo vadis?» con Robert Taylor e Deborah Kerr. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Prossima riapertura stagione 1958-59.

GRATTACIELO. 16: «Caporale di giornata». Un film d'irresistibile comicità con Rossella Como, Maurizio Arena, Nino Manfredi Franca Rame. Aria condizionata.

CRISTALLO. 16.30: Una scabrosa vicenda trattata con efficacia dal regista André Cayatte: «Prima del diluvio», con l'incantevole Marina Vlady. Severamente proibito ai minori. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «La famiglia Trapp». Technicolor con Ruth Leuwerik, Maria Holst, Hans Holt. Aria condizionata.

ASTRA. 16.30: «La ragazza che ho lasciato» con T. Hunter e N. Wood. Bellissimo cinemascope Warner.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno di «Raffiche sulla città». Classico dello schermo, con C. Vanel e B. Darvi. I visione. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «La notte dello scapolo». Un film brillante, con Don Murray. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10 e 22: Grande successo del classico poliziesco: «L'assassino ha lasciato la firma». Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Viet. minori. Ult. giorno.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.15): «3 ore per uccidere» con Donna Reed e A. Andrews, in technicolor.

IDEALE. 16.30: «Il grande bluff», Brillantissimo, con Eddie Constantine e D. Wilms. Grande successo.

IMPERO. 16.30: «La storia di Esther Costello» con J. Crawford. Enorme successo. Ultimo giorno.

ITALIA. 16.30: Brigitte Bardot, stupenda e sensuale in «Manina... ragazza senza veli». Il capolavoro della attrice più ammirata e desiderata. Successo. Ultimo giorno.

MODERNO. Chiuso per lavori.

S. MARCO (filobus n. 1). Aria refrigerata. 18: «Quattro morti irrequieti», divertente, spassoso technicolor Warner Bros, con Broderick Crawford, Claire Trevor, Virginia Gibson e Bill Jayes.

SAVONA. 16: «Nodo alla gola». Un capolavoro di Hitchcock in technicolor con James Stewart e Farley Granger. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «I ponti di Toko-Ri» con William Holden, Grace Kelly e Fredric March. Technicolor.

VITT. VENETO. 15.30: Una produzione 1958-59: «Delitto sulla Costa Azzurra». Michèle Morgan, Danièle Gelin. Un capolavoro giallo, severamente vietato ai minori. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: A grande richiesta: «La nonna Sabella» con Tina Pica.

BELVEDERE. 16.30: «Terra infuocata», avventuroso in technicolor.

Imminente all'Excelsior

ADORABILI e bugiarde

NOVO CINE. 16: «Nessuno mi fermerà». Sensazionale avventuroso con Sterling Hayden, Karen Booth

MASSIMO. 16: «Fino all'ultimo». Film dell'avventura, del brivido e del mistero, con Raymond Pellegrin e Jeanne Moreau. Successo.

RADIO. 16: «Le meteore infernale». Fantascienza eccezionale, con Grant Williams e Lola Albright.

ESTIVI

CASTELLO DI S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). 20.30: Il grandioso cinemascope in technicolor «All'inferno e ritorno» con A. Murphy.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa: Due spettacoli dell'avvincente superscope a colori «I dominatori di Fort Ralston» con Claudette Colbert e Barry Sullivan.

DIANA. (Via Revoltella 49). Due spettacoli, ore 20 e 22: «La baia dell'inferno», capolavoro in cinemascope Warnercolor, con A. Ladd, Edward G. Robinson e J. Dru.

ARISTON. 20 e 22: «L'ultimo atto». Hitler inedito: gli ultimi dieci giorni drammatici del dittatore, in una poderosa realizzazione, con A. Skoda e C. Werner.

GARIBALDI. 20.15 e 22: «3 ore per uccidere» con Donna Reed e A. Andrews, in technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «Gli innamorati» con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi. Si ripete il primo tempo.

GINNASTICA. 20.15. Si ripete il I tempo: «Malega», technicolor, con Maureen O'Hara, Macdonald Carey

MARCONI. 16 (est. 20): «Lo strano caso di David Gordon», in cinemascope, con George Nader, Cornell Borchers e Michel Ray.

PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «I violenti», un technicolor di grande successo, con Glenn Ford e Anne Baxter.

PONZIANA. 20: «Donne... dadi... denaro». Meraviglioso cinemascope in technicolor, con Dan Dailey, Cyd Charisse e Frankie Laine.

ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «Pranzo di nozze». Un grande successo, con Bette Davis.

SCOGLIETTO. 20.30: «Kangaru» (dramma australiano), avvincente technicolor, con Maureen O'Hara e Peter Lawford.

SECOLO (S. Giovanni). 20: «Quando l'amore è poesia» con J. Scott e Vernon Gray. Amoroso technicolor.

STADIO. 19.45: «Canzoni di tutta Italia». Cinemascope in technicolor. Brioso, elegante, sfarzoso, con le più belle canzoni antiche e moderne.

VALMAURA. 19.45: «Sangue caldo». Una superba produzione di Samuel Goldwyn, con Robert Mitchum e Jan Sterling.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Il mostro della California» con Don Megowan e J. Holden.

Domani al Nazionale
G-MEN della QUINTA SQUADRA

DOMANI al Supercinema
Ritorna l'insuperato colosso della cinematografia mondiale
QUO VADIS
ROBERT TAYLOR - DEBORAH KERR
LEO GENN
PETER USTINOV
Diretto da MERVYN LeROY
Prodotto da SAM ZIMBALIST
METROSCOPE TECHNICOLOR M-G-M

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOMANI al FENICE
AL HEDISON
PATRIC OWENS
VINCENT PRICE
HERBERT MARSHALL
UN FILM CHE NON DIMENTICHERETE
L'ESPERIMENTO DEL Dr. K
PRODOTTO E DIRETTO DA KURT NEUMANN
CINEMASCOPE
COLORE DE LUXE
20th CENTURY FOX

LA PREOCCUPAZIONE DELLE AUTORITA' PER LA DIFFUSIONE DEI BILIARDINI

Dietro le variopinte luci dei «flippers» si celano a volte gravi frodi doganali

Un centro di smistamento in Belgio - Alcuni «trust» per la distribuzione in Italia - L'incasso annuo raggiunge i 13 miliardi di lire

Commenti e polemiche si sono susseguiti in questi giorni, sia da parte dei giovani frequentatori dei bar sia degli esercenti, dopo l'annuncio ufficiale della Questura di Trieste di proibire col 1.o gennaio 1959 il gioco dei «flippers». Proteste giustificate dell'associazione che tutela i gestori di pubblici esercizi, e proteste, forse meno giustificate, da parte degli affezionati cultori del biliardino elettrico; ciò non solo a Trieste, poichè le misure repressive emanate in sede locale sono già precedute da quelle analoghe emesse dalle Questure di molte altre città italiane.

A parte ogni considerazione — come quella addotta dalla nostra Questura — sull'effetto nefasto del gioco dei «flippers» specie sui più giovani (operai che spendono i loro pochi soldi, studenti distratti dai loro studi), sarebbe forse il caso ora di porre l'accento sul retroscena dell'importazione in Italia di tali biliardini: operazioni che di per sè sfiorano, quando non tocchino effettivamente, l'illegalità.

I biliardini automatici, che hanno invaso l'Italia spingendo le autorità a misure di repressione, provengono dal Belgio. Un'indagine fatta di recente, ha appurato che in Belgio esiste un vero e proprio centro di smistamento di «flippers». Esso importa regolarmente i biliardini dagli Stati Uniti, li deposita per qualche tempo nei magazzini, ove li sottopone, s'intende solo apparentemente, a riparazioni o modifiche. Dopo qualche mese il «flipper» è pronto per essere rispedito in Italia con un bel certificato d'origine belga. Tale centro di smistamento ha due funzioni principali: la prima è quella di diradare il più possibile l'afflusso alla dogana di flippers, tutti provenienti dagli Stati Uniti, e quindi di sviare le indagini delle autorità; la seconda funzione è quella, non meno importante, di aumentare notevolmente il prezzo del biliardino. La spiegazione del come avviene l'introduzione in Italia si riconduce a una legge piuttosto ambigua in vigore attualmente in Belgio, secondo cui un «prodotto estero che in quel paese si è accresciuto di lavorazioni, di spese di trasporto, di dogana, ecc.», può avere un certificato d'origine belga.

In Italia esistono tre importanti «trust» per la vendita e lo smistamento dei «flippers», due dei quali si trovano in Alta Italia. Ma difficilmente tali organizzazioni trattano direttamente con l'esercente, preferendo, nella maggior parte dei casi, avere degli intermediari, ai quali noleggiano il flipper con un forte interesse. Queste ultime «ditte» sono di solito molto piccole, gestite da persone di una certa influenza nell'ambito di una città o di una regione. Un accordo firmato circa quattro anni fa fra i trust dei flippers stabilisce che in nessun caso la macchina da gioco debba essere venduta all'esercente del pubblico locale: vendita — si rileva — che porterebbe a un debolissimo successo finanziario. Il noleggiatore percepisce di solito dal 60 al 70 per cento sugli incassi del flipper. Il 40 o il 50 per cento di tali guadagni va ai grossi trust, che non compaiono mai nell'affare; il rimanente 30 per cento va diviso fra i noleggiatori diretti.

Si deve rilevare che, se la percentuale richiesta dal noleggiatore all'esercente è così alta, ciò è dovuto al fatto che le «ditte» hanno procurato di eliminare da tempo qualsiasi organizzazione che abbia tentato la fabbricazione di tali apparecchi in Italia e che possa esercitare una certa concorrenza.

A Roma, per esempio, i «flippers» in possesso della regolare licenza d'esercizio sono circa 1500. A questa cifra si deve però aggiungere il numero imprecisato di flippers che si trovano nei circoli chiusi. Le stesse autorità ammettono che, nonostante la vigilanza continua, il numero dei biliardini è di molto superiore a quello ufficiale. In tutta Italia si calcola che oggi esistono oltre 15 mila biliardini. Calcolando che ogni biliardino registra un minimo di 50 giocate giornaliere e che ogni gettone costa 50 lire, in Italia si ha complessivamente un incasso mensile di circa un miliardo e 100 milioni, cioè di circa 13 miliardi l'anno. Sui «flippers» gravano naturalmente alcune tasse che la Società autori, SIAE, ha l'obbligo di riscuotere. Infatti l'introito lordo delle giocate per l'art. 1 della legge 26 novembre 1955 n. 1109 va assoggettato ai diritti erariali nei pubblici spettacoli in ragione del 10 per cento e all'imposta generale sulle entrate del 3 per cento. Dato poi che parte dell'incasso dei «flippers» installati nei Bar e nei Caffè è devoluto dal noleggiatore all'esercente del pubblico locale, su tale percentuale deve gravare una ulteriore quota del 3 per cento IGE configurandosi in tale compenso una entrata sostanzialmente diversa da quella derivante dal gioco. L'uso del biliardino dev'essere quindi in ogni caso denunciato alla SIAE; la mancanza di tale autorizzazione comporta la denuncia all'autorità giudiziaria.

In molte città italiane, come a Trieste, le autorità competenti non concedono più da diverso tempo autorizzazioni per l'installazione dei biliardini automatici che vanno sotto il nome di «flippers». Ora si stanno gradatamente emanando anche i provvedimenti per la cessazione dell'attività dei «flippers» nel corrente anno; col prossimo gennaio i «flippers» saranno elencati nella tabella dei giochi proibiti.

Il «flipper» è l'unico tipo di biliardino che abbia avuto in Italia l'autorizzazione d'esercizio; i suoi più temibili antagonisti invece, la «slot machine» e la «macchinetta dal braccio d'oro», essendo considerati giochi d'azzardo sono stati proibiti dalle autorità prima che prendessero maggiore diffusione. Perchè i «flippers» non possono, almeno per il momento, essere proibiti e tolti dalla circolazione? La risposta è semplice: i «flippers» sono gli unici giochi meccanici a non essere fabbricati per l'erogazione automatica di premi; il «flipper» richiede infatti una seppur minima abilità da parte del giocatore: pertanto non cadono nelle sanzioni delle leggi di P.S. previste per il gioco d'azzardo e per il lotto e le lotterie.

Ciò che preoccupa ora le autorità e le ha indotte a prendere provvedimenti severi, è non solo la constatazione che il numero di tali macchine è, nel giro di qualche anno, aumentato vertiginosamente, ma anche che il numero dei «flippers», accertato in Italia è notevolmente maggiore a quello previsto di regolare licenza di importazione. C'è da pensare infatti che una buona parte di essi sia stata introdotta in Italia clandestinamente. Tale ipotesi è confermata dai dati raccolti in quest'ultimo periodo dalla Guardia di Finanza e dall'autorità giudiziaria. Secondo tale indagine, l'importazione clandestina dei «flippers» si sarebbe intensificata attraverso vari sistemi: con il contrabbando, sdoganando biliardini nuovi sotto voci doganali diverse, oppure traendo in inganno i servizi doganali mediante temporanea importazione di biliardini nuovi e successiva riesportazione con frode di solo parte degli stessi, o di biliardini rotti o usati. Le autorità doganali hanno dovuto anche constatare che un buon numero di «flippers» è entrato in Italia con il certificato d'origine falsificato, sì da apparire di provenienza diversa da quella americana.

(«Giornalfoto»)

Negli esercizi pubblici della nostra città risultano installati ben 480 «flippers» e ciò pur essendo stato posto un certo freno da parte della Questura, al diffondersi dei biliardini elettrici. Consta, difatti, che dal gennaio scorso già sessanta domande di licenza sono state respinte. Resta confermato il termine del 31 dicembre per la messa al bando dei «flippers»; si è anche appreso che il giuoco, a partire dal prossimo anno, non sarà ammesso neppure nei circoli privati.

UN CASO DI APPROPRIAZIONE INDEBITA

SPARISCE CON GLI OROLOGI AFFIDATIGLI PER LA VENDITA

In seguito sostiene che si trattava di un acconto sulla liquidazione - Condannato a sei mesi

Imputato di appropriazione indebita, è comparso ieri davanti ai giudici Vladimiro Moreni di 71 anni, abitante in via Udine 79. L'azione giudiziaria a carico del Moreni è partita da una denuncia presentata ancora nello scorso mese di marzo, dal signor Italo Borsatti, titolare del negozio di orologeria ed oreficeria di corso Italia 39. Nella denuncia il commerciante triestino dichiarava che il Moreni, un suo procacciatore di affari, si era allontanato rendendosi irreperibile, con un campionario di preziosi avente un valore di 2 milioni 290 mila lire. Il signor Borsatti precisava inoltre che il Moreni non era legato alla sua azienda da nessun contratto. Era semplicemente un piazzista al quale corrispondeva mensilmente 30 mila lire a titolo rimborso spese di viaggio, oltre naturalmente ad una percentuale sulle vendite, variante tra l'8 e il 16 per cento.

La polizia avviava immediatamente delle ricerche, ed in breve il Moreni veniva rintracciato a Firenze. Non altrettanto avveniva per il campionario scomparso. Il piazzista infatti aveva provveduto ad impegnarlo presso il Monte Pegni di Bologna.

Nel processo tenutosi ieri presso la sezione feriale del nostro tribunale, è stata data lettura in aula di un memoriale inviato ai giudici dall'imputato. Nello scritto il Moreni precisa innanzitutto che il valore commerciale della merce ricevuta in consegna dal Borsatti, era di 1 milione e 200 mila lire, poco più della metà di quanto dichiarato dal commerciante nella sua denuncia. A conferma di tale dichiarazione il piazzista dà nel memoriale alcuni dettagli. Gli orologi del campionario (sempre a detta del Moreni) erano delle «ancorette» da 15-17 rubini, il cui valore commerciale si aggirava sulle 8-9 mila lire e non 20 mila o oltre come dichiarato dalla ditta Borsatti. Riguardo gli oggetti d'oro del campionario che nella denuncia venivano conteggiati a 1300 lire al grammo, il Moreni afferma che in effetti, sulla piazza, ne valevano 750 appena.

Nel suo memoriale il piazzista specifica anche i rapporti esistenti tra lui ed il signor Borsatti. Confutando l'asserzione del commerciante egli dichiara di essere stato alle dipendenze della ditta sin dal 1948, dapprima come piazzista a sola provvigione ed in seguito come viaggiatore con una zona commerciale di competenza che si estendeva da Bolzano alla provincia di Genova. Il Moreni poteva in alcuni casi (clienti morosi p. es.) rappresentare il signor Borsatti in Pretura. Per tale suo lavoro, riceveva un compenso fisso di 37.500 lire al mese, più la percentuale sugli affari, equivalente al 12 per cento sul valore della merce venduta. Nel suo memoriale il piazzista passa poi a spiegare i motivi che lo hanno spinto ad eclissarsi con la merce affidatagli. Colpito da una grave malattia di cuore e dovendo intraprendere delle cure costosissime egli aveva chiesto alla ditta Borsatti di essere liquidato nelle sue spettanze, secondo lui stesso, circa tre milioni. Il titolare della ditta si era rifiutato di aderire alla sua richiesta e lui si era tenuto il campionario a titolo di acconto sulla somma spettantegli.

La Corte, dopo aver esaminato a lungo i fatti e dopo aver sentito le parti in causa, ha dichiarato colpevole il Moreni dei reati ascrittigli, condannandolo a sei mesi di reclusione, alla multa di 6 mila lire, ed al pagamento delle spese processuali.

I giudici hanno concesso all'imputato le attenuanti generiche.

Pres. Falchi; P. M. Visalli; canc. Rachelli; dif. Tammaro.

Il patronato E.P.A.C.A. per il lavoro domestico

In applicazione alle norme contenute nella legge 2 aprile 1958, n. 339, avente per oggetto: «Per la tutela del lavoro domestico», il Patronato E.P.A.C.A. di Trieste, con sede in via Roma 20 II p. tel. 38100, porta a conoscenza di tutti gli eventuali interessati che l'attuale ingaggio di personale domestico non può più avvenire tramite l'attività di mediatorato, comunque svolta, anche se autorizzata anteriormente alla data di pubblicazione della predetta legge. L'assunzione del personale domestico avviene pertanto direttamente, con l'obbligo del datore di lavoro di denunciare, entro 30 giorni del compimento del periodo di prova, l'avvenuta assunzione al competente Ufficio di collocamento, di cui alla legge 29 aprile 1949, n. 264.

Poichè una tra le più cospicue fonti per il reclutamento di detto personale è rappresentata dall'ambiente agricolo, i datori di lavoro possono rivolgersi direttamente presso gli Uffici del Patronato E.P.A.C.A. di Trieste, il quale, in base alle disposizioni, contenute nell'art. 2 della cennata legge, può occuparsi dell'avviamento al lavoro del personale di che trattasi. L'Ufficio del Patronato E.P.A.C.A. di Trieste sta ultimando la compilazione di un apposito elenco del personale disponibile ed è, pertanto, in grado di corrispondere alle eventuali richieste dei datori di lavoro che ad esso desiderassero rivolgersi.

SEGNALAZIONI

«Credo che l'argomento che tratterò — ci scrive Vittorio Bordon — sia tanto famoso quanto la crisi del Medio Oriente: la lotta contro i rumori. Desidero comunque associarmi a coloro che già hanno gridato — tramite vostro — il loro sdegno contro le autorità che sì ciecamente si accaniscono (sic!) contro i poveri motociclisti, dico poveri poichè hanno la sfortuna di non possedere una macchina e perciò vengono inclusi, senza distinzione alcuna, fra i «selvaggi della strada». Dopo aver pagato, senza fiatare, una prima contravvenzione per scarico rumoroso mi sono precipitato dal meccanico il quale logicamente mi ha consigliato di cambiare il tubo di scappamento. L'ho fatto, ma senza esito alcuno. Infatti due giorni dopo transitavo all'inizio di via Pindemonte quando mi son visto fermare dai tutori dell'ordine che mi hanno "appioppato" una seconda contravvenzione sempre per lo stesso motivo; contravvenzione che io mi son rifiutato di pagare ritenendomi dalla parte della ragione avendo fatto notare che il mio scarico era nuovo di fabbrica ed originale. Al rientro dalle vacanze, mi son trovato a casa il verbale di contravvenzione che m'imponeva di pagare 2700 lire anzichè le rituali 1333, poichè erano ormai trascorse quarant'otto ore dalla consegna del verbale stesso. A parte il fatto ch'io ritengo un'ingiustizia il vedersi raddoppiare la multa soltanto perchè uno è fuori Trieste, io non ho nessuna intenzione di "conciliare" perchè ritengo estremamente illegale multare il possessore di un motomezzo quando questo circoli con scappamento nuovo di zecca e per di più con la scritta "Aut. I.G.M.". Ci sono tanti altri modi di reprimere i rumori, di colpire chi di proposito li produce. Perchè le autorità si ostinano ad applicare questo che colpisce più innocenti che altri? Forse per loro è più comodo agire in tal senso; ma si pensi che chi acquista una moto lo fa perchè non può sostenere le spese di una macchina e che i soldi che si debbono sborsare per pagare le multe non si guadagnano certo altrettanto facilmente! Ci pensino, le autorità; ritornino sopra a queste decisioni e provvedano in conformità». Come vede, signore, non abbiamo ignorato la sua lettera e tanto meno pensiamo, d'accordo con lei, che tutti i centauri possano identificarsi coi «selvaggi della strada». Le facciamo presente, tuttavia, che il criterio giustamente applicato dalla polizia è di multare tutti i mezzi motorizzati che producano — o per cause meccaniche o in conseguenza al modo in cui sono guidati o per ambedue i motivi — un rumore superiore a un limite ben fissato, se non erriamo di 85 phon. Il fatto che un tubo di scappamento sia nuovo o vecchio, a questo riguardo, è evidentemente inconferente; il suo tubo nuovo costituisce certamente una prova di buona volontà, ma non ancora la garanzia che il rumore prodotto nell'occasione in cui le è stata comminata la contravvenzione sia stato inferiore al limite fissato dalle disposizioni.

Pubblichiamo per esteso le lamentele del lettore Rodolfo Marabelli: «In tema di nettezza urbana — dove ormai Trieste ha raggiunto un suo primato — occorre far rilevare agli organi competenti e quindi responsabili del malcostume imperante, che oltre alle strade sudicie, in pieno centro cittadino (e cioè nelle vie Martiri della Libertà, Udine primo tratto, Rittmeyer tratto tra via Udine e via Ruggero Manna e nel tratto di quest'ultima strada tra le vie Martiri della Libertà e Rittmeyer) esistono brutture che oltre a testimoniare la decadenza assoluta di ogni senso di civismo nei cittadini denotano anche un'inammissibile trascuratezza dei doveri che incombono agli organi preposti alla tutela del decoro cittadino e ai vigili incaricati della sorveglianza. a) in via Martiri della Libertà, tratto compreso dall'angolo con via Udine alla piazza Scorcola, si notano lavaggi di automobili, svuotamento di liquidi maleodoranti sul piano stradale da parte di proprietari di negozi e depositi fronteggianti la via indicata; b) in via Rittmeyer si rileva la stessa bruttura di cui sopra, e ciò nelle ore più impensate della giornata; c) in via Ruggero Manna, nel tratto particolarmente da me indicato, si trova ogni mattina — deposto lungo il muro a sinistra di chi imbocchi la strada dalla via Martiri della Libertà — uno o più «sportelli» con ossa e rimasugli di macelleria, dalle prime ore del mattino e fin tanto che qualche incaricato della nettezza urbana si ricorda di asportare ciò che vi è depositato; d) infine, sempre in via Martiri della Libertà, da quando un'officina di riparazioni per automobili ha iniziato la sua attività, non si può più disporre del già angusto spazio stradale perchè la predetta officina ha preso a fare le riparazioni alle macchine proprio lungo il tratto iniziale della strada verso la via Udine. Non sarebbe il caso che qualche vigile esplicasse in queste vie una rigida e decisa "vigilanza" su quei regolamenti che, se non ricordo male, una volta prevedevano multe e contravvenzioni per chi imbrattava le pubbliche vie?».

La signora Maria P. ci segnala le condizioni veramente deplorevoli in cui si trova la via Sara Davis. La via, erta e scoscesa, è quasi intransitabile specie nella parte terminale che sfocia nella via Commerciale. Già adesso camminare fra buche, pietre e cespugli è un vero problema; ma gli abitanti della zona si preoccupano soprattutto in vista delle prossime piogge, perchè allora se il Comune non vi porrà rimedio sarà davvero impossibile camminare. E come non bastasse ci si è messo di mezzo pure il temporale violento della scorsa settimana; le raffiche di vento hanno danneggiato l'impianto di pubblica illuminazione e nessuno ancora è stato inviato per le necessarie riparazioni. Così tutta la zona è immersa di notte in un buio profondo. Che ne pensano le autorità?

«E' da pochi anni che la carreggiata della via S. Vito è stata messa a posto col rifacimento del manto stradale, con il solito conglomerato bituminoso che è veramente l'ideale per la pavimentazione delle vie, senonchè — e qui sta il guaio — penso che tale sistema non sia indicato per tutte le strade. Essendo la via suddetta, come tante altre strade della nostra città, in forte pendenza, con il logorio del frequente passaggio di veicoli d'ogni sorta, il manto si è troppo levigato di modo che è diventato oltremodo sdrucciolevole, con pericoli di facili quanto disastrose cadute dei passanti; non solo, ma pure con pericolo di incidenti automobilistici. Bisogna assolutamente che qualcuno vi ponga riparo, prima che succeda qualche guaio grosso; la cosa più semplice e meno costosa, secondo il mio parere, sarebbe di sovrapporre un nuovo strato di bitume, ma con pietrisco assai più grosso, di modo che mai possa rendersi così sdrucciolevole come quello attuale. Andiamo purtroppo verso la cattiva stagione e pensiamo a quando cadrà la neve o si ghiaccerà la strada: quanto pericolosa sarà allora la transitabilità per la via S. Vito? Carlo Rovatti». Le nostre strade non sono soltanto sporche o mal tenute, a quanto si vede; ma anche pericolose per l'incolumità dei passanti, che paventano l'idea di trovarsi presenti od attori di incidenti automobilistici per lo stato del manto stradale.

(«Giornalfoto»)

Il Principe della Torre e Tasso è intervenuto alla cerimonia conclusiva della Scuola capi dei Giovani esploratori italiani e si è vivamente congratulato con i neo-dirigenti scout

PER LE COOPERATIVE EDILIZIE NELLA NOSTRA PROVINCIA

Esteso a quindici anni il termine delle rateazioni

Viene così accolta una fondamentale richiesta degli interessati - Cifre orientative sui nuovi canoni mensili per i vari tipi di alloggi

Come noto, il 31 dello scorso mese di marzo il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale emise un bando di concorso per la prenotazione di alloggi INA-Casa da assegnarsi con promessa di vendita ai soci di undici cooperative costituite nella Provincia di Trieste.

La Federazione delle cooperative e mutue di Trieste inviava a suo tempo agli enti interessati, nelle loro sedi di Roma e Trieste, una lettera in cui si chiedeva di portare il periodo di ammortamento degli alloggi da 10 a 15 anni, oltre a facilitazioni sul numero di cooperative per la circoscrizione di Trieste. Alla istanza della Federazione, intesa appunto alla proroga del periodo di ammortamento con conseguente sensibile diminuzione dei ratei mensili, relativi soprattutto al Comune di Trieste, istanza sostenuta anche dalla locale Camera Confederale del Lavoro, rispondeva anzitutto lo Ufficio regionale del lavoro cittadino con una lettera in cui lo stesso assicurava di appoggiare la richiesta della Federazione in tal senso e quindi il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale — Piano incremento occupazione operaia — Case per lavoratori, che inviava l'avviso n.o 5136/8 sostitutivo del precedente n. 5059/8 dal quale è facile desumere che le proposte avanzate dalla Federazione triestina sono state pienamente accolte.

La differenza sostanziale tra i due bandi è quindi costituita proprio dalla proroga del periodo di ammortamento degli alloggi, per i quali i soci assegnatari dovranno d'ora in avanti corrispondere per quindici anni, e non più per dieci, una rata mensile sensibilmente migliorata.

Per quanto riguarda il nostro Comune, con alloggi riferentisi alla terza categoria (con costo massimo a vano di 560 mila lire) le rate mensili di ammortamento vengono così ribassate dopo l'ottenuta proroga:

a) Alloggi di 3 stanze: dalle precedenti di lire 20.200-23.000 alle attuali di lire 13.800-16.400;

b) Alloggi di 4 stanze: da lire 24.300-28.600 a lire 16.660-19.700;

c) Alloggi di 5 stanze: da lire 28.400-33.400 a lire 19.400-23.000.

E' opinione della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste che il secondo bando sia la logica continuazione di quelle del 31 marzo e perciò la Federazione stessa ritiene che ragionevolmente anche le cooperative le quali hanno effettuate le prenotazioni prima del 26 agosto, sotto l'imperio del bando precedente, potranno usufruire del periodo di ammortamento di 15 anni.

Dovendo l'Ufficio del lavoro procedere alla verifica del numero delle domande presentate e alla conseguente graduatoria, si ricorda che dette domande — corredate dei documenti di rito — debbono pervenire allo ufficio interessato entro i giorni 10 e 25 del corrente mese.

Notiziario scolastico

La Presidenza della Scuola media «Dante» comunica che le iscrizioni alle diverse classi si accettano giornalmente, presso la segreteria della scuola, dalle ore 10 alle 12.

Si ricorda che lunedì 8 settembre alle ore 8.30 avranno inizio gli esami della sessione autunnale con la prova scritta d'italiano.

Modalità e diari all'albo della scuola.

Alla scuola di danza «Città di Trieste»

La scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, ha istituito un corso gratuito di danza avente per scopo l'avviamento alla professione tersicorea. Possono chiedere l'ammissione al predetto corso giovani d'ambo i sessi che abbiano compiuto il 14.o anno di età e non abbiano oltrepassato il 18.o anno. Chiunque abbia interesse può chiedere notizie alla segreteria della scuola (via S. Nicolò 32) entro e non oltre il prossimo 25 settembre, tutti i giorni, tranne quelli festivi, dalle ore 17 alle 19.30. Lo stesso orario di segreteria viene osservato per le iscrizioni agli altri corsi di danza ritmica e classica.

I fotoreporter italiani riuniti a congresso

Promosso dall'Associazione Nazionale Fotoreporter si terrà a Roma dal 5 al 7 settembre il 1.o Congresso nazionale della categoria. Potranno parteciparvi tutti i fotoreporter italiani, siano essi iscritti o meno alle associazioni regionali. Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati, tra cui primo quello relativo alla definizione del «fotoreporter» e della «agenzia fotogiornalistica», l'Associazione giuliana fotoreporter invita tutti i colleghi delle provincie di Trieste, Udine e Gorizia a partecipare numerosi al Congresso. Le schede di adesione si possono ritirare presso la sede dell'Associazione, via Piccardi 37, tel. 55311.

QUANDO PIU' DELLE SFURIATE SERVE UNA BUONA CURA

Il ragazzo che va male a scuola è spesso soltanto un piccolo malato

Cause e rimedi sono molto complessi - Opportunità di interpellare il medico e lo psicologo - Alcuni utili esempi

Anche vostro figlio è fra i bocciati, o semplicemente fra quelli che «potevano fare molto meglio»? Anche in casa vostra c'è quell'aria di burrasca che affligge e umilia voi e i ragazzi, e rende timorosi gli amici che varcano la vostra soglia? Ebbene, forse qualche buona riflessione può consolarvi. Se già purtroppo quello che «non ha voglia di far niente» è stato ben bene sgridato e punito, e il consiglio di famiglia ha votato per fargli ripeter l'anno o procurargli (ancora!) delle ripetizioni, o mandarlo all'istituto parificato; se già si è fatto questo, non si lasci che le acque tempestose, senza in realtà aver rimediato a niente, tornino in provvisoria tranquillità preparando per l'anno venturo... lo stesso identico quadro sconfortante. Le nostre sfuriate, i «pentimenti» dei ragazzi sono il mezzo più inefficace, nella quasi totalità dei casi, a rimediare a questo stato di cose. E' sbagliato, intanto, porre la questione unicamente come problema morale, di «bontà» o «cattiveria», di «bravura» o «asineria».

Da che dipende il cattivo rendimento di ragazzi di intelligenza normale?

1) Dal loro stato attuale di salute, che può presentare sintomi appariscenti (miopia, disturbi dello sviluppo ecc.) o apparire solo a una visita specializzata (insufficienza epatica, disturbi endocrini, irregolarità dello sviluppo sessuale, disturbi detti prassici, cioè incapacità più o meno grave di servirsi degli elementi intellettuali per la pratica del linguaggio, della lettura e della scrittura: i ragazzi incorreggibili in certe lacune dell'ortografia o della grammatica spesso sono dei piccoli ammalati).

2) Dalla loro vita igienica: gli obblighi scolastici impediscono spesso di dormire a sufficienza (a un ragazzo necessitano 11 ore in media di sonno) o costringono ad alzate precoci, di cui i più sensibili, specie in inverno, soffrono veramente (e per di più si dà loro di pigri!). Inoltre, quasi tutti non godono abbastanza aria pura, o prendono i pasti a ore irregolari o disadatte al loro ritmo giornaliero, o sono nutriti di cibi che, senza danno apparente al sistema digestivo, appesantiscono la mente e ne ostacolano il lavoro (troppa carne, cioè carne presa ogni giorno e due volte al giorno, maiale, salumi, sughi forti, piatti scarsi di verdure cotte e crude). Anche se il lavoro intellettuale è un grosso sforzo, l'alimentazione di chi studia non deve essere progettata come quella di chi fa un lavoro manuale o all'aria libera: quindi lo scolaro va «rinforzato» in modo del tutto diverso e più moderato che non un apprendista o un giovane agricoltore.

3) Dalle tendenze costituzionali, i cui sintomi sono decifrabili solo dal medico specialista, e che vanno curate secondo le sue prescrizioni.

4) Dal fattore temperamento e carattere, oggetto di profondo interessamento da parte della psicopedagogia moderna, e che ha una importanza quasi altrettanto determinante, nel caso della scuola, del fattore intelligenza. Purtroppo la scuola, in genere, non ne tiene nessun conto nelle sue valutazioni, graduatorie, sanzioni, metodi ecc.

5) Dall'ambiente familiare: i disaccordi fra i genitori, un'atmosfera triste, o crucciata, o nervosa, o noiosa; la gelosia, anche inconscia, per un fratello; una casa rumorosa o dove non ci sia possibilità di isolamento per lo studio, o troppo fredda d'inverno per chi deve passare molto tempo seduto e immobile; una madre troppo «chioccia», desiderosa, più o meno consapevolmente, di mantenere il «suo bambino» in uno stato di perpetua infanzia, di tenera dipendenza da lei, e ignora quasi di proposito che i suoi problemi si fanno più seri; un padre troppo severo ed esigente; un ambiente che non si cura dei piccoli fatti scolastici, delle difficoltà o delle gioie quotidiane che la scuola dà al ragazzo, e che interviene solo per lamentarsi dei cattivi risultati; l'insistenza sui «sacrifici che si fanno per i figli» che dà ad ogni insuccesso la veste opprimente e deleteria di una colpa morale; la mancanza di tenerezza (non dico di amore: ma di tenerezza, manifestata esteriormente) da parte del padre e della madre; i primi turbamenti sentimentali (non ignoriamo che un ragazzo normale ne ha naturalmente anche a 11 o 12 anni), le occupazioni mondane (visite, prestazioni pubbliche, o anche solo cinema troppo frequente o dopo cena), lavori extrascolastici, domestici o per lucro: tutte queste sono fra le cause dello scarso rendimento degli studi.

6) Dalla scuola: non tutti i ragazzi sono uguali, mentre la scuola è uniforme: è inevitabile che a qualcuno essa non si adatti o che, per dirla in altri termini, il tipo di intelligenza, la personalità di certi bambini sia incompatibile con la scuola, almeno come essa è generalmente oggi.

Alcuni ragazzi, perfettamente normali, possono avere un'età mentale anche di un anno o più inferiore alla loro età fisica: la pedagogia va mettendo sempre più in risalto questo concetto. Altri hanno un'intelligenza di tipo pratico, o un bisogno di grande movimento, o un ritmo lento di elaborazione logica o di lavoro: quindi l'insegnamento attuale, in quanto ancora piuttosto astratto, per esempio, non si adatta alle personalità pratiche (per le quali ci vorrebbero piuttosto i metodi attivi) o per la sua struttura e il suo ritmo stanca certi bambini più degli altri, o li lascia costantemente indietro senza loro colpa. Spesso, i rapporti insegnante-allievo sono male impostati (da un esperimento è risultato che anche il «voto» risente di questa situazione: uno stesso componimento, giudicato da insegnanti diversi, ebbe voti che andavano dal 3 all'8!). Ci vorrebbero molte pagine per elencare altri casi: ma basterà avere qui impostato il problema, indicandone l'esistenza e la varietà di aspetti.

In sostanza, l'insuccesso scolastico non deve dunque essere considerato solo un «peccato» del vostro ragazzo, e curato solo col sollecitare da parte sua un «ravvedimento» che nella maggior parte dei casi non gli riuscirà. La scienza medica, pedagogica e psicologica sa che sempre o quasi esistono delle cause che nè voi nè il ragazzo vedete chiaramente, che vi è il dovere di scoprire, spesso con l'aiuto di qualche esperto, e che si possono eliminare con mezzi appropriati e differenziati.

Laura Draghi

SONO I PRIMI E POCHI
CAPELLI BIANCHI
che invecchiano. Eliminateli con la cura naturale della
BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI
la quale sviluppa il fotopigmento e cioè il naturale colore dei capelli. Non unge, non sporca, non macchia e dona ai capelli forza e lucentezza.
Chiedetela nelle profumerie oppure inviate lire 500 a: Ragazzoni - Cannaregio N. 99 E - Venezia, riceverete la Brillantina franca d'ogni spesa e senza indicazione esteriore del contenuto.

tappeti... articoli per l'arredamento?

...da COIN naturalmente!
DA DOMANI 4 SETTEMBRE
Coin GRANDI MAGAZZINI
SCONTO 10% SUI PREZZI SEGNATI
settimana dell'ARREDAMENTO
tappeti tendaggi tappezzerie coperte copriletti

AL CONGRESSO MONDIALE DI BIOCHIMICA

I VIRUS DELLA POLIO HANNO FORMA DI CRISTALLI

La comunicazione è stata fatta dall'americano prof. Schwerdt che ha mostrato immagini ottenute con il microscopio elettronico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Una sensazionale comunicazione sui virus della poliomielite è stata fatta durante il congresso internazionale di biochimica. Il prof. Carlton Schwerdt, dell'Università di Sanford, in California, ha mostrato immagini di virus della poliomielite, ottenute col microscopio elettronico. I virus hanno forme di cristalli. L'istituto diretto dal prof. Schwerdt si occupa principalmente del problema di studiare ed analizzare le diverse componenti chimiche dei virus, di evidente importanza per la scienza medica.

«Lunghi anni di studi e la esperienza raccolta mi permettono di vedere oggi nel mondo della cellula umana molte cose. Malgrado ciò, nè a me, nè ai miei colleghi è ancora concesso di poter rispondere ad una semplice domanda: che cosa è la vita». Questa dichiarazione è stata fatta questa mattina dal vegliardo scienziato Otto Loow Premio Nobel per la chimica, ex austriaco, ora insegnante in una università americana, in occasione della prima seduta del congresso di biochimica che continuerà i lavori fino al 6 settembre. E' il maggior congresso che mai sia stato tenuto nella capitale austriaca: 5 mila sono infatti gli scienziati, in rappresentanza di 58 paesi, che in questo momento si trovano a Vienna. Fra questi, 12 sono insigniti del Premio Nobel e rappresentano praticamente il limite massimo della scienza umana. Durante il congresso verranno esaminate 1750 relazioni, delle quali una trentina trattano temi base e saranno sottoposte ad esame particolare ed approfondito. Tra i convenuti, l'America è rappresentata da una delegazione di 600 scienziati, seguita dagli inglesi, in numero di 500, da 350 tedeschi, eccetera. L'Austria stessa ha delegato al congresso 63 studiosi. Anche l'Italia è presente con 30 biochimici.

Partecipano pure al congresso i paesi dell'Est, con l'URSS, che ha mandato 40 dei suoi migliori scienziati. L'Università di Vienna, dove si tengono le sedute nei vari settori, ha messo a disposizione dei congressisti 25 auditori. Aprendo questo congresso mondiale, il Presidente della Repubblica austriaca ha dichiarato che se nel mondo della scienza si dovesse fare una graduatoria, questa, che studia la vita, dovrebbe occupare il primo posto. Accanto alle manifestazioni di carattere puramente scientifico, è stata organizzata una serie di cerimonie collaterali, ricevimenti e serate di gala. Il Presidente della Repubblica Schaerf offrirà un ricevimento nei locali del Palazzo imperiale di Schoenbrunn. Oltre a ciò i delegati assisteranno a concerti di ragazzi cantori, ad una esecuzione all'Opera di Stato, gite sul Danubio e serate nelle «Heurigen» (tipiche osterie viennesi).

Gruppi speciali sono stati formati questa mattina. Essi sono divisi in sezioni ed esaminano dodici simposi trattanti problemi della biochimica e del sistema nervoso centrale, degli antibiotici, delle proteine, dei virus, degli idrati di carbonio, del ricambio vitaminico, della circolazione sanguigna.

A. B. Alemanni

129 CASI DI POLIO dal 1.o gennaio a Roma

Roma, 2

Al Ministero della Sanità continuano a pervenire tutte le notizie riguardanti l'andamento stagionale della poliomielite. Il sen. Monaldi ha dichiarato oggi che nella sola città di Roma, dal 1° gennaio ad oggi, sono stati accertati 129 casi di poliomielite. Altri 15 casi sono tuttora in corso di accertamento. Nella città di Roma, nel mese di agosto si sono registrati otto decessi, nella quasi totalità bambini dall'uno ai dieci anni. Si è avuto un solo caso di decesso di persona adulta: un uomo sui quarantadue anni, che un'inchiesta dell'Ufficio d'igiene di Roma ha accertato proveniente dall'estero e giunto a Roma in stato febbricitante, è morto dopo sei giorni dal suo ricovero in clinica. E' da supporre che egli avesse contratto il contagio fuori dall'Italia.

Nella provincia di Roma i casi accertati di poliomielite, dal 1° gennaio a oggi sono 99 ed i paesi maggiormente colpiti sono: Mentana con 8 casi e Velletri con 27. In questo Comune, nel mese di agosto, è deceduto un bambino. Nel resto della provincia di Roma si è verificato un solo caso mortale, a Tivoli. Come negli anni scorsi, alle porte dell'autunno, il Ministero della Sanità ha promosso una campagna in favore della vaccinazione anti-poliomielitica.

«La limitata adesione delle famiglie — ha detto il Ministro Monaldi — è dovuta all'allarme suscitato alcuni anni addietro negli Stati Uniti per un tipo di vaccino alterato che procurò la morte a numerosi bambini. A ciò bisogna anche aggiungere la diffidenza verso le cose nuove». Il programma antipoliomielitico per l'anno in corso può dirsi praticamente esaurito. Il prossimo avrà inizio in autunno, ed è in preparazione.

Le autorità sanitarie hanno accertato che la maggior parte dei genitori limitano la vaccinazione dei propri bambini alla prima o alla seconda fiala. Ciò finisce col creare delle illusioni pericolose, in quanto proprio mentre si ritengono i bimbi immuni, può avvenire il contagio mortale. Il trattamento completo si compone di tre iniezioni. La prima può essere fatta in qualunque momento, la seconda dopo trenta giorni e la terza a distanza di sette mesi. Perchè l'organismo possa essere considerato immunizzato devono passare tre-quattro mesi dall'ultima iniezione. E' quindi necessario iniziare il trattamento ai primi dell'autunno perchè l'organismo possa essere preparato ad affrontare il periodo della maggiore esplosione del male nei suoi ricorsi stagionali. «Quando il male è alle porte — ha detto il Ministro si può fare qualcosa, ma non troppo.

Stonehaven, Scozia: le piogge torrenziali della scorsa settimana hanno provocato veri disastri

LA STAMPA JUGOSLAVA: DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Mosca consolida i legami con i satelliti

Vaste epurazioni operate con il pretesto del «revisionismo» - La situazione in Ungheria

Nella campagna antijugoslava non si ha l'intenzione di spingere a fondo. Può darsi che Mosca non consideri il momento presente il più adatto, temendo forse di alienarsi le simpatie del mondo arabo attaccando la Jugoslavia. La stampa dell'una e dell'altra parte tace. D'altra parte i contatti tra la R.F.P.J. ed alcuni Paesi dell'orbita sovietica si fanno più intensi. Recentemente è stato in Jugoslavia il Vicepresidente del Governo polacco, Piotr Jaroszewicz, ospite del Presidente dei Sindacati jugoslavi, Svetozar Vukmanovic. Dopo aver visitato la Fiera della tecnica, allestita proprio in questi giorni a Belgrado, Jaroszewicz ha dichiarato che la Fiera mette in luce il grande successo conseguito dall'industria jugoslava ed ha aggiunto che esistono vaste possibilità per la collaborazione tra l'industria polacca e quella jugoslava nonchè per gli scambi commerciali tra i due Paesi. Inoltre qualche settimana fa un gruppo di «lavoratori politici» polacchi ha passato le ferie in Dalmazia. Si può affermare che la Polonia non aveva mai operato una completa rottura con Belgrado. Anzi i dirigenti di Varsavia sono stati sempre blandi nelle loro critiche alla R.F.P.J. e la stampa polacca si è limitata a riprendere — peraltro in tono più mite — le critiche pronunciate dai giornali degli altri Paesi comunisti.

Però anche la Bulgaria, che qualche mese fa aveva disdetto persino gli incontri sportivi già in programma, ha ultimamente mitigato il proprio atteggiamento. Infatti il 27 agosto è stato firmato a Belgrado il protocollo sulla terza sessione ordinaria della Commissione mista jugo-bulgara per la collaborazione tecnica, il quale prevede lo scambio di esperti nei settori dell'agricoltura e dell'industria.

D'altro canto il «revisionismo» jugoslavo viene utilizzato per «uso e consumo interno» in diversi Paesi a democrazia popolare. Col pretesto del revisionismo si operano vaste epurazioni un po' dovunque, ma soprattutto in Cina. L'azione in corso in questo Paese è già stata trattata diverse volte. Pertanto, lasciando i cinesi alle prese con Quemoy e Matsu volgeremo lo sguardo verso l'Ungheria, dove il duro Kadar non è riuscito a dare una certa stabilità alla situazione interna. In una risoluzione approvata al Plenum del Comitato centrale del Partito socialista operaio e pubblicata dall'organo del Partito «Tarszadalmi Semle» si esprime insoddisfazione per l'attività nel campo della cultura e si sottolinea il bisogno di un «atteggiamento unitario sulla base della scienza marxista-leninista, sulla base delle conquiste positive nella scienza, nelle cultura e nell'arte». Con tutta l'asprezza la risoluzione attacca il registrarsi del «revisionismo e di altri fenomeni negativi».

Agli strali della critica è stato di nuovo sottoposto il filosofo Gyorgy Lukocs, le cui vedute antimarxiste «hanno arrecato grande danno» nel campo della politica, delle scienze sociali e della filosofia. Le sue concezioni — è detto nella risoluzione — hanno portato alla sottovalutazione della giovane cultura socialista magiara ed all'ignoranza dei successi sovietici in questo campo. In seguito all'ottobre 1956 venne fatta nelle file degli artisti una epurazione, ma cionondimeno in questa categoria regna ancor sempre confusione ideologica e incertezza, prosegue la risoluzione e deplora il fatto che alcuni letterati, per i quali si riteneva fossero «socialisti», abbiano voltato le spalle alla realtà attuale, in quanto «non possono comprendere l'essenza dell'odierno processo sociale».

Nei Paesi comunisti, dunque, è una vera disgrazia essere filosofi, letterati, pittori e artisti, poichè tutto viene sottoposto al giudizio dei vari Kadar. Anche l'estro creativo dell'artista, anche la mente fervida del filosofo deve produrre esattamente quello che piace al Partito.

Ma è poi arte questa, è filosofia questa?

Intanto, dopo il momento di improvvisa «liberalità» concessa qualche anno fa da Kruscev ai satelliti dell'URSS, i dirigenti moscoviti cercano oggi di stringere le file e di rendere più compatto ed omogeneo il fronte comunista. Copiando in un certo senso la struttura del M.E.C., la Russia vuole concatenare le economie di tutti i Paesi a democrazia popolare e renderle interdipendenti, o meglio dipendenti da quella sovietica. In Romania è stato deciso di sviluppare l'industria chimica, la metallurgia non ferrosa, l'industria del petrolio e soprattutto l'agricoltura. Nel 1960 la Romania dovrebbe raggiungere la produzione di 15 milioni di tonnellate di grano, 4 milioni più che nel 1957. Anche in Cecoslovacchia si restringerà l'assortimento della produzione industriale. Tutte le capacità saranno concentrate sulla produzione di motori Diesel ed elettrici. Nei prossimi anni l'industria cecoslovacca dipenderà ancor di più dall'importazione di materie prime dall'Unione Sovietica. Questa integrazione economica ha indubbiamente anche carattere politico, in quanto la Russia, avendo in pugno l'economia degli Stati satelliti, potrà dominarli più facilmente anche dal punto di vista politico. E poi chi può assicurare che Cecoslovacchia, Romania, Ungheria ecc. non facciano un giorno la fine — magari attraverso un «plebiscito popolare» — dell'Estonia, della Lituania e della Lettonia, e che l'interdipendenza economica non sia solo il primo passo verso questo epilogo?

In politica interna gli jugoslavi proseguono la «crociata» delle iscrizioni alla Lega dei comunisti. Nel primo semestre dell'anno in corso — scrive la «Borba» — in Croazia sono stati assunti nelle file della Lega 10 mila nuovi membri. Il 39 per cento dei nuovi iscritti sono operai, il 20 per cento agricoltori, il 19,6 impiegati e il 17,6 studenti. Grazie ai fruttuosi risultati delle varie misure economico-politiche ed al miglior lavoro delle organizzazioni, quest'anno è stata arrestata l'uscita degli agricoltori dalle file della Lega. Nei primi mesi del 1958 sono state formate in Croazia 124 nuove cellule di base. Nel Comitato centrale della L.C. di Croazia si sottolinea — prosegue il foglio — che è stata dedicata maggiore attenzione all'assunzione dei giovani. Il 62 per cento dei nuovi iscritti è costituita da giovani operai, contadini e studenti.

Gli sforzi dei dirigenti jugoslavi sono rivolti dunque al consolidamento della situazione interna, situazione che appare senz'altro poco solida. La stessa stampa jugoslava ammette che negli anni passati si aveva un esodo dalle file della L.C.J. Negli anni postbellici le assunzioni alla Lega sono state continue. Anche all'occhio dell'osservatore superficiale appare chiaro che oggi, a tredici anni dalla fine della guerra, la L.C.J. dovrebbe avere abbondanza, anzi esuberanza, di iscritti. Ma invece non è così; oggi si deve ricorrere a vere e proprie «crociate», facendo affidamento soprattutto sulla immaturità dei giovani, per avvicinare altri cittadini al partito, a quel partito, il possesso della cui tessera dovrebbe essere motivo d'orgoglio per ogni suddito jugoslavo. Da qui scaturisce manifesto il grado di popolarità del regime ora al potere nella R.F.P.J. Questa indubbiamente la realtà, checchè ne dica il buon Matteotti, ora in ferie a Parenzo d'Istria.

S. G.

UNO STATO AFRICANO CHE NON CONOSCE GLI IMPACCI DELLA BUROCRAZIA

I rapporti tra Italia e Rhodesia visti dal Primo Ministro Welensky

«Nella Federazione sono ugualmente bene accetti emigranti con capitale proprio e quelli con la specializzazione» - Per un incremento degli scambi commerciali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, 2

La Rhodesia è senza dubbio uno dei pochi Stati africani in cui non occorre un Ministero per la Riforma burocratica. Più a nord, su questo Continente, abbiamo abitudini ispirate alla liturgia egiziana, se non addirittura al mondo islamico. Conversazioni sussurrate e lavoro di sottintesi. In Somalia, in quella che impropriamente continuiamo a chiamare «nostra», appaiono le «anticamere latine» con il funzionario di gruppo H, grado iniziale, che trovandosi per esempio ad El Bur, villaggio con cinque europei, mette un usciere indigeno fuori del suo ufficio di Residente. Nell'Unione Sudafricana sono alquanto sportivi ma rimangono sempre un po' germanici, pur senza svastica.

La Rhodesia è un Paese certamente inglese, britannico quanto si vuole ma ha il merito di aver aggiornato le abitudini forse vigenti nella Patria lontana. I rhodesiani sono cordiali, pratici, alla buona, bevitori e senza formalità. E' vero che Salisbury è la sede del Governatore generale britannico, Lord Dalhousie, venuto di recente proprio dall'Inghilterra, ma esiste in compenso tutta una classe politica costituita da autentici rhodesiani, solleciti del presente di questa Federazione. Al fasto governatoriale, alle uniformi del seguito, alle scorte militari, alla tradizione coloniale che si manifesta nelle cerimonie con un tranquillo aspetto vittoriano, fa contrasto l'efficienza moderna di gente che vive con vedute attuali dei problemi che costituiscono la vita stessa del Paese.

Sir Roy Welensky, Primo Ministro della Federazione, rhodesiano per nascita, si può dire sia il peggior nemico della burocrazia. E' uno di quegli uomini che gli americani definiscono «self-made». Ha fatto il barista, il magazziniere, il fuochista e quindi il macchinista delle ferrovie. Proprio da questo ultimo stadio ha iniziato la sua brillante carriera politica all'indomani del più luminoso successo sportivo quale campione dei «massimi». Dopo aver messo «K.O.» l'ultimo avversario sul ring di Broken Hill, è diventato un dirigente, un affascinatore, un uomo politico di apprezzata sensibilità. Da due anni è Primo Ministro della Rhodesia ed ha ereditato la carica da Lord Malvern, lo indimenticato fondatore della Federazione, dopo 24 anni di governo della Rhodesia del Sud. Sir Roy è rimasto sportivo anche nelle abitudini del suo ufficio. Si ha una reazione immediata che finisce per provocare una subita ammirazione. Quando il giornalista ha bisogno di saper qualcosa non deve scervellarsi con domande ai funzionari di tutta la gerarchia governativa ovvero nella consultazione di archivi polverosi. (Esistono anche quaggiù e sono confinati addirittura nel sottoscala del Palazzo del Governo).

Basta una telefonata ed il testo delle domande a portata di mano. Sir Roy se ha tempo risponde addirittura nella stessa giornata con la cordialità che è un po' la sua bandiera. Le domande riguardano i problemi più attuali della Rhodesia in funzione della presenza degli immigrati italiani in un ambiente chi li ha accolti con grande favore. Ecco un resoconto dell'intervista che abbiamo avuto con Sir Roy.

D.: *Quale relazione esiste tra l'attuale situazione politica della Rhodesia ed il problema dell'immigrazione?*

R.: *La situazione politica è connessa solo indirettamente con il problema immigratorio. L'immigrazione di un Paese dipende essenzialmente dal suo sviluppo economico e questo può essere assicurato soltanto da una linea di governo efficiente e stabile.*

D.: *Quale potrà essere il numero degli europei cittadini della Federazione nel 1960?*

R.: *Dai 330 ai 350 mila, secondo i calcoli dell'Ufficio federale di statistica. Attualmente gli europei della Federazione sono circa 265 mila.*

D.: *Per quanto riguarda gli immigranti europei la Federazione è portata a preferire lavoratori specializzati ovvero elementi provvisti di capitale proprio i quali possano attivare le diverse iniziative?*

R.: *In quasi tutti gli Stati del mondo la popolazione è formata da elementi appartenenti alle diverse categorie sociali e produttive. Nella Federazione sono ugualmente bene accetti emigranti con capitale proprio e quelli con la specializzazione. Parlando di lavoratori abbiamo il dovere di essere oltremodo prudenti perchè la Rhodesia ha ora una numerosa popolazione indigena uscita in breve tempo dalla condizione primitiva. Non vediamo quindi l'utilità di far immigrare nella Federazone elementi europei che nel campo della manodopera possano in qualche modo subire la concorrenza degli africani qualificati. Rimangono in ogni caso buone probabilità di lavoro per tutte le categorie di specializzati europei, purchè realmente qualificati e capaci.*

D.: *Può farmi il punto sulla attuale recessione e sulla limitazione del credito?*

R.: *La compressione del credito sta avendo il suo effetto soddisfacente e le nostre riserve all'estero sono in aumento. Le importazioni sono in diminuzione così come le transazioni per acquisti a termine. I depositi bancari sono in aumento e nel campo commerciale le diverse ditte stanno riducendo gradualmente i loro stocks.*

D.: *Secondo le leggi vigenti, per ottenere la cittadinanza rhodesiana occorre un minimo di cinque anni di residenza nella Federazione. Nel quadro della nuova politica federale perchè non esaminare la possibilità di ridurre questo periodo a tre ovvero a due soli anni?*

R.: *Un cittadino britannico o di uno degli Stati facenti parte del Commonwealth può diventare rhodesiano dopo due anni di residenza nel territorio. Il citato periodo di cinque anni è il minimo di residenza richiesto prima che uno straniero possa naturalizzarsi cittadino britannico e quindi della Federazione. La nazionalità britannica non è concessa facilmente e le nostre leggi a questo riguardo seguono le consuetudini in atto in Granbretagna e negli altri Paesi del Commonwealth. Ritengo che nel mondo la grande maggioranza degli Stati segua un identico punto di vista prima di concedere la nazionalità e protezione a cittadini di altri Paesi.*

D.: *Al termine dei lavori per la diga di Kariba alcuni italiani attualmente impiegati nella impresa vorranno rimanere in Rhodesia e divenire residenti. Allo stato presente essi sono emigrati soltanto temporaneamente, sotto la garanzia della Ditta appaltatrice dei lavori. Sarà possibile a questi lavoratori richiedere il permesso di residenza ed ottenerlo? Si tratta di ottimi elementi i quali hanno ormai una diretta esperienza delle condizioni di lavoro in Rhodesia dove alcuni di essi risiedono da oltre tre anni.*

R.: *Chiunque, nella Federazione o all'estero, ha il pieno diritto di avanzare domanda all'apposito Immigrants Selection Board per ottenere il permesso di residenza permanente. Tutte le richieste sono esaminate e valutate secondo il merito ed alla luce della richiesta di lavoro esistente nel periodo in cui la domanda viene presa in esame. Ciò naturalmente penso interessi a Kariba gli italiani e gli altri lavoratori ai quali non sia stato ancora concesso il diritto di residenza permanente. Va tenuto conto però che esistono poche possibilità di concedere la residenza ai lavoratori di Kariba a meno che, quando l'impresa lassù sarà terminata, non si presentino per essi altre possibilità di lavoro o questo possa essere ottenuto sostituendo elementi residenti qui da lungo tempo.*

D.: *La Federazione vedrebbe con favore ed incoraggerebbe un eventuale programma italiano di colonizzazione agricola del territorio rhodesiano? Bene inteso, senza che la sovranità venga ad essere compromessa. Come Lei sa, gli italiani hanno acquisito un alto grado di esperienza in questo particolare tipo di colonizzazione ed in Africa sono chiari esempi territori quali la Libia, l'Eritrea, l'Etiopia e la Somalia prima e durante il Mandato fiduciario.*

R.: *E' questa materia di competenza territoriale e non federale, eccetto per la parte che riguarda l'immigrazione. Ho recentemente avuto occasione di trattare questo argomento.*

D.: *Ritiene possibile un ulteriore incremento degli scambi commerciali tra la Federazione e l'Italia? Quale delle due linee considera suscettibile di sviluppo: importazione od esportazione?*

R.: *La Federazione sarebbe ben lieta di un incremento degli scambi commerciali con l'Italia. In previsione di un serio deficit sulla nostra bilancia dei pagamenti siamo ansiosi di incrementare l'esportazione verso i nostri corrispondenti di scambi in Europa ed altrove. A questo proposito abbiamo qualche preoccupazione in merito alle possibili ripercussioni degli accordi per il Mercato comune sulla nostra esportazione verso l'Italia che è uno dei sei Paesi membri della Unione doganale. Ci auguriamo che le tariffe già proposte ed ogni altro movimento che possa apportare ad un nuovo sistema preferenziale, non debba provocare sul mercato rhodesiano una flessione delle importazioni dall'Italia.*

Sir Roy ha concluso la sua intervista con la promessa di una visita in Italia per trattare direttamente i problemi che costituiscono l'attualità dei rapporti tra i due Paesi. Ma non mi parla di una visita ufficiale. Nel recarsi alla annuale Conferenza a Londra dei Primi Ministri del Commonwealth approfitterà della sosta a Roma per incontrarsi con qualche personalità italiana. Sarebbe bene in occasione di questo prossimo incontro ricordare che Sir Roy è rhodesiano, nel suo ufficio non si fa anticamera e che l'uomo dirige e rappresenta un Paese di grande avvenire dove vivono ormai migliaia e migliaia di italiani.

Gius Facioni

Ucciso da un masso staccatosi dalla roccia

Domodossola, 2

Mentre percorreva un sentiero di montagna, nei pressi dell'Alpe Casariola, Bruno Batro, di 9 anni, residente a Monteschino, è stato colpito alla testa da un grosso sasso staccatosi da un gruppo di rocce che sovrastano il viottolo. Il corpo inanimato del piccolo è stato trovato poco dopo da un suo cugino, Mauro, che piangendo è corso a chiedere aiuto.

LA REGINA MADRE ZEIN A ROMA

NON È FUGGITA DALLA GIORDANIA

Una dichiarazione dell'Ambasciata

Roma, 2

Un funzionario dell'Ambasciata di Giordania a Roma, interrogato in merito al soggiorno nella capitale della regina madre di Giordania Zein ha dichiarato all'«Ansa»: «Non risponde affatto a verità che la regina Zein e la sua famiglia siano fuggiti da Amman, così come non risponde a verità che essi saranno raggiunti in Italia da re Hussein. La regina Zein è venuta in Italia come ogni anno per ragioni di salute e domani partirà per la Svizzera per un periodo di cura. Fra una ventina di giorni, dopo aver fatto una breve visita al figlio che studia a Londra, ritornerà ad Amman».

La regina, accompagnata dalla figlia Basman, di 7 anni e dalla principessa Fatmah, zia di re Hussein, ha lasciato il grande albergo per compiere un giro turistico della città. La piccola Alya figlia del giovane re di Giordania, è rimasta invece in albergo, sotto la sorveglianza della nurse. La regina e gli altri membri della famiglia reale hanno consumato nel loro appartamento una colazione a base di succhi di frutta e panini imburrati. Quindi la regina Zein e le due principesse hanno preso posto su una lussuosa «Fleet Wood» messa a loro disposizione dalla legazione giordana a Roma mentre alcuni agenti tenevano a distanza giornalisti e fotografi.

La situazione in Giordania, secondo la regina, si mantiene tranquilla «il paese è molto calmo — ha dichiarato — il popolo giordano si mostra solidale con la famiglia reale». La regina ha 45 anni, è una donna di media statura dai capelli bruni e gli occhi nerissimi, dalla figura particolarmente elegante. Sposò 24 anni fa il principe Tallal dal quale ebbe 4 figli, il maggiore dei quali è re Hussein. I fratelli del sovrano, rispettivamente di 15 e 11 anni si trovano attualmente in Inghilterra per motivi di studio.

Come è stato anche confermato dal medico di Corte, la regina soffre di una malattia alla laringe che richiede particolari cure a base di applicazioni elettriche. Scopo dell'attuale viaggio è un soggiorno di circa un mese in una clinica di Losanna presso la quale la sovrana si reca abitualmente due volte l'anno.

La regina Zein cerca di evitare giornalisti e fotografi, si nasconde dietro le lenti scure degli occhiali da sole e veste di nero. Infatti porta il lutto per la recente e tragica morte del nipote Feisal, re dell'Iraq.

Riunione a Roma per i parastatali

Roma, 2

La Federazione italiana autonoma lavoratori parastatali, ha inviato ai segretari nazionali dei Sindacati ad essa aderenti una lettera circolare con la quale viene fatto il punto sul problema della regolamentazione del trattamento economico e giuridico dei lavoratori della categoria.

In particolare nella lettera viene data notizia della decisione del Consiglio dei Ministri con la quale è stato dato mandato ai Ministri del Lavoro, Vigorelli, e del Tesoro, Andreotti, di redigere un nuovo testo di disegno di legge che regoli detto trattamento. In proposito si annuncia che i Ministri del Lavoro e del Tesoro proseguiranno nei prossimi giorni lo scambio di idee, iniziato ieri.

Nella sua circolare, inoltre, la Federazione, dopo «aver dato atto al Ministro Vigorelli per l'atteggiamento assunto contro il vecchio disegno di legge, ed al Ministro Andreotti per la sensibilità dimostrata nell'aderire alla richiesta di abbandono del disegno stesso» annuncia che lo stesso Ministro Vigorelli ha invitato la Federazione a partecipare ad una riunione di rappresentanti della categoria fissata per le ore 11 di domani.

Oggi alla Malpensa i vincitori del Gasherbrum

Milano, 2

Una telefonata da Caraci ha informato la sede centrale del Club Alpino Italiano che gli alpinisti Toni Gobbi, Walter Bonatti, Carlo Mauri, Giuseppe De Franceschi, Giuseppe Oberto e Donato Zeni, componenti la spedizione organizzata dal CAI e conclusasi con la conquista del Gasherbrum IV, giungeranno all'aeroporto della Malpensa domani alle ore 17.10. I capi della spedizione Riccardo Cassin e dott. Fosco Maraini, trattenutisi a Caraci, giungeranno sabato 6 settembre.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.15 cc.a: Crescendo; 11: «Un uomo arrivato» di Fabio Della Seta; 11.55: Novità Cetra; 12.10: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana; 12.50: 1, 2, 3... via!; 13: Giornale radio; 13.20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e cronache cinematografiche da Venezia; 16.15: Le opinioni degli altri; 16.30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio; indi: Programma per i piccoli: «I racconti di Mastro Lesina»; 17.30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Fantasia musicale; 18.30: Ray Colignon all'organo Hammond; 18.45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Canta Arturo Testa; 19.15: Registi al microfono: Federico Fellini; 19.45: La voce dei lavoratori; 20: Cantano i «Four Riders»; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale; indi: I gialli di Sherlock Holmes, 10.a avventura: «I tre Garrideb»; 21.30: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi e del pianista Armando Renzi; 22.15: Eva allo specchio, ritratti musicali; 22.45: Jackie Gleason e la sua orchestra; 23.15: Giornale radio e Campionati mondiali di ciclismo su pista a Parigi; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese; 9.30: Girandola di canzoni; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra diretta da Piero Rizza; 13.30: Giornale radio; 13.45: Scatola a sorpresa; 13.50: Il discobolo; 13.55: Cartoline sonore; 14.30: Gioco e fuori gioco; 14.45: Il trenino delle voci; 15: Giornale radio; 15.15: Parole in musica; 15.45: Suona l'Hotcha Trio; 16: Terza pagina: diario musicale di un individuo speciale, schedario, jazz da camera; 17: Successi italiani all'estero; 17.45: Frankie Carle al pianoforte; 18: Giornale radio; indi: La moda, accordi e dissonanze; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Voci in armonia; 20: Radiosera; 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Ciak, attualità dalla XIX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia; 21: Non c'era una volta un Festival, ipotesi scherzosa su un'anteprima del 1937; al termine: Ultime notizie; 22.15: Primavera Europa, trasmissione per gli europei di domani; al termine: Balliamo con Armando Orefice e i suoi cubani; 23.15: Sipario.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli osservatori geofisici; indi: Musiche di Gabriel Pierné; 19.30: La Rassegna: cultura tedesca; 20: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera: Johannes Brahms; 21: Il giornale del terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno; 21.20: El siglo de Oro: «Disdegno per disdegno» tre atti di Agustin Moreto y Cabaña con Adolfo Geri e Silvio Spaccesi; 23.10: Rinascimento musicale spagnolo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30 - 7.45: Giornale triestino; 12.40 - 13: Gazzettino giuliano; 14.30: Terza pagina; 17.30: Con Franco Russo, Gianni Safred e Franco Vallisneri; 18: Intermezzi d'opera; 18.50-19.15: Cori d'Italia: il coro alpino lombardo del CAI di Milano; 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

16: Eurovisione, Rotterdam, Concorso ippico internazionale; 17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo, notiziario internazionale dei ragazzi, b) Arrivano i vostri, settimanale di cartoni animati, c) Eurovisione, Rotterdam: fantasia di spahis; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Piccolo mondo antico», 1.a puntata, con Renato De Carmine e Carla Del Poggio; 20.15: Il mare e le genti, servizio di Italo Neri; 20.30: Telegiornale; 20.50: Carosello; 21: Music Hall con la partecipazione di Renato Carosone e il suo complesso; 22: La pattuglia della strada «L'oggetto radioattivo», racconto poliziesco sceneggiato con Broderick Crawford; 22.30: Varietà acrobatico cinese; 23: Telegiornale.

FUNZIONA BENE MALGRADO I PRONOSTICI SFAVOREVOLI

I MILITARI TEDESCHI HANNO IL SINDACATO

Si occupa degli svariati problemi della categoria: da quello degli alloggi agli spacci e ai viaggi gratuiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 2

Quando, nella primavera del 1956 venne fondata la «Deutscher Bundeswehrverband», una specie di associazione professionale dei militari appartenenti alle nuove Forze armate federali, ci fu un coro di critiche. «E' insensato, non si è mai visto nulla di simile. Una invenzione assolutamente ridicola e che può riservare brutte sorprese». E a tranquillizzare chi si preoccupava non bastò neppure il fatto che lo stesso Ministro della Difesa appoggiava il nuovo organismo.

Bene, erano i critici a sbagliare. Oggi la «Bundeswehrverband» conta 30.000 membri, che pagano 225 lire al mese di quota. Un soldato su quattro, dunque. Sono soci i semplici soldati arruolatisi come volontari, i sottufficiali di carriera, ma vi sono, con loro, anche i generali e ammiragli.

Nel corso della recente assemblea sociale tenutasi a Bad Godesberg, il presidente della associazione, un ufficiale dell'esercito, ha fatto un bilancio incoraggiante dell'attività svolta. Ha risposto con dei fatti alle riserve dei critici.

Certo, quella dei militari è una situazione un po' particolare. Non si può paragonare l'ufficiale a un datore di lavoro e il soldato a un prestatore d'opera. Sono tutti al servizio dello Stato e, a rigore, ci si potrebbe chiedere a che pro si siano raggruppati in un organismo rappresentativo sul modello di quelli che uniscono i membri di una medesima professione.

Strauss, che aveva appena avuto il portafogli della Difesa, difese a suo tempo la «Bundeswehrverband». «Tutti i tedeschi — egli disse ai critici — hanno il diritto di riunirsi per la difesa di interessi comuni. Perchè dovrebbe fare eccezione il soldato? Tutto quello che si può esigere da lui è che non contravvenga alle leggi fondamentali che regolano la sua condotta: giustizia nel comando e obbedienza cosciente». In questi due anni, il «sindacato militare» ha rispettato lo spirito con cui è nato. Mai ha tentato di occuparsi di problemi fuori della sua competenza, come per esempio il dibattito sulla Bundeswehr, o l'armamento atomico.

Al contrario l'associazione si ritiene pienamente competente quando le vengono segnalati casi di inscusabile lentezza dei servizi amministrativi nella costruzione di alloggi per le famiglie dei militari, per esempio. E poichè per tali questioni non è necessario il ricorso alla via gerarchica, si interviene direttamente presso i poteri legislativi o esecutivi.

Il Ministro della Difesa, che era presente all'assemblea di Bad Godesberg, venne proprio investito della questione degli alloggi. Strauss vi si interessò e promise, in particolare, che un rappresentante scelto dalla associazione e munito dei poteri necessari, avrebbe avuto il compito di «attivizzare» le autorizzazioni a costruire alloggi e di instradare le pratiche attraverso il dedalo degli uffici competenti.

E' un esempio, questo, della efficacia della «Bundeswehrverband». Ma ve ne sono altri. Un membro ebbe una volta un incidente d'auto fuori delle ore di servizio e le società d'assicurazione sollevarono una delicata vertenza di competenza. Tramite l'associazione venne consultato un avvocato che instradò la causa per il meglio. Altri esempi: interventi presso i padroni di casa dei soci, in caso di conflitti e via dicendo. Ma i compiti dell'associazione non sono soltanto questi «civili». A Bad Godesberg è stata nominata una commissione incaricata di studiare la possibilità di unire alle mense sottufficiali degli spacci in cui si vendano a prezzi di particolare favore, i generi di uso più corrente.

I militari sposati le cui famiglie non risiedono nella stessa città dove il militare è in servizio, fruivano finora di quattro viaggi gratuiti l'anno. Ora ne avranno sei. Tutte questioni pratiche in cui il militare isolato avrebbe ben scarse possibilità di successo, per quanto giuste possano essere le rivendicazioni, mentre l'associazione è in grado di aver successo. Già con questo, la «Bundeswehrverband» giustifica la propria esistenza.

Piero Conterni

Affrontato a pallinate un giovane nel bosco

Napoli, 2

Un giovane di 27 anni, Gennaro Ardolino, trovandosi stamattina a passare per un sentiero del bosco di Marigliano, è stato ferito a fucilate da un uomo che gli aveva teso un agguato nascondendosi in una selva. L'Ardolino, raggiunto dalla scarica di pallini al fianco sinistro, si è abbattuto in una pozza di sangue. Egli però è riuscito a riconoscere il suo feritore che, dopo aver esploso la «doppietta», si è dato a fuga precipitosa nel bosco, facendo perdere le proprie tracce.

Il ferito, soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale di Napoli. Agli agenti del Drappello di P. S. ha detto che a spararagli contro è stato tale Luigi Camelli, per vecchi rancori. L'Ardolino è stato ricoverato in gravi condizioni per la forte perdita di sangue. Il feritore viene attivamente ricercato dai carabinieri.

Vandaliche distruzioni nelle campagne di Cremona

Cremona, 2

I carabinieri di Solarolo stanno svolgendo indagini per identificare l'autore di una serie di vandaliche distruzioni di vigneti che da qualche tempo si stanno verificando nel triangolo Castel di Dome-San Giovanni in Croce-Solarolo Rainerio. L'ultima vittima è stato l'agricoltore Eugenio Lodi, residente in località Malcanton di Solarolo. Nel cuore della notte, duecento piante di vite, coltivate da circa sette anni e cariche di grappoli pronti per la vendemmia, sono state recise alla base a colpi di scure, con un danno di oltre mezzo milione. Dieci giorni fa, con la medesima tecnica vennero distrutte 400 piante di vite a Casteldidone, di proprietà dell'agricoltore Giovanni Anselmi.

La consecutività di queste vandaliche imprese e la coincidenza di esse coi quattro incendi che hanno recentemente distrutto in poco tempo i fienili di quattro aziende agricole, hanno determinato un senso di vivo allarme nei contadini della zona. Si pensa che i danneggiamenti possano essere opera di un maniaco e le indagini si sono orientate anche in questa direzione.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO A BUDAPEST

Un'ondina svedese e un magiaro laureati nella rana e nei tuffi

Gli azzurri finalisti nella staffetta veloce, nei 400 con Galletti e nuovamente vittoriosi nella pallanuoto - Buon ottavo Mari dal trampolino

Budapest, 2

La terza giornata dei campionati europei di nuoto si è aperta con le eliminatorie dei 400 metri stile libero.

Come si prevedeva il miglior tempo delle batterie è stato ottenuto dal forte inglese Jan Black, primatista europeo, che nella terza batteria ha segnato un 4'28"9, di solo mezzo secondo superiore al record continentale. In questa batteria solo l'italiano Paolo Galletti è riuscito a contrastare il passo all'inglese nei primi 200 metri. A metà gara l'inglese ha virato per primo in 2'11"6, con mezzo metro di vantaggio sull'azzurro, il quale a partire dai duecento metri ha dato chiari segni di stanchezza. Galletti non è più riuscito a tenere il ritmo sostenutissimo del britannico, che ha terminato la gara con 15 metri di vantaggio su di lui. Comunque Galletti ha segnato 4'41"5, tempo di 3"9 superiore al primato italiano stabilito a Roma due anni or sono, ma che è il migliore realizzato dallo stesso Galletti quest'anno. Black ha d'altra parte superato di gran lunga anche i tempi degli altri vincitori di batterie avendo il russo Strusanov vinto la prima batteria in 5'41"3, Nyikitin, pure sovietico, la seconda batteria in 4'37"1 e il tedesco dell'Est la quarta batteria in 4'45".

Nei m. 100 dorso femminile il miglior tempo delle qualificazioni è dell'olandese Ria Van Velsen (1'13"3), vincitrice della terza batteria. La primatista mondiale, l'inglese Judy Grinham conduce una gara un po' deludente, risultando seconda dietro la russa Viktorova (1'14"1), in 1'14"2, lontana dal suo record che è di 1'11"9. Le altre vincitrici sono risultate l'olandese De Nijs nella seconda batteria (1'14"2) e l'inglese Edwards nella quarta 1'13"5). L'italiana Faidiga ha segnato un tempo modesto, 1'19"1, risultando quarta nella seconda batteria, e precludendosi la possibilità di entrare in finale. Ma anche se avesse eguagliato il suo record italiano (1'17"8) non si sarebbe qualificata, perchè l'ottava nuotatrice qualificatasi per la finale ha segnato 1'16"7.

Si è disputata quindi la finale dei 200 metri rana femminili. La partenza è stata fatta ripetere in quanto i cronometristi non avevano fatto scattare i cronometri al momento dello «start». Erano stati percorsi già 25 metri di vasca e Urselmann e De Haan si trovavano in testa. Soltanto dopo 5 minuti di sospensione viene ridato il via. Urselmann prende di nuovo il comando della gara tallonata dalla De Haan. Ai 100 metri (1'22"8), però, virano insieme precedendo Walter e Lonsbrough. Ai 150 metri la De Haan opera un leggero scatto sorprendendo la Urselmann mentre l'inglese Lonsbrough ha un buon ritorno che le permette di superare la tedesca e precederla di un soffio per il secondo posto. Ada De Haan finisce in bellezza toccando prima con un buon margine di vantaggio il bordo della vasca e battendo nel contempo in 2'52" il record dei campionati che già aveva battuto in batteria con 2'54"9.

Nei tuffi maschili dal trampolino il nuovo campione d'Europa è l'ungherese Ujvari; egli ha 24 anni ed è la prima volta che partecipa ai campionati europei. Aveva già battuto in un incontro internazionale a Mosca il campione uscente, il sovietico Brenner. L'italiano Mari si è classificato all'ottavo posto.

Si sono qualificati per la finale dei 200 metri farfalla maschili: Black (Gb.), Pasdirek (Cec.), Sieber (Ger. or.), Symonds (Gb.), Pirolley (Fr.), Jenikov (URSS), Tumpek (Ung.) e Varszegy (Ungh.).

Al termine della terza giornata dei 9.ni campionati europei di nuoto in cui sono state disputate soltanto due finali (tuffi maschili dal trampolino e 200 metri farfalla femminili) la ripartizione delle medaglie risulta la seguente: 1) URSS (2 oro, 1 arg., 2 bronzo); 2) Italia e Olanda (1 oro, 1 arg.); 4) Ungheria (1 oro, 1 bronzo); 5) Svezia (1 oro); 6) Granbretagna (2 arg., 1 bronzo); 7) Germania occ. (1 arg., 2 bronzo).

I risultati

GARE MASCHILI

Tuffi dal trampolino - Finale: 1) Ujvari (Ungh.) p. 141.17; 2) Rosenfeld (Germ. Occ.) 139.77; 3) Brener (URSS) 139.39; 4) Pophal (Germ. Or.) 131.61; 5) Chernieshev (URSS) 127.70; 6) Collin (GB) 127.48; 7) Hefter (Germ. Occ.) 126.02; 8) MARI (It.) 123.94.

Metri 200 farfalla - I batteria: 1) Black (GB) 2'21"8 (nuovo primato dei campionati); 2) Sieber (Germ. Or.) 2'24"3; 3) Gyoergy Tumpek (Ungh.) 2'28"1. **II batt.:** 1) Pirolley (Fr.) 2'27"8; 2) Czyz (Pol.) 2'30"1; 3) Weber (Germ. Occ.) 2'31"1. **III batteria:** 1) Pasdirek (Cec.) 2'23"5; 2) Jenikov (URSS) 2'27"8; 3) Raczinski (Pol.) 2'30"4. **IV batteria:** 1) Symonds (GB) 2'26"2; 2) Varszegy (Ungh.) 2'28"4; 3) Sagajluk (URSS) in 2'31"7. L'italiano Dannerlein è stato squalificato per nuotata irregolare. I nuotatori che hanno realizzato i migliori otto tempi entrano in finale.

Metri 400 s.l. - I batteria: 1) Strusanov (URSS) 4'41"3; 2) Larsson (Dan.) 4'48"9; 3) Verburgt (Ol.) 4'50"5. **II batteria:** 1) Nyikitin (URSS) 4'37"1; 2) Katona (Ungh.) 4'39"1; 3) Sreenan (GB) 4'47"5. **III batteria:** 1) Black (GB) 4'28"9; 2) GALLETTI (It.) 4'41"5; 3) Gremlovski (Pol.) 4'49"6. **IV batteria:** 1) Reich (Germ. Or.) in 4'45"7; 2) Engelhard (Germ. Or.) 4'43"3; 3) Bodnar (Ungh.) 4'48"7.

Staffetta m. 4x200 - I batteria: 1) Germania Est 8'47"4; 2) Inghilterra 8'52"5; 3) Svezia 8'59"9; 4) Polonia 9'0"7; 5) Jugoslavia 9'06"6. **II batteria:** 1) URSS in 8'37"3 (nuovo primato europeo); 2) ITALIA 8'45"9; 3) Ungheria 8'49"4; 4) Germania Ovest 8'51"3; 5) Olanda 9'0"2.

GARE FEMMINILI

Metri 100 dorso - I batteria: 1) Vittorova (URSS) 1'14"1; 2) Grinham (GB) 1'14"2; 3) Sperlova (Cec.) 1'19". **II batteria:** 1) De Njis (Ol.) 1'14"2; 2) Piacentini (Fr.) 1'15"9; 3) Schmidt (Germ. Occ.) 1'16"3; 4) FAIDIGA (It.) 1'19"1. **III batteria:** 1) Vanvelsen (Ol.) 1'13"3; 2) Csohany (Ungh.) 1'18"5; 3) Lechmann (Germ. Or.) 1'19"7. **IV batteria:** 1) Edwards (GB) 1'13"5; 2) Schneider (Germ. Or.) 1'16"7; 3) Takacs (Ungh.) in 1'16"7.

Metri 200 rana - Finale: 1) Ada De Haan (Ol.) 2'52" (nuovo record dei campionati); 2) Lonsbrough (GB) 2'53"5; 3) Urselmann (Germ. Occ.) 2'53"8; 4) Walter (Germ. Or.) 2'55"5; 5) Usemees (URSS) 2'56"3.

Il torneo di pallanuoto

Italia-Spagna 8-2

ITALIA: Rossi, Pucci, D'Altrui, Lonzi, Dannerlein, Bardi, Parmegiani. SPAGNA: Sanz, Llordachs, Bazan, Queralt, Altafaja, Abellan, Munte. ARBITRO: Welt (Germ. Occ.). RETI: Nel primo tempo: Parmegiani (3), Pucci; nella ripresa: Alatafaja, Bardi, Munte, Dannerlein, Pucci, Parmegiani.

Budapest, 2

Inizio veloce degli spagnoli e Altafaja orchestra pericolosi attacchi finchè gli italiani assumono il comando del gioco, grazie soprattutto alla velocità degli avanti. Pucci, il neo campione europeo dei 100 stile libero, gioca in difesa e dà una eccellente dimostrazione. Parmegiani e Pucci segnano i due primi gol per l'Italia; Parmegiani completa la marcatura del primo tempo con altre due reti, la prima delle quali su rigore.

Dopo l'intervallo, gli spagnoli partono con sorprendente vivacità all'attacco e il gioco si equilibra. Altafaja segna il primo gol iberico, dopo una bella azione, ma Bardi ristabilisce le distanze sul 5-1 dopo circa un minuto. Munte, uno dei migliori tra gli spagnoli, segna il secondo gol, ma nell'ultima fase della partita gli italiani controllano facilmente gli avversari, che appaiono stanchi, e arrotondano il punteggio con altri tre gol di Dannerlein, Pucci e Parmegiani. Quest'ultimo porta così a 4 le proprie marcature.

Dopo il successo sulla Francia, gli azzurri hanno confermato di essere in buona disposizione e di poter dare molto filo da torcere anche alle più esperte squadre, grazie soprattutto alla resistenza in acqua e alla velocità.

Gli altri risultati:

GIRONE A

Olanda-Belgio 9-4
Ungheria-Inghilterra 9-1

GIRONE B

Polonia-Bulgaria 4-2
Jugoslavia-Germania Occ. 7-2

GIRONE C

URSS-Austria 5-1

LA CLASSIFICA

GIRONE A

Ungheria	3	3	0	0	21	2	6
Olanda	3	2	0	1	14	11	4
Inghilterra	3	0	1	2	7	17	1
Belgio	3	0	1	2	8	20	1

GIRONE B

Jugoslavia	3	3	0	0	19	3	6
Germania Ovest	3	2	0	1	15	10	4
Polonia	3	1	0	2	6	11	2
Bulgaria	3	0	0	3	4	20	0

GIRONE C

URSS	2	2	0	0	10	3	4
Germania Est	2	1	0	1	6	6	2
Austria	2	0	0	2	2	9	0

GIRONE D

ITALIA	2	2	0	0	15	5	4
Francia	2	1	0	1	10	12	2
Spagna	2	0	0	2	7	15	0

Il Bologna ha battuto ieri in notturna il Bela Vista per 3 a 2.

Questo che vediamo è un Massei meditabondo, che osserva con un velo di mestizia la scarpa destra ancora da allacciare. Dicono che soffra di nostalgia, che si senta un po' svagato nel nuovo ambiente, ma Olivieri assicura che l'aria di Trieste è quel che ci vuole per il forte giocatore argentino

STA PER CONCLUDERSI IN SORDINA IL TORNEO DI HOCKEY

Lo scudetto non sfuggirà al Novara Poche speranze ormai per l'Alessandria

Il ruolo della Triestina segnato dalla debolezza dell'attacco

Cinque punti dividono i capolista novaresi dagli inseguitori più immediati, il Monza, essendo la Triestina staccata di quattro punti dal Novara, ma con una partita in più e quindi nella posizione fittizia di seconda classificata. A questo responso si è giunti dopo la sconfitta interna degli alabardati, la prima della stagione subita sul campo amico. Quindi il Novara deve temere solo di una squadra ed il posto della Triestina, tenuto sino all'altra settimane, è passato al Monza, la cui vittoria ha stroncato definitivamente ogni speranza per la squadra dall'attacco di paglia. E la Triestina, con una serie di partite accidentate, che vanno dalle trasferte di Roma e Modena per concludere con la venuta del Novara, può per quest'anno accantonare tutte le ambizioni, che strada facendo erano maturate e che potevano avere un substrato di consistenza, posto che le cose — calendario favorevole nel girone d'andata — si erano messe su un piano propizio per gli «unionisti». Sarà per un altr'anno, a patto che vengano attuati alcuni necessari ed indispensabili cambiamenti nella funzionalità della squadra alabardata.

Il Novara, che sabato ha fatto un buon... allenamento contro la incompleta formazione del Ferroviario — mancava oltre allo squalificato Bissoli pure il centro Scieghi e gli esordienti fratelli Fonzari si sono trovati di fronte a cose più grandi di loro — rischia di raggiungere la matematica sicurezza per la conquista del titolo con un anticipo di tre giornate sulla chiusura del campionato. Evidentemente questa è la annata di grazia per l'hockey novarese che, non contento di vincere il massimo titolo, raggiungerà un altro obiettivo di rimarchevole prestigio, quello cioè di portare in Serie A la sua seconda squadra che, militante sotto le sembianze di Amatori Novara, sta facendo faville tra i cadetti nelle posizioni di testa della classifica, accanto al CRDA Monfalcone. La scuola novarese passa il suo quarto d'ora di celebrità, Novara hockeistica è ritornata impetuosamente sulla scena con una doppietta di valore senza confronti.

E veniamo alla partita di Trieste, ove il Monza, dato per spacciato alla vigilia tanto che qualcuno aveva parlato di disco rosso per i brianzoli sulle sponde dell'Adriatico ed invece il passaggio a livello ha presentato un disco tutto color verde, ha trovato la strada della riabilitazione proprio contro una squadra che il... disco rosso lo aveva fatto vedere a tutti sulla pista di casa. Il Monza ha vinto bene, la Triestina ha perso male e l'unica consolazione che questa partita ha lasciato è che sabato sera sulla pista di viale Miramare il bel giuoco è venuto finalmente a galla. In tempi di magra, questa è una nota che segnaliamo con vivo piacere. Peccato solo che sia stato il Monza a farci vedere un buon hockey e non i triestini.

Il Monza ha sorpreso in retroguardia, ove il portiere Bolis ha compiuto salvataggi da autentico campione vincendo in bellezza il confronto col rivale Cataletto, per cui si giunge alla conclusione che il C. T. Vici per il ruolo di portiere può dormire sonni tranquilli. Ed a Barcellona, nell'imminente disputa della Coppa Latina, la rappresentativa azzurra avrà necessità assoluta di buoni difensori. Quindi la prova di Villa, soddisfacente sotto molti aspetti, è una garanzia che ci rende tranquilli per la trasferta catalana.

Finale in sordina del campionato per concludere? E' molto probabile dopo la sconfitta della Triestina e la marcia... trionfale del Novara. Anche per la retrocessione tutto dovrebbe essere risolto; l'Alesandria ha perso un'ottima occasione per affiancarsi al Pirelli. Alessandrini e milanesi hanno perso in casa ad opera rispettivamente del Marzotto e del Modena. Anche la pagina di fondo del capitolo conclusivo di questo campionato sta per chiudersi: in copertina metteremo due nomi, Novara ed Alessandria, i primi e gli ultimi della scolaresca.

B. I.

LA CLASSIFICA

Novara	p.	21	media	+ 3
Triestina	»	17	»	— 3
Monza	»	16	»	— 4
Marzotto	»	15	»	— 4
Modena	»	12	»	— 6
Lazio	»	12	»	— 6
Ferroviario	»	9	»	— 9
Pirelli	»	6	»	—12
Alessandria	»	4	»	—15

CLASSIFICA DEI MARCATORI

50 reti: Panagini (Novara);
37 reti: Rautnich (Lazio);
31 reti: Tavoni (Modena);
26 reti: Sbalchiero (Marzotto);
22 reti: Gelmini II (Monza);
21 reti: Martellani (Triestina);
20 reti: Spessot (Ferroviario);
19 reti: Masala (Lazio);
18 reti: De Gerone (Marzotto);
17 reti: Lovati (Monza);
16 reti: Gelmini I (Monza);
15 reti: Bortolini e Vighenzi (Pirelli);
13 reti: Moioli (Alessandria) e Rinaldi (Modena);
12 reti: Prinz (Triestina);
11 reti: Bissoli (Ferroviario) e Colombo (Pirelli);
10 reti: Bertuzzi III (Triestina);
9 reti: Scieghi (Ferroviario);
8 reti: Lanesi (Alessandria) e Nanotti (Novara);
7 reti: Forti (Lazio), Brezigar (Modena) ecc.

Le squadre della Stock in pieno allenamento

Nella palestra della Ginnastica Triestina ieri sera è suonata l'adunata per le campionesse d'Italia. Le cestiste della Stock hanno infatti effettuato la prima seduta di allenamento agli ordini di Guarini e Ghietti, dedicandosi soprattutto ad una intensa attività ginnico-atletica, alternata con semplici palleggi. Era presente il presidente della Ginnastica Triestina, ing. Faccanoni, il quale aveva al suo fianco la giovane studentessa americana Karen Marie Stolte, sua ospite durante il soggiorno in Italia.

Alle giocatrici ha rivolto brevi parole di augurio e di incoraggiamento il presidente della Pallacanestro Stock, avv. Zenari, il quale ha presenziato al raduno assieme al caposezione Antonini. La lista delle giocatrici che comporranno la squadra campione d'Italia nel prossimo campionato risulta ufficialmente così composta: Nunzi, Prennushi, Tonini, Magris, Bradamante, Vascotto Gianna, Bettoso, Vascotto Laura, Baldini, Tarabocchia, Maraspin, Benevol, Favretto.

Al Palazzo dello Sport, alla stessa ora, si sono allenati anche i componenti la squadra maschile fra i quali il ritornato Montgomery e Bruno Cavazzon, completamente rimessosi dallo infortunio motociclistico patito nel mese di luglio. Montgomery si è incontrato con la connazionale Karen Marie Stolte, alla quale è stato presentato dallo ing. Faccanoni.

Le attrezzature tubolari costituenti le gradinate del «Palazzo» sono ormai tutte montate. Quest'anno però è stata ridotta la dimensione delle due tribune dietro i tabelloni, che si ergono adesso ad una altezza all'incirca dimezzata rispetto al passato. In tal modo la capienza del capannone si limiterà a duemila posti anzichè raggiungere i 3800 originari. La capienza attuale comunque dovrebbe essere sufficiente per le sigenze locali, in base all'affluenza media fatta registrare nel passato nelle singole partite, ad eccezione dei «massimi» toccati in occasione di alcuni incontri particolarmente sentiti dal pubblico.

Il Palazzo si riapre Rivedremo Pravisani

Rimesso in piena efficienza in questi giorni il Palazzo dello Sport, ritorna la boxe a Trieste. Organizzerà intanto la Società Pugilistica Triestina la sera del 13 corrente. Al centro del programma vi è Aldo Pravisani che dovrà vedersela contro il negro olandese Ray Sugar. Rivedremo anche per la prima volta da professionista il concittadino Burlovich, fresco di un brillante successo conseguito sul quotato negro Douglas ad Avezzano. Per Burlovich è stato scelto il torinese Cavagna. Il programma sarà completato da una serie di interessanti incontri dilettantistici con il neo azzurro Carbi, il campione nazionale dei seconda serie. Vit, Cerqueni

DI SCENA AL PARCO DEI PRINCIPI I DILETTANTI

Quasi tutti gli italiani verso il traguardo finale

Simonigh nell'inseguimento e Gasparella nella velocità sono fra i più quotati - Vittorioso il mezzofondista Pizzali

Parigi, 2

I dieci spettatori che naufragando nell'immensità dell'anfiteatro del Parco dei Principi hanno assistito all'apertura dei campionati del mondo su pista non solo si sono annoiati mortalmente ma han dovuto persino saltare i pasti. Difatti le gare iniziatesi alle 10 sono continuate ininterrottamente sino a tarda notte. Nella profluvie delle prove non si è avuto un momento di emozione perchè sono state tante che, se raccolte insieme, formerebbero una seconda Bibbia.

Solo il tredicesimo di finale di velocità disputato da Gaiardoni con l'inglese Baton e il canadese Markus (i due stranieri si erano evidentemente messi d'accordo) ha dato un brivido ai pochi spettatori. All'uscita dell'ultima curva tanto l'inglese quanto il canadese hanno fatto barriera nel modo più brutale ma Gaiardoni con stupenda audacia e riuscito a farla franca evitando negli ultimi cento metri anche un pauroso colpo di coda di Barton. Nei quarti di finale sono quindi entrati gli italiani Gasparella, Gaiardoni e Lombardi.

Il presidente Rodoni, il segretario generale Magnani, Alfredo Binda, il commissario tecnico Costa, il giudice Concas e l'esperto Bollini che non hanno lasciato un minuto il Parco dei Principi sono stati sempre vicini ai nostri atleti.

La fase più interessante della giornata è stata certamente quella dell'inseguimento. Ha cominciato il nostro Simonigh che col tempo di cinque primi e otto secondi ha battuto il primato della pista. Poi è stata la volta del francese Gaudrillet che ha portato il record a cinque primi sette secondi e un quinto. Infine è intervenuto un altro azzurro, il bresciano Bono, che ha battuto abbondantemente il record del mondo della scalogna. Dopo aver forato tre volte nell'occasione buona i giudici non gli hanno suonato la campana dell'ultimo giro, così che egli ha continuato la passeggiata ottenendo il tempo di cinque primi, sedici secondi e quattro quinti non sufficiente per entrare in finale. Il commissario unico Costa naturalmente ha presentato subito reclamo. I finalisti sino a questo momento sono l'italiano Simonigh, gli inglesi Simpson e Shell, il francese Gaudrillet, il belga Denoyette, lo svizzero Ruegg, il russo Moskine e il neozelandese Dalton.

Verso sera con la melanconia del tramonto e discesa sul campo un'aria di completo abbandono. I giovani atleti chiusi nel loro recinto hanno dato fondo alle ultime provvigioni consistenti soprattutto in pomodori, burro, arance, banane, formaggio e zucchero. In cinquanta metri quadri era tutto il mondo.

Gli joker, anglosassoni e slavi in un angolo, latini e asiatici nell'altro a notte alta sono state effettuate le prove di velocità femminile per l'aggiudicazione del titolo e la prima serie del mezzofondo dietro motori.

Il bilancio della prima giornata non poteva essere più lusinghiero per gli azzurri. Difatti i tre velocisti si sono classificati con una splendida dimostrazione di forza per gli ottavi di finale.

Essi avranno per maggiori avversari gli australiani; nello inseguimento Simonigh con un tempo spettacoloso si è classificato per i quarti di finale. Egli verrà opposto al belga Denoyette.

Nel mezzo fondo Pizzali con una gara spettacolosa ha poi concretato il successo classificandosi anch'egli per la finale che avrà luogo domenica prossima. Domani le gare verranno effettuate solo in notturna per modo che la riunione avrà inizio alle venti.

Per quanto riguarda le donne le russe si sono dimostrate le più veloci e la sovietica Galina Ermolaeva di 21 anni ha conquistato il titolo mondiale femminile di velocità su pista battendo di tre lunghezze la connazionale Maximova.

Il terzo posto nella classifica finale è stato aggiudicato alla inglese Jean Dunn.

I risultati

VELOCITA' DILETTANTI - Ottavi di finale (il vincitore si qualifica per i quarti di finale). Prima batteria: 1) Ploogh (Australia); 2) De Graaf (Ol.) 12"6. Seconda batteria: 1) Leonov (URSS)); 2) Gruchet (Fr.) 12"1. Terza batteria: 1) **Gasparella** (It.); 2) Rechsteinar (Svizz.) 12"1. Quarta batteria: 1) **Gaiardoni** (It.); 2) Romanov (URSS) 11"8. Quinta batteria: 1) Coster (Australia); 2) Claud (Fr.) 11"8. Sesta batteria: 1) Barton (G.B.); 2) Captein (Ol.). Settima batteria: 1) Browne (Australia); 2) Gerritsen (Ol) 12"7. Ottava batteria: 1) **Lombardi** (It.); 2) Zajac (Pol.) 11"8.

Inseguimento dilettanti - Quarti di finale - Primo quarto: Gaudrillet (Fr.) 5'12"2 (media 46,094) batte Ruegg (Svizz.) 5'17"4 (m. 45,340). **Secondo quarto: SIMONIGH** (It.) 5'10"3 (media 46,472) batte Denoyete (Bel.) 5'15" (m. 45,714). Gli altri due quarti sono stati vinti da Sheil (GB) in 5'8" e Dalton (N. Zel.) in 5'13".

Ecco la composizione dei quarti di finale della velocità dilettanti che verranno disputate domani in notturna: 1) Ploog (Australia) c. Lombardi (It.); 2) Leonov (URSS) c. Coster (Australia); 3) Gasparella (It.) c. Brown (Australia); 4) Gaiardoni (It.) c. Barton (GB).

Mezzofondo - I batteria (i primi tre in finale): 1) VIRGILIO PIZZALI (It.) km. 80,663 in un'ora; 2) De Paepe (Bel.) a 60 metri; 3) Godeau (Fr.) a 80 m.; 4) Wagtmans (Ol.) a 1 giro e 300 metri.

Le popolari della Gazzetta dello Sport allo stadio

Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo si è svolta allo stadio comunale la seconda indicativa delle «Popolari della Gazzetta dello Sport» alla quale hanno partecipato diversi atleti delle società cittadine. Da segnalare le buone prove dei velocisti, bene anche i due capilista del salto in alto. Questi i risultati: nella corsa piana dei metri 100 vengono disputate due batterie e la finale ha dato questo risultato: 1) Nigli Luciano (San Giacomo) 11"7; 2) Barbieri Ezio (Fiamma) 11"8; 3) Baselli Fulvio (Fiamma) 11"9; 4) Bastiani (San Giacomo) 12"1; 5) Passaglia (SGT) 12"3; 6) Brtolini (SGT) 12"4. Corsa piana metri 3 mila (Giro del Campanile): 1) Maro Edoardo (SGT) 10'34"4; 2) Gemellaro Fulvio (San Giacomo) 10'43"8. Salto in alto: 1) Pennestri Furio (SGT) 1.60; 2) Barbieri Ezio (Fiamma) 1.60; 3) De Fabris (Fiamma) 1.55; 4) Tiziani (Fiamma) 1.50; 5) Marassi (San Giacomo) 1.40; 6) Amadi (C.S.I.) 1.35. Getto del peso: 1) Barbieri Ezio (Fiamma) m. 11.49; 2) Viani Giuseppe (Libertas) 10.31; 3) De Fabris (Fiamma) 9.87; 4) Ceriesa (San Giacomo) 9.66; 5) Radmann (C.S.I.) 9.17.

Probabile per domenica Triestina-Gorizia a Valmaura

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio di ieri i quotidiani allenamenti allo Stadio comunale. Agli ordini di Olivieri tutti i componenti la rosa dei titolari più qualche rincalzo hanno effettuato un sostenuto allenamento a base di esercizi di cultura fisica. Per la seconda partita precampionato la Triestina non ha ancora deciso ma ha iniziato trattative per giocare domenica allo stadio contro la Pro Gorizia. In giornata si dovrebbe avere la conferma.

La prima giornata del torneo coppa di Torre e Tasso

Molto più interessanti del previsto sono risultati i primi due incontri del torneo per la Coppa Principe di Torre e Tasso. Gli organizzatori hanno avuto la mano felice nel suddividere i waterpolisti triestini in quattro squadre di forza pressochè uguale e che hanno dato vita già ieri a due incontri accanitamente combattuti. Per la risoluzione del primo ci sono voluti due tempi supplementari ed alla fine la squadra di S. Andrea è riuscita ad assicurarsi il minimo distacco, qualificandosi così unitamente alla Zona Universitaria per la finale che si disputerà questa sera con inizio alle ore 22. In precedenza giocheranno per il terzo e quarto posto le squadre del Centro Città e di Roiano.

SANT'ANDREA-CENTRO CITTA' 8-7 (4-3, 3-4)

SANT'ANDREA: Emberger; Crisman, Cescon, Toscani, Pasini, Alessandrini, Benvenuti. CENTRO: Giacomelli; Cavallini, Bonivento, Faidiga, Orzan, Dumini. ARBITRO: Predonzani. PUNTEGGIO - I tempo: Benvenuti (S.A.), Faidiga (C), Dumini (C), Benvenuti (S.A.), Orzan (C), Benvenuti (S.A.), Orzan (C); II tempo: Benvenuti (S.A.), Dumini (C), Dumini (C), Faidiga (C), Benvenuti (S.A.), Toscani (S.A.), Benvenuti, (S.A.) su rigore; Benvenuti (S.A.). Tempi supplementari: Toscani (S.A.).

ZONA UNIVERSITARIA-ROIANO 9-7 (4-3)

UNIVERSITARIA: Petz Giorgio; Petz Eugenio, Gemmari, Padovan Franco, Padovan Dino, Gregori, Vinattieri. ROIANO: Sartoretto; Cozzo, Maiani, Illini, Sossi, Cubi, Boschin. ARBITRO: Posar. PUNTEGGIO - I tempo: Vinattieri (U), Cubi (R), Vinattieri (U), Cubi (R), Vinattieri (U), Padovan Dino (U), Cubi (R) su rigore; II tempo: Padovan Franco (U), Vinattieri (U), Cozzo (R), Cubi (R), Cubi (R), Vinattieri (U), Padovan Franco (U), Cozzo (R), Vinattieri (U).

Era presente ai due incontri il Principe di Torre e Tasso, donatore della coppa in palio.

Lottatori di stile libero in allenamento a Pisa

Roma, 2

In previsione della eventuale partecipazione all'incontro internazionale di lotta stile libero Bulgaria-Italia, il commissario tecnico ha proposto di radunare in allenamento collegiale i seguenti atleti: Vitrano Carlo, Chinazzo Luigi, Castellani Alberto, Carraturo Guido, Belloni G. Paolo, Parodi G. Franco, Fasciano Antonio, Giussani Franco, Cerquetti Enea, Nizzola Garibaldo, Scuderi Matteo, Mazzotti Romolo, Chiappini Carmelo, Caraffini Germano, Giorgi Romeo, Antonini Silvano, Rebasti Carlo, Banfi Arrigo, Marescalchi Pietro. Essi dovranno trov... a Pisa nel pomeriggio del 7 settembre.

NELLE NOSTRE PISCINE SI LAVORA PER ROMA

Le imprese di Pucci e Lazzari promettono di non restare isolate

Il nuoto italiano è in festa. Per la prima volta nella storia, un atleta italiano è riuscito a guadagnare un titolo continentale, imponendosi con un netto distacco su tutti i migliori nuotatori della vecchia Europa. Autore dell'impresa il romano ventitreenne Paolo Pucci, che l'altro ieri a Budapest ha sbalordito i tecnici di tutto il mondo, vincendo i 100 metri stile libero al termine di una gara meravigliosa e altamente emozionante. Un titolo, quello di Pucci, che è il frutto di una accorta preparazione, che gli ha permesso di arrivare alla manifestazione europea nel pieno della sua forma, come lo dimostrano i tre percorsi compiuti nello spazio di 36 ore su limiti (56.1-56.3) di eccezionale importanza mondiale. Paolo Pucci ha anche migliorato il record europeo, che apparteneva al francese Alex Jany fin dal 1947.

Il successo di Pucci è molto importante anche agli effetti della polemica tuttora in corso fra coloro che pretendono che la pallanuoto sia deleteria agli effetti della preparazione di un nuotatore puro. Ora l'esempo del nostro, che è anche titolare della nostra rappresentativa di waterpolo, dovrebbe tagliare la testa al toro, dando ragione all'allenatore Zabberoni, che non ha mai impedito a Paolo Pucci di praticare tale gioco, ma che invece ha saputo conciliare le differenti esigenze. Il fatto che il neocampione europeo abbia potuto ripetere a distanza di poche ore sforzi tanto violenti è dovuto senza dubbio alla resistenza acquistata giocando il waterpolo.

Di eguale valore tecnico è stata l'impresa compiuta a Budapest da un altro azzurro, il milanese Roberto Lazzari, che si è guadagnato una medaglia d'argento, dopo aver migliorato per due volte nel corso della manifestazione il record italiano della rana (2.42 e 2.41.3). Alla vigilia della gara i dirigenti italiani si sarebbero ritenuti paghi dell'entrata in finale dell'allievo di Raggi, ma Lazzari ha saputo fare molto di più, cioè battere nelle gare di qualificazione tutti i migliori specialisti europei, compresoo il primatista della distanza, il russo Kolesnikov. Nella finale, la più emozionante che si ricordi nella storia dei campionati europei, Lazzari ha toccato il bordo d'arrivo con soli due decimi di distacco dal forte avversario. lasciandosi alle spalle, compresi nello spazio di soli sei decimi di secondo, i tedeschi Bodinger, Maluk ed Enke, e l'altro sovietico, favorito della gara, Antonyan.

E' di ieri infine la notizia dell'ammissione alla finale dei 400 metri del giovane fiorentino Paolo Galletti, un ragazzo che può considerarsi il degno erede di Romani e che promette anzi di superare il predecessore, sempre in grado di fornire un prezioso contributo alla staffetta 4x200 che i tecnici presenti a Budapest pronosticano in lotta con la Russia per la conquista del titolo europeo. Ancora non sappiamo quale dei due Dannerlein completerà il quartetto che ha in Pucci, Galletti e Romani tre insostituibili titolari. Ma tanto Fritz quanto Costantino sono uomini sicuri, che si batteranno con tutte le loro forze per dare nuovo prestigio al nuoto italiano, arrivato ormai a mete che qualche anno fa sarebbero state giudicate irraggiungibili.

Aspettiamo anche alla prova i pallanuotisti. Zolyomi, lo allenatore ungherese, dice che la squadra che lui ha in mente sarà pronta fra due anni, ma nel cuor suo siamo sicuri che egli spera di compiere già adesso qualche passo avanti, magari superando una sola delle formazioni che da troppo tempo ci fanno inghiottire rospi a ripetizione: Ungheria, Jugoslavia e Russia.

Intanto in campo nazionale l'attività non ristagna. Sono stati disputati fra sabato e domenica nei maggiori centri i campionati regionali di nuoto e giocati alcuni incontri del campionato pallanuoto di serie B.

A Trieste i buoni risultati non sono mancati, almeno in campo maschile. In particolare, hanno avuto modo di mettersi in buona luce i giovani «ragazzi» della Fiamma, campioni nazionali della 4x50. Sasso, Cordioli e Rachello hanno confermato le loro buone qualità, unitamente ai giovani Fonda e Speranza.

L'alabardato Umek ha dovuto abbassare bandiera sulla minore distanza, prendendosi però una bella rivincita sui 200 metri. Fra gli juniores hanno primeggiato Dei Rossi e Caruana, arrivati ormai a tempi più che confortanti. Specie il primo nominato, che ha un fisico magnifico, ha lasciato una grande impressione tanto che siamo propensi a pronosticare per lui successi pari a quelli già conseguiti da Bruno Bianchi, che a Budapest avrà modo di imparare molto, anche se non avrà la soddisfazione di potersi misurare con gli assi europei.

I waterpolisti alabardati hanno guadagnato tre punti negli incontri disputati rispettivamente con il Pegli (5-3) e il Quinto (4-4). Quest'ultimo incontro avrebbe potuto finire molto meglio o anche molto peggio, ma in definitiva Cerasin non ha motivo di essere scontento, specie pensando al magnifico primo tempo giocato dai suoi ragazzi. E' stato un atto di coraggio immettere nella formazione il giovane Boschin al posto dell'ormai anziano Cubi. Meglio impostare fin da questo momento la squadra tenendo in considerazione la disponibilità degli elementi per il futuro.

M. V.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

GRADITA SORPRESA DI OCCAGNO NEL DERBY PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Prime prestazioni di rilievo della generazione 1956: Caproncello 1.22.2 (trotto) e Rio Marin 59.3 (galoppo) sono i puledri del momento

Il «Derby» dei quattro anni, Premio Presidente della Repubblica, polarizzava su di sè, l'attenzione della domenica ippica. Quindi Montebello all'o. d. g., per quella che giustamente viene considerata la corsa di maggior lustro per l'ippodromo triestino. La vittoria, in questa rinomata corsa, non è andata nè ad Alki nè a Divorzio che alla vigilia sembravano (e non a torto) i più atti a conquistarla, ma bensì ad Occagno, un roano indiscutibilmente positivo, che si è abilmente insinuato fra i due più dotati (di classe) rivali, e mercè un'intelligente condotta di gara, li ha sonoramente sconfitti.

Occagno, che ha vinto la sua battaglia quando una volta si è sistemato al comando, certamente non si aspettava una così... benevola incomprensione da parte dei suoi rivali, i quali lo hanno lasciato fare, tralasciando di attaccarlo lungo l'intero percorso. Ecco la manna del cielo — avrà pensato Bezzecchi, che era in sulki ad Occagno, via via che il percorso si accorciava mentre i vari Alki e Divorzio esitavano a partire.

Una vera manna senz'altro lo credemmo anche noi, quando inutilmente aspettavamo dalla nostra vedetta, di veder Baroncini comandare il suo Alki all'attacco del battistrada. Eppure con quel «treno» a passo ridotto, con il quale Occagno conduceva la corsa, sarebbe stato impossibile per i suoi avversari sperare di trovare il roano «cotto» negli ultimi cinquecento metri, e quindi batterlo di spunto. Eppure sarebbe bastato che Baroncini e Ossani avessero controllato il cronometro, e si fossero accorti della media piuttosto bassa, con la quale Occagno guidava il carosello (1'27" - 1'28") per rendersi conto che lasciando l'iniziativa al roano, in arrivo difficilmente per loro vi sarebbero state speranze. Invece Baroncini e Ossani hanno.. nicchiato un po' troppo, facendo il gioco di Bezzecchi che naturalmente alla fine della corsa era vivamente soddisfatto, per aver giocato così abilmente i più titolati avversari

Chi invece, al contrario di Bezzecchi, non pareva troppo entusiasta, era il pubblico, che francamente da una prova di tal calibro, si attendeva giustamente qualcosa di più. Infatti non si può dire che questo atteso Derby abbia soddisfatto dal punto di vista agonistico La combattività, che in corse di questo genere, dovrebbe rifulgere fra i concorrenti, in maniera lampante, purtroppo domenica era latitante. Il pubblico, che si esalta, allorchè è chiamato ad assistere a delle prove di minor lustro, ma certamente più emozionanti dal lato agonistico, già alla fine del primo giro, non gradiva la intolleranza al combattimento da parte dei concorrenti, incitandoli ad una maggiore vivacità. Ma continuando di quel passo la corsa finì con lo spegnersi del tutto e quando Divorzio ed Alki, nell'ultimo giro si buttarono alla caccia del battistrada, costui era ancora magnificamente in fiato e potè rispondere brillantemente alle tardive puntate dei rivali. Quindi vittoria meritata di Occagno pur con un tempo alquanto modesto: 1'25"1, che lo premia assieme al suo bravo guidatore Bezzecchi dimostratosi l'unico in campo, a non temere i quattro giri di pista. che invece hanno rappresentato un immaginario «babau» per gli altri concorrenti, sconfitti più che da Occagno, dalla paura.

Due corse per le leve dei giovanissimi, sono degne di menzione, dopo la prova triestina. In quella del campo trottistico disputata all'ippodromo Savio di Cesena, è da segnalare la magnifica prestazione di Caproncello, che ha vinto finora tutte le prove disputate. Nel Premio Romagna (1.600.000 lire di dotazione) Caproncello guidato da Fabbroni, prendeva subito il comando al via, si difendeva egregiamente dagli attacchi dei rappresentanti di Orsi Mangelli, che erano Faledro e Flamengo tutti e due prima o dopo vittime di rotture, e concludeva vittoriosamente davanti a Flamengo con il tempo davvero superlativo di 1'22"2.

A San Siro era il Premio Eupili a tenere il cartello. La vittoria ha arriso a Rio Marin, un mastodontico figlio di Traghetto e Cira, che appunto per la sua enorme mole godeva alla vigilia di scarsi suffragi: i picchetti infatti lo davano a 10 contro 1. In corsa invece Rio Marin ha sorpreso tutti, pur partendo lentamente, a metà percorso si rendeva interprete di un ottimo inseguimento che gli permetteva di agguantare la fuggitiva Chera, che era anche la favorita della corsa, e di batterla di ben due lunghezze sul palo d'arrivo. Anche il tempo di Rio Marin è fra i più significativi: 59"3/5 sui 1000 metri del percorso.

Mario Germani

La riunione di stasera

Il Premio dei Professori al centro del programma

Con inizio alle ore 20.45 avrà luogo stasera la riunione feriale di corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Un programma di sette corse, alcune di buona fattura, allieterà i convenuti. Corsa di centro sarà il Premio dei Professori per la classe massima, mentre sono attesi numerosi debutti nel campo dei «due» e «tre» anni.

Ecco i nostri favoriti:

Premio degli Studenti: Mafra, Blenda, Remora. *Premio degli Allievi:* Cathir, Dulia, Tenderly. Premio della Scuola: Gledissia, Ericina, Pagana. *Premio dei Discepoli:* Autodroma, Edolo, Undulna. *Premio dei Professori:* Pervinca, Clipper, Gallodoro. *Premio delle Cattedre:* Ferrandina, Nanouska, Berghetto. *Premio dei Docenti:* Fremente, Notorio, Rossini.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA GRAVE MISURA PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE

COPRIFUOCO A PARIGI PER I LAVORATORI ALGERINI

L'ordine è stato emanato sotto forma di «invito» la cui perentorietà è tuttavia evidente - Domani l'atteso discorso del gen. De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 2**

Domani i novanta articoli dei quali è formata la nuova Costituzione francese, saranno resi definitivi, nella forma e nello spirito, da un Consiglio dei Ministri che i francesi non esitano a definire «storico»: in realtà alla fine di quel Consiglio dei Ministri, la Quinta Repubblica francese sarà nata, almeno virtualmente, e verso la fine del mese spetterà al popolo di Francia dire se codesta nuova Repubblica, nata dalla mente di De Gaulle, è accettabile o no. Ventiquattro ore dopo la fine del Consiglio dei Ministri, comincerà la vera e propria campagna elettorale per il referendum: nella piazza della Repubblica, già «sacra» al comunismo francese che ne aveva fatto il centro dei suoi più importanti comizi e delle sue più spettacolari manifestazioni, De Gaulle, rompendo la «cortina della tradizione», salirà su un podio e parlerà ai parigini, svelando i segreti (se ancora ne restano) della nuova Costituzione.

La statua della Repubblica alta in totale quaranta metri, sarà inquadrata in una grande «V». Alla sua base, una tribuna circolare fasciata dei colori nazionali, accoglierà il generale e una folla di personalità della Repubblica.

La scelta della data del 4 settembre non è casuale: si sa che il Ministro André Malraux è uomo attento alle ricorrenze simboliche e ha un gusto abbastanza teatrale per tali ricorrenze. E' infatti Malraux che ha suggerito a De Gaulle sia l'idea di «forzare» la «piazza rossa» di Parigi, sia la scelta della data che ricorda un momento fondamentale della storia di Francia: il 4 settembre del 1870 Leone Gambetta, dopo il disastro di Sedan, fece acclamare la destituzione di Napoleone III, mentre nel Municipio di Parigi stava costituendosi un Governo provvisorio che doveva più tardi prendere nelle mani le sorti del Paese. Non è senza significato, dunque, la data che è stata scelta.

Ora il «Napoleone» della democrazia francese, agli occhi di De Gaulle, era forse la Camera dei deputati: non è senza preoccupazione che sono state seguite le vicende della nuova Costituzione, per quanto essa trattava del potere legislativo, e si sono temute decisioni drammatiche allorchè i Ministri stabilivano i poteri della Camera dei deputati. Ma oggi una indiscrezione sulle modifiche apportate a certi articoli del nuovo Statuto francese, hanno dissipato almeno una parte di tanti dubbi. Infatti, accettando il suggerimento del Consiglio di Stato, De Gaulle ha stabilito che se una legge organica sarà votata dai deputati sulle loro funzioni, i deputati stessi potranno precisare ed eventualmente estendere il loro potere legislativo. Invece, De Gaulle non ha tenuto in nessun conto una altra modifica proposta dal Consiglio di Stato riguardante i partiti (articolo 2 bis). Codesto articolo dice: «E' fatto obbligo ai partiti di rispettare i principi democratici». Ora una formulazione simile si presta a equivoci sia demagogici, sia arbitrari: e il Consiglio di Stato, per evitare interpretazioni non idonee alla democrazia, proponeva che fosse fatta una legge organica, bene specificata, sui partiti, ma il suggerimento non ha trovato fortuna.

De Gaulle, insomma, dopodomani, giovedì, parlerà alla Francia e illustrerà la «sua» Costituzione: l'effetto delle sue parole lo si vedrà domenica, dopo la riunione di tutte le federazioni francesi del partito socialista, le quali discuteranno, appunto, della risposta da dare al referendum: se «sì» o se «no». Ma una prima replica, si direbbe un primo inizio al grande dialogo, la si avrà venerdì: quando Mendes-France, in una conferenza stampa, spiegherà perchè egli dirà «no» alla Costituzione e alla nascita della quinta Repubblica.

In attesa dell'apertura di tanto appassionato dibattito (ma il popolo francese, vorrà partecipare al dialogo o si accontenterà, come è prevedibile, di ascoltare soltanto i vari «padroni del vapore» o coloro che vorrebbero diventarlo?) una domanda legittima si pone all'osservatore delle cose di Francia. La domanda è questa: In quale clima si apre la campagna per la nascita della quinta Repubblica?

Nei fatti del giorno si trova di solito la risposta a simili interrogativi. E a me pare che il fatto del giorno capace di dare una certa risposta sia nel seguente comunicato della Prefettura di polizia di Parigi: «Allo scopo di difendere la grande massa dei lavoratori nordafricani e di far finire i gesti criminali di qualcuno, una serie di misure sono state decise dalla Prefettura di polizia. Al fine di facilitarne l'esecuzione, è consigliato nella maniera più premente ai lavoratori nordafricani di astenersi dal circolare la notte nelle vie di Parigi e della periferia parigina e più particolarmente di astenersi dalle 21.30 alle 5.30 del mattino. Coloro i quali per il loro lavoro o per obblighi imperiosi saranno nella necessità di circolare in quelle ore, potranno chiedere al Commissario del loro quartiere o della loro circoscrizione, un permesso che sarà accordato dopo la giustificazione della domanda». Il «consiglio» vale, per ora almeno, per i nordafricani (leggi algerini) che vivono nel dipartimento della Senna: cioè per 150 mila mussulmani che vivono nella regione parigina.

Sarebbe azzardato definire il «consiglio» del Prefetto di Parigi, con il termine più appropriato di «coprifuoco»? Se sono esatte le informazioni che si hanno, si dovrebbe onestamente dire che il coprifuoco per i nordafricani è stato stabilito a Parigi. Infatti, parrebbe che il «consiglio», se non fosse accettato, verrebbe fatto rispettare con mezzi adeguati. Se un mussulmano del Nordafrica fosse trovato nelle vie della capitale alle ore «sconsigliate» e non potesse dare ragioni valide e subito accertabili del suo camminare per Parigi, sarà accompagnato in una caserma della polizia e rilasciato al mattino. Se il «passeggiatore notturno» non saprà dare risposte soddisfacenti sulla sua residenza, sui suoi mezzi per vivere, allora egli sarà avviato in uno dei «centri di setacciamento» della polizia (al Velodromo d'Inverno oppure all'ex Ospedale Beaujon: che sono specie di campi di raccolta degli algerini sospetti) in attesa che una inchiesta dica la verità sul suo stato.

Parigi si difende, in tal modo, dagli attentati e dalla minaccia del terrore: attentati e minaccia che quasi ogni giorno si esemplificano in fatti di dolorosa evidenza. Anche stamani all'alba, un militare è stato ucciso dai nazionalisti algerini: era un paracadutista senegalese venuto, con altri quattro amici del suo reggimento, a passare una licenza a Parigi. I suoi compagni uscirono indenni dall'attentato, poichè furono pronti nella fuga; il povero Bagi Bukara, invece, fu subito colpito e morì: un morto della guerra d'Algeria, colpevole soltanto di indossare una divisa odiata dagli algerini nazionalisti.

Stelio Tomei

La conferenza di Ginevra

IL REATTORE DI LATINA funzionerà fra tre anni

Ginevra, 2

Stati Uniti, Inghilterra e Unione Sovietica hanno tenuto oggi sei riunione nel corso dell'odierna sessione della seconda conferenza per l'impiego pacifico dell'energia nucleare. Le tre delegazioni hanno aperto la discussione su una relazione scientifica della Granbretagna, che ha trattato in particolare degli esperimenti condotti nelle famose installazioni di Harwell, Calder Hall e Windscale, soffermandosi sulle esperienze acquisite in seguito al noto incidente che lo scorso ottobre causò grande allarme in Inghilterra per l'esplosione avvenuta durante una fase della produzione di materiale fissionabile al reattore di Windscale

Da uno dei delegati italiani partecipanti alla seconda conferenza per l'impiego pacifico dell'energia nucleare, si sono appresi alcuni particolari concernenti la costruzione della centrale nucleare di Latina, destinata alla produzione d'energia e, al tempo stesso, alla formazione di personale specializzato. L'ing. Martinoli, amministratore delegato dell'A.G.I.P. nucleare, ha dichiarato infatti che il contratto che impegna la società inglese N.P.P.C. a partecipare alla costruzione, nella misura del 55 per cento sui 50 miliardi previsti, è stato firmato due giorni fa a Losanna. Il restante 45 per cento sarà dato in appalto a ditte italiane.

L'energia elettrica prodotta dalla centrale di Latina sarà immessa, per il consumo sulla rete normale di distribuzione, a partire dal 1.o luglio 1962; l'entrata in fase critica del reattore è prevista infatti per il 1.o gennaio 1962.

COLLABORAZIONE A LUNGA SCADENZA

UN PIANO AMERICANO PER L'ECONOMIA JUGOSLAVA

Missione statunitense in Bosnia

Belgrado, 2

E' giunto oggi a Belgrado James Smith direttore della Amministrazione degli Stati Uniti per la collaborazione con l'estero. Scopo della sua visita è di studiare con i rappresentanti jugoslavi le modalità di una collaborazione economica a lunga scadenza fra i due Paesi. Oggi Smith ha avuto un colloquio con il Ministro jugoslavo per il Commercio con l'estero Ljubo Babic. Durante il suo soggiorno in Jugoslavia Smith avrà importanti colloqui con molti esponenti della vita economica del Paese. D'altra parte, una nutrita delegazione economica americana si trova già da una quindicina di giorni in Jugoslavia. La delegazione, capeggiata da Walter Klayd, vice direttore del servizio informativo dell'Ufficio per il commercio con l'estero americano, ha visitato alcune regioni jugoslave, dopo aver partecipato all'apertura della Fiera di Belgrado alla quale ha portato un caloroso messaggio personale del Presidente Eisenhower; attualmente si trova in Bosnia da dove proseguirà per il suo giro di ricognizione in Croazia e Slovenia. Durante i suoi colloqui con i dirigenti dell'economia jugoslava e delle più importanti imprese commerciali del Paese, la missione americana ha preso conoscenza delle possibilità economiche della Jugoslavia.

A Belgrado si sottolinea che la presenza di Smith e della delegazione di Klayd deve essere collegata con le recenti richieste ufficiali jugoslave per un prestito di circa 300 milioni di dollari. Il prestito, come è noto, dovrebbe essere concesso in forma di crediti a lunga scadenza e servirebbe alla Jugoslavia per realizzare il suo piano per lo sviluppo economico decennale e specialmente per il potenziamento dell'industria chimica, la modernizzazione delle ferrovie e la costruzione di centrali idroelettriche.

I circoli competenti jugoslavi esprimono fiducia che le trattative avranno un esito positivo e che il Governo americano concederà il prestito richiesto. Secondo gli stessi circoli, il Governo di Washington sta ora studiando le possibilità di creare un piano per la collaborazione economica con la Jugoslavia sulla base della reciprocità. Il piano dovrebbe tracciare una linea da seguire per molti anni e dare così ai dirigenti jugoslavi la possibilità di pianificare con maggior sicurezza lo sviluppo della propria economia.

A proposito di questo piano americano, nella capitale jugoslava si sottolinea che una tale decisione del Governo di Washington sarebbe reciprocamente utile: per la Jugoslavia costituirebbe un forte appoggio nella sua lotta per l'indipendenza; per gli Stati Uniti la reciproca collaborazione con la Jugoslavia servirebbe a dimostrare che da parte americana esiste la buona disposizione per una fruttuosa collaborazione con i Paesi dell'Oriente europeo senza imporre a tali Paesi condizioni politiche.

A Batajnica, aeroporto militare di Belgrado, è arrivato questo pomeriggio il Maresciallo Montgomery, vicecomandante delle Forze militari della NATO e secondo fonti jugoslave, Montgomery si tratterrà in Jugoslavia due giorni in visita privata. Domani sarà ricevuto dal presidente Tito.

Sempre secondo le medesime fonti, lo scopo della visita di Montgomery è di salutare il maresciallo Tito prima di ritirarsi dalla vita militare attiva.

Sbarcando dall'aereo, un «Camberra» a reazione, il Maresciallo Montgomery è stato accolto dal capo del Gabinetto militare del Presidente jugoslavo gen. Sumonjc e da un gruppo di giornalisti, ai quali ha dichiarato di essere giunto in Jugoslavia «per incontrarsi con l'amico maresciallo Tito».

Dissodato un frutteto per scoprire un tesoro

Harrisonburg (Virginia), 2

Alcuni anni fa, sotterrando 70 mila dollari nel suo frutteto, il signor John Manning doveva evidentemente essersi fatta un'idea anticipata dell'eccitazione che ciò avrebbe provocato dopo la sua morte. E, forse per questo, egli chiese alla sorella di mantenere il segreto sino a quando non lo avrebbero portato all'ultima dimora.

Il Manning disse alla sorella che, una volta dissotterrato il tesoro, essa avrebbe dovuto dividere la somma, in parti eguali, fra le sue tre figlie.

Ben presto la storia dei settantamila dollari sotterrati nel frutteto è trapelata. Alla caccia si sono uniti prima i parenti, poi i vicini e gli amici e infine gente assolutamente estranea. I soldi devono ancora saltare fuori ma anche adesso è possibile vedere il frutteto letteralmente affollato di «cacciatori al tesoro» muniti di trattori e anche di un rivelatore magnetico per mine.

Negli Stati Uniti, il 1.o settembre, in occasione del Labor Day, le Unioni sindacali hanno organizzato comizi e riunioni alle quali sono intervenuti i maggiori sindacalisti americani

I «TEDDY-BOYS» DI NOTTING HILL

Nuove dimostrazioni contro i negri a Londra

Scotland Yard ritiene però che si tratti di criminalità giovanile più che di veri conflitti razziali - Nessun paragone con Little Rock

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 2**

Duecento poliziotti, alcune decine di automobili e cani alsaziani allenati da Scotland Yard sono usciti sul far della sera per pattugliare le strade di Notting Hill, dove da alcuni giorni infuriano i conflitti razziali. La polizia e il magistrato distrettuale hanno lanciato un appello ai cittadini perchè collaborino al mantenimento dell'ordine pubblico e circolino il meno possibile nella zona della violenza. Ieri sera gli scontri si sono ripetuti. Un giornalista presente ha contribuito a salvare un giovane negro, che passava ignaro di quanto da giorni stava accadendo nel quartiere. D'improvviso, alcuni giovinastri hanno lanciato il grido: «Ecco il negro. Prendi il negro». Il giovanotto ha fatto in tempo, sospinto dal giornalista, a chiudersi nel negozio di un fruttivendolo. La saracinesca è stata subito calata e il negro è rimasto al sicuro nel retrobottega, finchè, chiamate per telefono, non sono arrivate le automobili della polizia. Poco dopo, i giovinastri hanno minacciato anche il giornalista: «Un'altra volta starai fresco anche tu, amico dei negri. Ti faremo a pezzi, e ti bruceremo la casa». Tremante di paura nel retrobottega del fruttivendolo, il giovane negro temeva di essere linciato, un eccesso al quale certamente non si sarebbe potuti arrivare. L'odio di razza non sta a questo punto.

Fin qui i conflitti razziali in Inghilterra erano completamente sconosciuti. Scotland Yard ritiene, ancora adesso, che si tratti più che altro di un'estensione della criminalità giovanile. Gli arrestati sono infatti quasi tutti dei giovinastri dai calzoni attillati e dai capelli lunghi, che qui chiamano «Teddy Boys». Secondo costoro, i negri importunano per le strade le donne bianche, e i quartieri da loro frequentati non guadagnano in reputazione. Ma le accuse non sembrano completamente esatte; del resto i quartieri non guadagnano nessuna reputazione neppure dalla presenza dei «Teddy Boys». Il giornalista di cui abbiamo parlato nega che le accuse siano vere. Egli stesso ha visitato da cima a fondo due case nelle quali, secondo voci popolari, un negro teneva dei bordelli. Si trattava, invece, di due case di abitazione mentre il quartiere godeva pessima fama molto prima che vi apparissero gli uomini di colore.

L'interpretazione ottimistica della polizia, che cioè non si tratti di odio di razza, ma di semplice delinquenza giovanile, non convince l'opinione pubblica. Scotland Yard sta investigando su messaggi e biglietti minatori che le sono stati recapitati: da alcuni di questi, la violenza risulterebbe preordinata. Un «Union Movement» ha distribuito a esempio dei manifestini nei quali è scritto: «Agite adesso. Proteggete i vostri impieghi. Bloccate l'immigrazione di colore. Case per i bianchi, non per gli immigrati negri».

Stasera un centinaio di giovani sono nuovamente comparsi in una strada di Notting Hill lanciando grida di «abbasso i negri». Un giovane in testa al corteo recava un cartello dove era scritto: «Deportate tutti i negri».

Pattuglie di polizia hanno respinto i giovani che si sono allora avviati nella direzione opposta. Almeno 28 persone sono state arrestate negli incidenti che sono seguiti nella zona. La polizia ha sequestrato coltelli, catene di biciclette e bastoni animati, tutte armi che sono state usate nei giorni scorsi.

Autocarri carichi di agenti stazionavano nei punti strategici di Notting Hill. Altri agenti pattugliavano la zona a piedi e in automobile. Gruppi di bianchi, di cui molti sono semplici curiosi, vengono invitati dalla polizia a circolare. Gli abitanti di colore spiano da dietro le tendine delle finestre delle loro abitazioni. I pochi negri che osano uscire lo fanno in gruppi. Stasera Scotland Yard ha lanciato un appello per invitare alla calma.

Un deputato laburista, Maurice Edelmann, ritiene che la crisi di ostilità tra alcuni bianchi e alcuni negri possa dipendere dall'insicurezza negli impieghi, minacciati dalla recessione e dalle troppe immigrazioni. Gli uffici di collocamento assicurano di non usare alcuna discriminazione razziale: ma proprio questo potrebbe offendere dei cittadini inglesi che temono di perdere il posto a favore di negri delle Indie Occidentali.

L'immigrazione in Granbretagna da tutto il Commonwealth è completamente libera, senza alcun limite: questo suscita preoccupazioni. Qualsiasi negro o indiano di un paese associato può venire in Granbretagna con una semplice tessera personale. Una libertà di questo genere, completamente sconosciuta in ogni altra parte del mondo, e persino in quasi tutti gli altri paesi del Commonwealth, è un segno di civiltà e tolleranza. Ma è anche una minaccia. Già oggi, su 200 mila uomini di colore residenti in Granbretagna, 17 mila sono disoccupati: e la tendenza è all'aumento. Non c'è ragione, si comincia a dire e a credere, che la Granbretagna non istituisca dei limiti alle immigrazioni, come tutti gli altri paesi del mondo. Padre Huddleston scriveva in questi giorni al «Times» che limitare l'ingresso in Granbretagna degli africani non sarebbe cristiano. Oggi lord Salisbury esprime opinione diversa. In passato, egli scrive era impedito agli europei di entrare in Africa senza limite. Perchè quel che è stato imposto agli europei non dovrebbe andar bene per gli africani? In conclusione, la tensione razziale in Granbretagna non è paragonabile a quella di Little Rock: non almeno, per ora. L'opinione pubblica non sente il problema. Nessuno pensa a istituire barriere o a introdurre discriminazioni razziali, ma il problema potrebbe aggravarsi. E si va ormai delineando con precisione la tendenza a stabilire per legge dei limiti all'immigrazione in Granbretagna dei cittadini delle ex colonie del Commowealth.

Alfredo Pieroni

I «flippers» vietati anche a Lucca

Lucca, 2

Anche il questore della provincia di Lucca a datare dal 31 dicembre ha deciso l'inserimento del gioco del biliardino «flipper» tra quelli vietati e di conseguenza tutti gli esercizi pubblici della provincia dovranno rimuovere gli apparecchi dai locali.

Due fratelli abbandonati si incontrano per la prima volta

Crema, 2

Due fratelli, Renato Barbato di 21 anni, parrucchiere, e Maria Cogorno, di 23 anni, operaia, residente in comune Cocchio Sant'Andrea (Varese), dopo anni di laboriose ricerche hanno potuto finalmente incontrarsi ed abbracciarsi per la prima volta

Nel 1933 una bimba appena nata venne affidata alle cure di un brefotrofio milanese e, dopo soli due mesi, adottata dai coniugi Cogorno, di Agnadello (Cremona). Due anni appresso veniva ospitato dal brefotrofio di Crema un bimbo di pochi giorni che, a sua volta, veniva adottato, all'età di 5 anni, dai coniugi Barbato di Crema, i quali, al momento di prelevare il piccino, venivano informati dalla suora che lo stesso aveva una sorella di due anni maggiore e della quale non si avevano notizie precise. Del fatto il bimbo venne avvertito quando raggiunse i 12 anni. I suoi genitori adottivi si incaricarono d'iniziare ricerche, riuscendo solamente a venire a conoscenza che la sorella Maria Cogorno si era da tempo trasferita in un paese in provincia di Varese.

Vane furono tutte le ricerche successive e solo tramite l'informazione di una parente dei genitori adottivi Renato Barbato ottenne l'indirizzo, iniziando intenso scambio di lettere con la sorella, che l'altra mattina è improvvisamente giunta a Crema. Il giovane, al lavoro nel negozio di parrucchiere di via XX Settembre, vide dalla vetrata una ragazza passeggiare innanzi e indietro. Intuì trattarsi della sorella, con cui si abbracciò pochi istanti più tardi

LA «GUERRA DELLA PESCA» ASSUME ASPETTI DRAMMATICI

Sette islandesi prigionieri di una fregata britannica

Volevano obbligare una imbarcazione inglese a uscire dalle acque territoriali ma sono stati catturati subito da una unità da guerra accorsa in aiuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Reykjawick, 2**

Quella che era già stata definita «l'idilliaca guerra del merluzzo» ha assunto oggi toni drammatici e di eccezionale gravità anche se neppure una goccia di sangue è stata versata. L'incidente che ha drammaticizzato la vertenza per i diritti di pesca nella fascia di dodici miglia fissata dall'Islanda come limite delle proprie acque territoriali ha avuto oggi per protagonisti il peschereccio britannico «Northern Foam», la fregata inglese «Eastbourne» e il guardacoste islandese «Thor».

Inoltre, come se ciò non bastasse, un incidente di minori proporzioni si è svolto a bordo di un secondo peschereccio. Secondo quanto ha reso ufficialmente noto il Governo di Reykjawick, e le autorità britanniche non hanno smentito che in particolari secondari, il guardacoste «Thor» nell'esecuzione di ordini ricevuti dal Governo islandese ha abbordato il peschereccio britannico «Northern Foam» e vi ha fatto salire sette marinai perchè obbligassero la unità a uscire dal limite delle dodici miglia, pena il fermo ed il dirottamento in un porto islandese.

Subito dopo si avvicinava al peschereccio la fregata inglese «Eastbourne» che, sotto la minaccia delle armi puntate, costringeva i sette marinai islandesi a passare dal peschereccio alla nave da guerra. Press'a poco nello stesso tempo un'altra unità islandese faceva imbarcare su un secondo peschereccio britannico due uomini del suo equipaggio ma contro di essi si lanciavano i pescatori armati di arpioni e accette, ricacciando fuori bordo «gli invasori» che venivano raccolti dal guardacoste. Il comandante della fregata «Eastbourne» chiese successivamente al capitano del «Thor» di riprendere a bordo i suoi sette uomini, ma il capitano islandese rifiutò e la fregata si allontanò con i «prigionieri di guerra». Intanto, quasi per beffa, il «Northern Foam» trascinato dalle forti correnti che si riscontrano in quella zona aveva continuato a scarrocciare fino a penetrare nel vecchio limite delle acque territoriali islandesi, che come è noto era di 4 miglia. L'incidente è avvenuto alle otto del mattino (ora locale) in mezzo ad una fittissima nebbia.

Questa mattina solo undici pescherecci britannici sono penetrati nella fascia di dodici miglia, il che fa pensare che ormai la Granbretagna voglia mantenere fermo il suo punto di vista, ma non voglia spingere troppo oltre le cose. Del resto lo stesso comandante Anderson, come è risultato dalla intercettazione degli ordini da lui impartiti «in chiaro» ai pescherecci con la radio, ha avvertito che era sua precisa intenzione evitare atti di violenza. Anche il comandante del «Thor» aveva raccomandato ai sette marinai della «pattuglia di preda» di non usare la forza se non per respingere atti di violenza dei pescatori britannici e di non venir assolutamente alle mani con marinai della Marina da guerra.

Dal canto suo il Foreign Office ha confermato l'incidente, sottolineando però che non si è trattato di vera e propria cattura dei sette islandesi, ma piuttosto di un invito «accolto» a passare a bordo dell'unità da guerra. Fino alle diciotto i sette islandesi erano ancora ospiti della «Eastbourne». A questo proposito val la pena di riportare la risposta che un portavoce dell'Ammiragliato britannico ha dato ad un giornalista che gli aveva chiesto: «Che se ne farà ora l'Eastbourne dei sette marinai?». «E' quello che ci sta facendo rompere la testa» — ha risposto serissimo il portavoce. In effetti il problema non è di facile soluzione. Quale posizione hanno i sette ospiti? Non certo quella di prigionieri di guerra, dato che guerra non esiste fra Islanda e Granbretagna, che anzi sono alleate nel Patto Atlantico. Sembra un paradosso, ma secondo gli esperti la loro posizione è quella di «pirati sorpresi in atto di pirateria». Naturalmente le autorità britanniche si guardano bene dal considerare la cosa sotto questo punto di vista e considerano «ospiti» i marinai islandesi, che il loro comando non vuole in restituzione.

Il «Northern Foam» ha continuato tranquillamente a pescare e la sua pesca è stata eccezionale, anche per queste acque islandesi tanto pescose. «Abbiamo pescato una enorme quantità di pesce» ha radiotelegrafato il comandante del peschereccio al proprio armatore, la «Northern Trawlers Limited» di Grimsby. Era già calata la sera sul mare d'Islanda quando un altro guardacoste, dei sette che costituiscono tutta la Marina da guerra islandese, è stato «invitato ad allontanarsi» da una unità da guerra britannica mentre si dirigeva verso un peschereccio intento a pescare a sette miglia dalla costa.

E' stato annunciato che il Governo islandese ha fatto pervenire una energica protesta all'Ambasciata britannica contro i tentativi delle navi da guerra inglesi di impedire ai battelli guardiacoste islandesi di adempiere al loro compito.

Il Governo islandese ha anche incaricato il proprio Ambasciatore a Parigi di informare il Segretario generale della NATO «in quali condizioni la legge è stata violata».

D'altra parte, il Ministro degli Esteri islandese Gudmundsson, ha dichiarato che «i buoni islandesi hanno sempre desiderato che il problema della pesca fosse risolto felicemente, senza danno alle buone relazioni tra la Islanda ed i suoi vicini. Il Governo — egli ha aggiunto — continuerà ad operare in questo senso, su una base internazionale».

Si ha notizia da Parigi che l'Ambasciatore di Islanda alla NATO, Hanu Andersen, ha ricevuto istruzioni dal suo Governo di esprimere al collega britannico la gravità con la quale l'Islanda giudica la situazione creata dalla presenza di navi da guerra inglesi nelle sue acque territoriali. D'altra parte, il Segretario della NATO ha ripreso stamane lo esame della richiesta della Danimarca per una riunione del Consiglio della NATO stessa al livello dei Ministri degli Esteri.

Proseguono intanto le trattative ed i colloqui in sede diplomatica. Oggi il rappresentante islandese presso il quartier generale della NATO a Parigi ha ricevuto istruzioni dal suo Governo perchè faccia presente al rappresentante britannico la serietà con la quale l'Islanda considera la situazione creata dalla presenza di unità da guerra britanniche in acque islandesi.

A. E. Pedersen

Bimbo di due anni ustionato in cucina

Venezia, 2

In fin di vita è stato ricoverato all'ospedale civile il piccolo Fabio Pinzan, di 3 anni, abitante a Murano. Solo in casa, perchè la mamma era uscita per comperare il pane, egli si è avvicinato alla cucina economica. Il suo grembiulino ha preso fuoco e in breve il bimbo si è trasformato in torcia umana. Alle sue disperate grida sono accorsi i vicini e la madre, che lo hanno trasportato all'ospedale, ove è ricoverato con prognosi riservatissima.

TRAGICO ERRORE CREATO DALLA PSICOSI DEGLI ATTENTATI

Due italiani in Francia uccisi da una sentinella

Erano passati in «motoscooter» presso alcuni serbatoi di benzina senza sentire l'«alt» - Il nostro Consolato avvertito dopo i funerali

Versailles, 2

Due italiani sono stati uccisi per errore dai soldati che custodiscono i serbatoi di benzina della Shell in località Athis-Mons, presso Versailles. Il tragico fatto è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì scorsi. Soltanto ora se ne è avuta notizia, in seguito al decesso dei due italiani che erano stati ricoverati subito dopo l'incidente.

Le vittime, che lavoravano ad Orly in qualità di manovali, sono Sergio Salvi, di 27 anni, da Pavullo, e Simone Togninelli di 22 anni, da Villa Minozzo. I due circolavano in scooter nei pressi di Athis-Mons, probabilmente senza neppure sapere che esistevano dei serbatoi di benzina e tanto meno che essi fossero sorvegliati dai militari.

Dall'inchiesta svolta presso la gendarmeria di Juvisy risulto che il fatto è accaduto in queste circostanze: due sentinelle videro passare a più riprese lo scooter degli italiani davanti ai serbatoi della Shell, ad Athis-Mons. Al quarto passaggio intimarono l'alt. Nello stesso tempo il motore dello scooter, probabilmente per un calo di velocità, emise scoppi accompagnati da scintille. Una delle sentinelle credette che gli occupanti dello scooter avessero sparato sul compagno e fece fuoco ripetutamente colpendo gli italiani alle spalle.

La gendarmeria, constatato il tragico errore, informò subito la magistratura. La procura di Corbeil, località da cui dipende Juvisy, ha provveduto oggi stesso all'inumazione delle salme che è avvenuta alle 15, prima ancora che il Consolato fosse stato informato.

Sembra quindi accertata la tesi di un errore che solo la fatalità ha trasformato in tragedia.

Le autorità consolari italiane stanno svolgendo indagini per appurare in quali circostanze sono stati uccisi i due italiani.

Il console aggiunto Cattani, accompagnato da un funzionario locale, dopo i funerali.

Condannati a Milano due pirati della strada

Milano, 2

Un camionista che aveva travolto la sera del 5 aprile scorso in località Bettolino Freddo un operaio, Vittorio Peraboni, padre di cinque figli, che stava tornando dal lavoro in bicicletta, abbandonandolo poi agonizzante sul ciglio della strada, è stato condannato dal Tribunale di Monza a un anno e dieci mesi di reclusione.

Il camionista, Carlo Piantoni, di 25 anni, al momento dell'investimento si trovava nella cabina di guida di un pesante autocarro assieme al secondo autista, Luigi Calvi, di 29 anni che, dopo l'incidente, lo aiutò a trasportare il morente sul bordo di un fossato, onde evitare che altri automezzi potessero passargli sul corpo. I due, terrorizzati dalle conseguenze dell'investimento, avvenuto di notte, durante un temporale, decisero quindi di fuggire con l'automezzo, ma le indagini svolte successivamente dai carabinieri portarono ugualmente alla loro identificazione.

Il Pubblico Accusatore aveva chiesto per il Piantoni, definito «corsaro della strada» (comparso al processo in stato di detenzione) due anni e dieci mesi. Il Tribunale ha concesso all'autista le attenuanti generiche e, per quanto concerne il Calvi, comparso a piede libero, ha emesso una sentenza di condanna a due mesi con la condizionale e la non iscrizione.

ERA PARTITO PER NIZZA DIRETTO IN ISRAELE

Bimotore in fiamme su una casa di Londra

Sette morti, fra cui tre uomini dell'equipaggio - Uno dei due motori aveva cessato di funzionare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 2**

Un «Viking» bimotore è precipitato oggi su una casa di Kelvin Garden, a Londra, nel quartiere di Southall. Sette persone, tra le quali tre bambini, sono morte; tre di queste appartenevano all'equipaggio.

L'aereo è caduto stamane alle 7.30 sulla case di Kelvin Garden, mentre una parte degli abitanti ancora dormiva. Alcuni passanti hanno visto il pilota sporgersi da uno dei finestrini dell'aereo a fare cenni, probabilmente per avvertire la gente nelle strade sottostanti di allontanarsi. Si vide l'aereo perdere quota, strappare una antenna della televisione, e poi precipitare su una delle case di Kelvin Garden.

L'aereo, un «Viking» di 28 posti, aveva lasciato l'aeroporto di Londra alle 6.54 in rotta per Nizza. Da Nizza avrebbe dovuto proseguire per Israele. I serbatoi della benzina erano completamente pieni. Non si sa di preciso quale guasto abbia causato l'incidente. Alle 7.02 il pilota, che aveva avuto il via dalla torre di controllo di Dunsfold pochi minuti prima, trasmetteva un messaggio dicendo che uno dei due motori aveva cessato di funzionare. Nel messaggio chiedeva istruzioni per l'atterraggio. Gli venne dette di scegliere tra l'aeroporto di Londra e quello di Blackbushe dove vengono riparati di solito gli aerei «Viking». Da quel momento passavano circa 25 minuti. Ci si chiede che cosa sia accaduto in questi venticinque minuti. Si pensa anche che istruzioni più sollecite di atterraggio avrebbero forse evitato l'incidente.

Il Ministro dell'aviazione civile, che si è subito recato sul posto dell'incidente, ha promosso un'immediata inchiesta, che è già incominciata. Si crede che il pilota si proponesse di recarsi all'aeroporto di Blackbushe, ma che fosse costretto a seguire una rotta obbligatoria e piuttosto lunga per non scontrarsi con altri aerei che incessantemente entrano ed escono da Londra. Per questo è stato costretto a seguire una rotta che lo portava sulla parte abitata di Londra, che, come è noto, è la città più estesa del mondo. Probabilmente, mentre cercava di raggiungere Blackbushe anche l'altro motore ha cominciato a funzionare male e l'aereo ha perduto quota e ha preso fuoco. Il pilota si è accorto certamente che stava precipitando e ha tentato molto probabilmente di atterrare, o almeno di cadere su un campo di gioco che stava a circa duecento metri dal posto nel quale è caduto. L'aereo, che appartiene alla «Independent Air Travel», doveva recarsi a Israele per trasportarvi dei pezzi di ricambio per un altro aereo; per questo, i suoi ventotto posti erano vuoti e il numero delle vittime è piuttosto basso.

A. P.

Nel gruppo del M. Bianco

IMPRESA ALPINISTICA di Ubaldo Rey

Milano, 2

Si apprende di un'ardita ascensione effettuata il 30 agosto scorso nel gruppo del Monte Bianco dalla nota guida alpina Ubaldo Rey di Courmayeur, che fu uno dei componenti la spedizione italiana al K 2. Con gli alpinisti Pietro Ferraris di Asti e Giorgio Glarey di Milano, il Rey ha compiuto la prima ascensione dello spigolo Sud della «Aguille de Mont Rouge du Triolet», che s'innalza fino alla quota di 3332 metri. Per la salita, che ha comportato vari passaggi di quarto e quinto grado superiore, sono state impiegate sei ore di arrampicata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA robusta pratica lavori domestici, ottima cuoca, paziente assistenza malati, occuperebbesi mezza giornata. Offerte Cass. 27104 A UPI.

DONNA tutto fare mezza giornata offresi per piccola famiglia. Cass. 27059 A UPI.

SIGNORA offresi a persona sola. Offerte Cass. 27489 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile capace con referenze cercasi prontamente. Telefonare 8-10, 15-17 al n. 95646. 66609 B

DOMESTICA sana disposta trasferirsi cerca famiglia con tre bambini. Tel. 90426. 27494 B

PRESTASERVIZI orario 10-12 cercasi. Presentarsi ore 14, via Canova 19, Bardi. 66641 B

RAGAZZA stabile, oltre i 21 anni, con referenze, brava, cercasi buona paga. Telefonare n. 35579. 6632 B

RAGAZZA giovane tuttofare mezza giornata cercasi. Commerciale 49, villa nuova. 27091 B

RAGAZZA per bar, disposta trasferirsi Livorno cercasi. Telefono 39765. 27062 B

STABILE cercano coniugi due bambini. Telefonare 29562. 27052 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine, gesso calce, offresi prontamente. Telefonare 37685. 27075 C

A.A. OFFRESI prontamente pittore per appartamenti stanze cucine, serramenti in genere. Tel. 53638. 27063 C

A.A. PITTORE appartamenti, tappezziere di stanze, verniciature, offresi prontamente. Telefono 31187. 27067 C

DIPLOMATO esperto commercio disponente magazzino, garanzie, esaminerebbe qualsiasi concreta proposta. Cassetta n. 13339 C UPI.

EX CARABINIERE offresi in qualità di magazziniere, portinaio, giardiniere. Offerte Cassetta 27071 C UPI.

GIARDINIERE ortolano cerca posto stabile. Cassetta 27498 C UPI.

INFERMIERA, con ottime referenze offresi anche ambulatorio. Telefonare 53460. 27060 C

MURATORE offresi con garanzia di qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 17055 C

SIGNORA offresi assistenza bambino. Tel. 23612. 47581 C

SARTA donna per bambini e riparazioni offresi. Cass. 27082 C UPI.

CC Artigianato L. 20

CALLISTA pedicure estetico curativo riceve giornalmente. Bagno Centrale, Nordio 14. 66638 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera pratica cercasi. Tel. 93061. 27101 D

APPRENDISTA aiuto commesso 15.enne o giovane commesso conoscenza slavo croato cerca Ditta tessuti confezioni, via Diaz 4. 66636 D

APPRENDISTA pasticcere 14 anni cercasi. Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37. 17058 D

APPRENDISTA per alimentari cercasi. Via Franca 4. 27087 D

IMPORTANTE Casa spedizioni Milano cerca abile corrispondente stenodattilo-a perfetto italiano tedesco inglese disposto trasferirsi. Richiedesi praticità ramo trasporti esportazione terra mare referenze età pretese. Scrivere Casella 211 B SPI, Milano. 6024 D

PARRUCCHIERA capace cercasi ottime condizioni. Carducci 16, Civita. 27095 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Piazza Volontari Giuliani 1. 27096 D

RAGAZZO 14.enne serio, volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia n. 11. 47585 D

SARTORIA uomo centro cerca lavorante bravo, causa malattia possibilità lavoro proprio. Offerte Cass. 27079 D UPI.

SIGNORINA-signora 25-40.enne presenza, disposta viaggiare auto, spesata, stipendio, vendita privati abbigliamento, arredamento, cercasi. Rivolgersi Albergo Rif, via Savorgnana, Udine. 6026 D

STENODATTILOGRAFA molto veloce pratica atti legali assumesi. Indicare posti ricoperti. Offerte Cass. 27054 D UPI.

STIRATRICE vestiti uomo, coltrinaggi, perfetta; lavandaia tintoria, cercansi per negozio nuovo. Offerte: Pascoli n. 23, Pregel. 47579 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA mobiliata o vuota ingresso scale cercasi. Cassetta 27499 E UPI.

MATRIMONIALE bella bagno possibilmente uso cucina cerco. Scrivere Cass. 27090 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

BELLA bagno affittasi 1-2 distinti, anche giorni. Telefonare 42365. 27097 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 27053 F

CENTRALISSIMA affittasi soltanto a distintissimo signore stabile unico subinquilino, escluso donne. Telefonare 32245. 27098 F

CENTRALISSIMA uso bagno affittasi distinto. Telefonare n. 36324. 27051 F

MOBILIATE uso cucina, altre ingresso libero, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 27072 F

STANZA cucina accessori due persone affitta persona sola. Telefono 97191. 66640 F

STANZA con bagno affittasi a distinti. Tel. 64045. 27495 F

VUOTA cucinino; villetta; appartamento splendido, conforto, Palma, Goldoni 9-I. 27070 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 27496 G

ACCURATE preparazioni esame ammissione Istituto Volta esegue universitario. Prezzi modici. Telefonare 53042. 47610 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2. telefono 23121. 135 G

LAUREATO matematica fisica lezioni accurate, medie classico industriali. Telefono 35821. 27056 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE rinvenuto mercoledì paraggi cimitero. Rivolgersi Corini, Apiari 11-II. 27490 H

ONESTO rinvenitore anello oro brillanti zaffiri, dimenticato lavabo della vettura Monaco-Trieste lunedì sera, pregasi telefonare 92617. Ricompensa adeguata. 27497 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. ZONA RIVE - prontingresso, 5 stanze, salone, stanzetta, doppi servizi, cucina grande completa apparecchiature elettrodomestiche, riscaldamento autonomo, ascensore, affitto 30.000 rilevando tutto o in parte il mobilio. JULIA 23317 - A. BAIAMONTI 12/3 piano ammezzato: matrimoniale, bagno completo, cucina, cantina, primo ingresso, libero, 15.000 JULIA Piazza Tommaseo 2. 100 I

A. AFFITTASI tristanze nuovi, tutti comforts, riscaldamento autonomo e centrale soleggiati, via Giulia pronta entrata, telef. 50300. 27032 I

ABITAZIONI due-cinque stanze, moderni accessori, zone: Rossetti, Campielisi (attico), Locchi, Trento, paraggi Unità, Giulia, Stazione, piazza Ospedale (indicata ambulatorio), affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTO centrale, vicino Tribunale, 6 stanze, cucina, bagno, camerini, affittasi piccolo compenso spese. Telefono 27804. 27057 I

I casi sono due: o perdete facilmente la calma o trovate chi ve la fa perdere
Pensateci: è il vostro fegato che ne va di mezzo - Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B1, è il buon aperitivo che vi rende forti e calmi.

IN OGNI CASO:
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

AGEP, Passo Goldoni 2, affitta centralissimi, signorili, adatti professionisti. Altri bistanze, soggiorno, bagno, poggioli.

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, 2 poggioli, centro, affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1811 I

APPARTAMENTO signorile, bistanze camerino cucina 18 mila mensili 50.000 spese; altri bistanze cameretta cucina 180 mila spese 8000, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27088 I

APPARTAMENTO due camere, 2 camerini, cucina, bellissimo, soleggiato, rimesso nuovo pure luce, bloccato, paraggi Foscolo, scambiasi uguale Rossetti. Cass. 27100 I UPI.

APPARTAMENTO bi-camere cucina bagno telefono 17.000 più spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27103 I

CAMERE due cucina soleggiato centro affittasi prontamente compenso spese. Telefonare 57528 dopo le 10. 27085 I

MAGAZZINO 140 mq. un foro, centralissimo, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1808 I

NEGOZIO centrale, 3 grandi vetrine d'angolo, adatto radio, elettrodomestici, manifatture, chincaglierie, calzature, cartoleria, pelletterie, affittasi prontamente libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1803 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, cercasi affitto. Cassetta 27064 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze accessori massimo ventimila affitto cercano sposi. Garanzia, serietà. Dettagliare Cass. 66637 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, cercasi affittanza centro. Telefono 31609. 27083 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi delle migliori marche, scaldabagni, bagni completi, cucine per trattorie, cappe per cucine, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

LAMPADARIO cristallo Boemia lussuoso vendesi. 52391. 27105 M

LAVATRICE AEG, aspirapolvere Foletto, occasione vendonsi. Tel. 97075. 27068 M

MACCHINA Singer con mobile rientrante; altra nuova lire 22.000 con mobile lusso, vasto assortimento vendite rateali da 2000 mensili, prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci vi convincerete. 27094 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000 garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied, Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 47611 M

MANTELLO rosa ragazzina 12-15.enne perfetto vendesi. Portineria viale XX Settembre n. 54. 66639 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

PELLICCE pregiate comuni vastissimo assortimento modelli recenti. Pronte su misura. Guarnizioni riparazioni, prezzi occasionali. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. III. 66523 M

RADIO Allocchio Bacchini, radio Phonola, scaldabagno gas, stufa gas vendo causa partenza. 52391. 27105 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti cineserie soprammobili mobili salotti cucine. Telefonare 50107. 27438 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili tappeti quadri cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Telefono 23485. 47593 N

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili, quadri, vasi giapponesi, piatti ed altro. Tomaso, via Bosco 34, telefoni 50556-91221. 47537 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 27084 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli per Friuli. Telefonare 30358. 27077 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 66633 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 47597 NN

ARMADIO camera 4000, cucina 3500, materassi 1500, suste, bauli, lana, vendo. Bosco 12, magazzino. 27074 NN

CUCINA nuova americana ad angolo vendesi grandissima occasione. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino interno. 27080 NN

CUCINA usata completa 12.000, altra lussuosa, mobili singoli, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 27074 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

PIANINO oppure mezzacoda cortissimo acquistasi. Offerte Cassetta 4759 NN UPI.

PIANOFORTE - pianino - coda se occasione acquisterei. Offerte dettagliate Cass. 27061 NN UPI.

SALOTTO con divanoletto elegante vendo. Telef. 52391. 27105 NN

STANZA da pranzo viennese lussuosa vendo. 52391. 27105 NN

O Commerciali L. 35

LEGNA demolizione da ardere vendesi. Telefonare 90307, dalle 10 alle 12. 27493 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

FURGONCINO 500 C ottime condizioni vendesi. Rivolgersi Carrozzeria, via Sanzio 13. 27078 Q

GIULIETTA Sprint perfette condizioni vendesi. S. Francesco 46. 27099 Q

MILLECENTO 103 bicolore vendesi, Telefonare pomeriggio 36130. 27078 Q

OCCASIONE Harliv Davdson 750 meravigliosa vendo cambio. Pascoli 22. Tel. 55530. 27447 Q

OCCASIONI Vespe Lambrette 150 - 125 da L. 38.000 in su. Pascoli 22, tel. 55530. 47627 Q

SEICENTO '57 perfette condizioni 19.000 km. vendesi. Telefonare 24466. 27093 Q

VESPA 150 seminuova vendesi 145.000 trattabili. Trattoria «De Maria», via S. Maurizio, dalle 18-20. 27102 Q

«600» '55 perfetta unico proprietario 385.000 vende privato. Telef. 30501. 27092 Q

1100 Cisitalia perfetta motore gomme nuove. Pascoli 22, telefono 55530. 27447 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CAPITALE piccolo cerco, offro posto fiducia. P. S. Caterina 4 II, telef. 26692. 1235 R

MACCHINETTE gomma masticare con licenza già operanti vendonsi. Cassetta 47484 R UPI.

NEGOZIO frutta e verdura, centro, bene avviato, pagamento dilazionato, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1802 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI (ultime disponibilità) via Udine angolo via Giacinti, 1-5 stanze, ascensori, scarichi immondizie, centralnafta, lavacentrale automatico, vista mare, finimenti signorili ed altri accessori. Mutuo bancario o Aldisiani con domande inoltrate. Consegna 1958. Geom. GERMANI, via Carducci 10, telefono 35606. 2119 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30. 1814 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 1-2-3-4-5 stanze, lussuosi, doppi servizi, rifiniture accurate, termonafta, vasti poggiuoli vista mare, 8.o-9.o piano, da L. 1.600.000 a 2.400.000, centrali, Commerciale, Franca; facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 47589 S

A. APPARTAMENTI tristanze tutti conforti, riscaldamento autonomo e centrale, soleggiati, pronta entrata, via Giulia, vende in condominio Impresa Costruzioni Zelco & Lucatelli con parz. mutuo ventennale. Inintermediari. Tel. 50300. 27032 S

ABITAZIONI soleggiate due-cinque stanze, accessori signorili, ascensori automatici, isolamenti termoacustici, costruzione iniziata Cavalli-Pietà, vendonsi facilitazioni. Accettansi Aldisiani mutuo approvato. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI pronta entrata: Largo Barriera tristanze moderna; Galleria arredata, impiego capitale; Canova tristanze stanzetta occasione; Severo nuova; Crispi-Ginnastica, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende via Pindemonte, appartamenti tristanze, bagno, poggioli, centralnafta, prontingresso. 27081 S

APPARTAMENTI condominio via Rossetti, 2-3 stanze, camerino, cucina, V piano, vendonsi occupati. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1819 S

APPARTAMENTI condominio stanza, stanzetta, cucina, 950 mila; altri stanza cucina 700 mila, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1818 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 3-4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1810 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1812 S

APPARTAMENTI due stanze e cucina, gabinetto, centro, vendonsi condominio libero. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

APPARTAMENTI condominio occupati, centro, 2 stanze, cucina, camerino, vendonsi lire 1.350.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1816 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3-4 stanze, soleggiati, via Giulia, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1815 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo, libero settembre, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

APPARTAMENTO paraggi Rozzol, stanza, stanzetta, cucina, bagno, vendesi in condominio libero. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1807 S

APPARTAMENTI due abbinabili I piano, presto liberi vendonsi. Telef. 30522, pomeriggio. 27069 S

APPARTAMENTO tre quattro stanze, centro, calefazione centrale, affittasi eventualmente acquistasi. Offerte Cassetta n. 27491 S UPI.

APPARTAMENTO piano III doppie entrate e servizi, Salita Montanelli; altro occupato piano I, Viale XX Settembre bassa, adatto uso ufficio, artigiano ecc., vendonsi. Telefonare 39259. 26817 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze cucina, paraggi Giardino pubblico 700.000 vendesi occupato. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1817 S

APPARTAMENTO condominio libero stanza, cucina, doccia, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1813 S

APPARTAMENTO bi-camere cucina accessori libero 1 milione 650.000 trattabili; casetta 2 camere cucina orto, vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27103 S

CENTRISSIMO libero due camere, cameretta, cucina, vendesi contanti. Agenzia, Ginnastica 3. 27089 S

CONSEGNE immediate, appartamenti edificio corso ultimazione Scala Monticello, perfette accurate finiture, tutti conforti, ottima abitabilità. Agevolazioni pagamento. Visite sul posto. 27073 S

LOCALI condominio occupati con contratti liberi vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1820 S

NEGOZIO panetteria con forno installato, completamente arredato, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

OCCASIONE: appartamento vuoto, centralissimo, casa signorile, adatto ufficio oppure abitazione, 6 stanze, anticamera, vendesi prontamente. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

PALAZZINA via Madonizza-Besenghi, consegne fine mese. Appartamenti 5 stanze, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, garage, giardino. Finiture signorili. Accurata esecuzione. Visite sul posto, impresa Lanari. 27073 S

PICCOLI appartamenti tutti conforti, inizio costruzione, zona soleggiata, prezzi minimi. Piccola quota versamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 27073 S

PODERE in fitto o mezzadria cerca agricoltore. Cass. 27498 S UPI.

QUARTIERI una stanza cucina vendonsi. Per informazioni via Manzoni 3, Michelli. 27065 S

TERRENI per costruzioni, oppure stabili vecchi, qualsiasi posizione, qualsiasi grandezza, trattiamo compravendita. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 27073 S

VALBRUNA 5000 mq. terreno splendida posizione vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

VILLA lussuosa città tutti conforti vendesi. Telefono 30522, pomeriggio. 27069 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni. né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste